

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-07-2017

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO FERMO	25/07/2017	11	Post sisma, riapre la chiesa del Beato Antonio <i>Redazione</i>	5
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	25/07/2017	18	Il camion va a fuoco Inferno in autostrada = Terrore in A14 mezzo pesante si schianta e prende fuoco <i>Chiara Marinelli</i>	6
CORRIERE DELL'UMBRIA	25/07/2017	9	Perugia - Uomo travolto dalla motozappa, lesioni gravi alle gambe <i>Redazione</i>	7
CORRIERE DELL'UMBRIA	25/07/2017	10	Perugia - Il temporale estivo regala finalmente un po' di fresco <i>Redazione</i>	8
CORRIERE DELL'UMBRIA	25/07/2017	13	Perugia - L'emergenza sisma non finisce proprio mai Ancora 85 persone alloggiano al Trasimeno <i>Redazione</i>	9
CORRIERE DELL'UMBRIA	25/07/2017	13	Perugia - Auto finisce nel fossato Due feriti <i>Redazione</i>	10
CORRIERE DELL'UMBRIA	25/07/2017	15	Massa Martana - "Casa Bruschetta" va in scena per divertire e fare del bene <i>Aldo Spaccatini</i>	11
CORRIERE DELL'UMBRIA	25/07/2017	30	Spoletto - Un'altra ambulanza arricchisce il parco mezzi del Cisom di Spoleto <i>Redazione</i>	12
CORRIERE DELL'UMBRIA	25/07/2017	30	Spoletto - Proposta di Umberto Trenta per il centro Italia "Distretto produttivo tra i Comuni terremotati" <i>Redazione</i>	13
CORRIERE DELL'UMBRIA	25/07/2017	31	Terni - Incendio in un forno Attimi di paura <i>Redazione</i>	14
CORRIERE DELL'UMBRIA	25/07/2017	34	Terni - Albero piomba su un'auto in transito Salvi per miracolo i due ragazzi a bordo <i>Redazione</i>	15
MESSAGGERO RIETI	25/07/2017	3	Il nuovo Grifoni sorga a Torrita <i>Alessandra Lancia</i>	16
MESSAGGERO RIETI	25/07/2017	3	Le fiamme non si placano residenti in strada = Fiamme senza tregua: arde ancora il Villaggio degli ulivi <i>Raffaella Di Claudio</i>	17
MESSAGGERO UMBRIA	25/07/2017	39	Alberi caduti e incidenti, maltempo caos <i>Rio</i>	18
MESSAGGERO UMBRIA	25/07/2017	42	Foligno - Un anno di Foligno-Civitanova Nasce l'idea della Terra di Mezzo <i>Giovanni Camirri</i>	19
NAZIONE	25/07/2017	33	Incendio, intervengono gli elicotteri <i>Redazione</i>	20
NAZIONE FIRENZE	25/07/2017	51	Incendi, il sindaco ringrazia i pompieri e i volontari Vab <i>Redazione</i>	21
NAZIONE SIENA	25/07/2017	48	Scoppia un incendio nei boschi Minacciate le centrali geotermiche <i>Paolo Bartolini</i>	22
RESTO DEL CARLINO ANCONA	25/07/2017	38	Intanto per la siccità la Regione chiederà lo stato di calamità <i>Redazione</i>	23
RESTO DEL CARLINO ANCONA	25/07/2017	49	Cade durante il Barbiere di Siviglia: ferito <i>Redazione</i>	24
RESTO DEL CARLINO FERMO	25/07/2017	47	Una volpe per amica = Giulietti e la volpe Kroppy Era ferita, ora vive con me <i>Marisa Colibazzi</i>	25
RESTO DEL CARLINO MACERATA	25/07/2017	41	La Regione è pronta a dichiarare lo stato di calamità <i>Redazione</i>	26
RESTO DEL CARLINO MACERATA	25/07/2017	46	La donazione arriva in bici Da Rovellasca pronti 62mila euro <i>Redazione</i>	27
RESTO DEL CARLINO MACERATA	25/07/2017	50	Camion sbanda e prende fuoco oaura in A14, autista ustionato = Inferno A14, camion sbanda e prende fuoco L'autista si mette in salvo, ma resta ustionato <i>Alessandro Caporaletti</i>	28
RESTO DEL CARLINO PESARO	25/07/2017	48	Aumentato il prelievo dal pozzo del Burano <i>Redazione</i>	29
CENTRO	25/07/2017	5	Grande incendio a Termoli evacuato lo stabilimento Fiat = Il fuoco non dà tregua A Termoli evacuata la Fiat <i>Redazione</i>	30
CENTRO	25/07/2017	5	Pioggia al Nord-Est Si attenua il caldo Ma è solo tregua <i>Redazione</i>	31
CENTRO	25/07/2017	15	Muore mentre assiste la sorella <i>Redazione</i>	32
CENTRO	25/07/2017	15	Encomio ai poliziotti che hanno salvato i cittadini dal rogo <i>Redazione</i>	33

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-07-2017

CENTRO	25/07/2017	16	Estate più sicura in spiaggia con gli angeli del soccorso <i>Cinzia Cordesco</i>	34
CENTRO	25/07/2017	21	In fiamme 120 ettari minacciate case e aziende = Allarme incendi, a fuoco oltre 120 ettari <i>Walter Teti</i>	35
CENTRO CHIETI	25/07/2017	21	Roghi a Inconronata e Casalbordino <i>Redazione</i>	36
CENTRO TERAMO	25/07/2017	18	Fuoco vicino alle case, 150 sfollati = Il fumo invade Cusciano, 150 sfollati <i>Redazione</i>	37
CIOCIARIA OGGI	25/07/2017	18	Brucia tutto. Caccia ai piromani <i>Carmela Di Domenico</i>	38
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	25/07/2017	3	Un centro di ricerca nell'area ex Carbon <i>Mario Paci</i>	39
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	25/07/2017	7	Troppo caldo, prosciugato il lago di Pilato <i>Redazione</i>	40
CORRIERE DI RIETI	25/07/2017	5	"Riorganizzare i servizi essenziali al di là del sisma" = "Servizi essenziali da riorganizzare al di là del sisma" <i>Redazione</i>	41
CORRIERE DI RIETI	25/07/2017	8	Sabina Reatina - Ancora fiamme intorno all'Abbazia di Farfa <i>Redazione</i>	42
CORRIERE DI VITERBO	25/07/2017	7	Un anno per la "bravata" = Pena di un anno per la "bravata" <i>Redazione</i>	43
CORRIERE DI VITERBO	25/07/2017	28	Italia fra incendi e siccità Emergenza senza fine = L' Italia a secco continua a bruciare, paura a Termoli <i>Redazione</i>	44
INCHIESTA	25/07/2017	3	Incendi a Termoli, evacuata la Fiat Danni anche all'azienda Albasan <i>Alba Spennato</i>	45
INCHIESTA	25/07/2017	37	Liberatore ha vinto "Palio delle Contrade" <i>Francesca Messina</i>	46
LEGGO ROMA	25/07/2017	19	E per il lago livelli minini nella storia <i>Giulia Parini</i>	47
MANIFESTO	25/07/2017	2	Con l'acqua alla gola = Siccità, vertice Zingaretti-Acea per evitare il razionamento <i>Giuliano Santoro</i>	48
MANIFESTO	25/07/2017	3	L' Italia continua ad andare in fumo Evacuata la fabbrica Fca di Termoli <i>Massimo Franchi</i>	49
MESSAGGERO	25/07/2017	6	Roghi a Termoli Chiude la A14 la Fiat evacuata = Incendio a Termoli evacuata la Fiat L' A14 divisa in due <i>Gianni Quagliarella</i>	50
MESSAGGERO	25/07/2017	6	Dal Vesuvio a Castel Fusano abbiamo visto scenari devastanti <i>Mirko Polisano</i>	51
MESSAGGERO	25/07/2017	6	Paura in fabbrica mille operai a casa ma nessun danno <i>Giorgio Ursicino</i>	52
MESSAGGERO	25/07/2017	7	Un incubo, le fiamme circondavano il casello <i>Redazione</i>	53
MESSAGGERO ABRUZZO	25/07/2017	2	Roghi e siccità, giorni di fuoco = Teramo, Marsica e costa i giorni della grande sete <i>Sonia Paglia</i>	54
MESSAGGERO ABRUZZO	25/07/2017	5	Premio in Comune a sei poliziotti eroi <i>Redazione</i>	56
MESSAGGERO ABRUZZO	25/07/2017	6	Muore in casa, la sorella malata non se ne accorge <i>Redazione</i>	57
MESSAGGERO ABRUZZO	25/07/2017	6	Val Pescara divorata dalle fiamme <i>Alessandra Di Filippo</i>	58
MESSAGGERO ABRUZZO	25/07/2017	6	Defibrillatore per la Protezione civile donato a Silvi dal poeta Vilmo Ferri <i>Davide De Amicis</i>	59
MESSAGGERO ABRUZZO	25/07/2017	7	Non ridevamo per il terremoto = Non ridevamo per il terremoto <i>Marcello Ianni</i>	60
MESSAGGERO ABRUZZO	25/07/2017	11	Mori nello schianto in auto indagato un giovane colleg a <i>Walter Berghella</i>	61
MESSAGGERO ABRUZZO	25/07/2017	12	Incendi: cento evacuati a Montorio e Trinità <i>Redazione</i>	62
MESSAGGERO FROSINONE	25/07/2017	1	Boato e danni all' Archivio di Stato, ufficio evacuato <i>Stefano De Angelis</i>	63
MESSAGGERO LATINA	25/07/2017	2	"Antica Norba" mangiata dal fuoco = Norma assediata dai roghi: brucia anche l'area archeologica <i>Alessandra Tabolacci</i>	64

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-07-2017

MESSAGGERO LATINA	25/07/2017	3	Incidente sulla 156 indagato il medico cordoglio a Sonnino per il bimbo morto = Padre e figlio morti a Prossedi indagato l'altro conducente <i>Sandro Massimo Paglia Sbardella</i>	66
MESSAGGERO METROPOLI	25/07/2017	3	Schianto sui Monti Lepini gli amici: Alberto, alla guida mai un eccesso <i>Massimo Sbardella</i>	67
MESSAGGERO METROPOLI	25/07/2017	3	Genzano crolla solaio evacuate 22 persone = Crolla solaio, evacuate 22 persone <i>Dario Serapiglia</i>	68
MESSAGGERO OSTIA	25/07/2017	3	Vigili del fuoco, la caserma fantasma <i>Mirko Polisano</i>	69
MESSAGGERO OSTIA	25/07/2017	5	Ladispoli, più controlli: scatta il piano "Mare Sicuro" = Ladispoli, scatta il piano "Mare Sicuro" <i>Emanuele Rossi</i>	70
MESSAGGERO OSTIA	25/07/2017	5	Ardea, prevenzione incendi: l'appello dei comitati al sindaco <i>Giovanni Salsano</i>	72
MESSAGGERO ROMA	25/07/2017	6	La beffa della caserma dei pompieri mai aperta = Incendi a Castel Fusano, la beffa della caserma dei pompieri mai aperta <i>Michela Mirko Allegri Polisano</i>	73
MESSAGGERO ROMA	25/07/2017	6	Pochi e senza mezzi così i vigili del fuoco lottano contro i roghi <i>Alessia Marani</i>	75
MESSAGGERO ROMA	25/07/2017	8	Va a fuoco la guardiola del portiere, evacuato palazzo nel quartiere Prati <i>Redazione</i>	76
MESSAGGERO VITERBO	25/07/2017	1	Prima condanna ai piromani <i>Marco Feliziani</i>	77
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	25/07/2017	11	Nelle strutture del lago 85 sfollati Ma non sappiamo dove andare <i>Redazione</i>	78
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	25/07/2017	12	Protezione civile, torna il campo-scuola Mano tesa alle popolazioni terremotate <i>Redazione</i>	79
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	25/07/2017	17	Foligno - Piromane di Trevi, il gip convalida l'arresto del 57enne <i>Redazione</i>	80
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	25/07/2017	19	Terni - Albero sull'auto, i due occupanti illesi per miracolo <i>Redazione</i>	81
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	25/07/2017	33	Manager al lavoro nei campi Così aiutano i terremotati <i>Redazione</i>	82
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	25/07/2017	42	Raffiche di vento a 120 orari E Foligno finisce sott'acqua = Tromba d'aria , fulmini e pioggia Arriva il maltempo e fa danni <i>Michele Nucci</i>	83
REPUBBLICA ROMA	25/07/2017	2	Vertice per evitare l'acqua razionata Acea chiede la moratoria su Bracciano = Impasse sull'acqua parte il vertice a tre "No al razionamento" <i>Cecilia Gentile</i>	84
REPUBBLICA ROMA	25/07/2017	11	Accendifuoco in tasca fermato a Castel Fusano = Roghi Castel Fusano preso un ventenne aveva in tasca un accendifuoco <i>Giuseppe Scarpa</i>	86
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	25/07/2017	41	Eremo di San Marco, il gioiello che risplende = Eremo di San Marco , il gioiello che risplende dopo i lavori di restauro <i>Domenico Cantalamessa</i>	87
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	25/07/2017	9	Un cornicione pericolante in via Marsala <i>Redazione</i>	88
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	25/07/2017	12	Siccità, ora è emergenza agricoltura in ginocchio = Siccità, campagna in ginocchio <i>Federica Buroni</i>	89
RESTO DEL CARLINO TERAMO	25/07/2017	39	Incendi, Fiat evacuata e autostrada chiusa <i>Redazione</i>	91
RESTO DEL CARLINO TERAMO	25/07/2017	41	Niente scambio di mazzette in auto = Bustarella in macchina? La Procura si sbaglia <i>Veronica Marcattili</i>	92
RESTO DEL CARLINO TERAMO	25/07/2017	45	Trappola di fumo = Cusciano, cento evacuati dalla trappola di fumo <i>Veronica Marcattili</i>	94
RESTO DEL CARLINO TERAMO	25/07/2017	51	Atri diventa il set della serie televisiva sul terremoto <i>Luciano Alonzo</i>	95
meteoweb.eu	24/07/2017	1	- Terremoto, tangenti e appalti: funzionario del Mibact non risponde all'interrogatorio - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	97
meteoweb.eu	24/07/2017	1	- Siccità nelle Marche: la Regione è pronta a chiedere lo stato di calamità - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	98
meteoweb.eu	24/07/2017	1	- Allerta Meteo Emilia-Romagna: proseguono i temporali, criticità per vento e mare mosso - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	99

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-07-2017

meteoweb.eu	24/07/2017	1	- Terremoto, L'Aquila: conclusi i primi interrogatori - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	100
meteoweb.eu	24/07/2017	1	- Incendi: I'Emilia Romagna sperimenta la prevenzione con la visione digitale - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	101
meteoweb.eu	24/07/2017	1	- Incendi, Volterra: ancora fiamme, ma il rogo è sotto controllo - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	102
meteoweb.eu	24/07/2017	1	- Incendi boschivi, I'aggiornamento della Protezione Civile: oggi 30 richieste di intervento aereo - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	103
meteoweb.eu	24/07/2017	1	- Allerta meteo Ravenna: domani forte vento - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	104
meteoweb.eu	24/07/2017	1	- Incendi, Fiat Termoli: alle 22 riparte la produzione - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	105
adnkronos.com	24/07/2017	1	Sull' Appennino tra Umbria e Marche nasce il `Manifesto del Cammino` <i>Redazione</i>	106
ansa.it	24/07/2017	1	Intervento in incendio, encomio ad agenti - Abruzzo <i>Redazione</i>	107
ansa.it	24/07/2017	1	Incendi: E-R sperimenta prevenzione con visione digitale - Friuli V. G. <i>Redazione</i>	108
ansa.it	24/07/2017	1	Incendi: prevenzione con visione digitale - Emilia-Romagna <i>Redazione</i>	109
ansa.it	24/07/2017	1	Siccit?, Marche verso stato calamit? - Marche <i>Redazione</i>	110
ansa.it	24/07/2017	1	Meteo: vento e mare mosso su costa E-R - Emilia-Romagna <i>Redazione</i>	111
ansa.it	24/07/2017	1	Sisma, a Magione ancora 85 sfollati - Umbria <i>Redazione</i>	112
ansa.it	24/07/2017	1	Siccit?, Ciip allerta `Codice Arancio` - Marche <i>Redazione</i>	113
askanews.it	24/07/2017	1	Lazio, Cangemi-Righini: no centro accoglienza Prato della Corte <i>Redazione</i>	114
askanews.it	24/07/2017	1	Incendi, Rossi (Toscana): Regioni inadeguate inguaiano le altre <i>Redazione</i>	115
repubblica.it	24/07/2017	1	Meteo, allarme temporali al Nord. Climatologo: "Ma per la siccità non è soluzione" <i>Redazione</i>	116
tiscali.it	24/07/2017	1	Intervento in incendio, encomio ad agenti <i>Redazione</i>	117
tiscali.it	24/07/2017	1	Incendi: E-R sperimenta prevenzione con visione digitale <i>Redazione</i>	118
tiscali.it	24/07/2017	1	Siccità, Marche verso stato calamità <i>Redazione</i>	119
tiscali.it	24/07/2017	1	Meteo: vento e mare mosso su costa E-R <i>Redazione</i>	120
tiscali.it	24/07/2017	1	Sisma, a Magione ancora 85 sfollati <i>Redazione</i>	121
tiscali.it	24/07/2017	1	Siccità, Ciip allerta `Codice Arancio` <i>Redazione</i>	122
TEMPO ROMA	25/07/2017	17	Folle ospitare rifugiati a Cesano <i>Redazione</i>	123
TEMPO ROMA	25/07/2017	18	Oltre venti inneschi trovati a Castel Fusano <i>Enrico Lupino</i>	124
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	25/07/2017	3	Razionamento acqua, Ceccarelli: Nessuna comunicazione ufficiale da parte di Acea su eventuali riduzioni oltre quelle del weekend <i>Redazione</i>	125
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	25/07/2017	9	È stata solo una bravata <i>Redazione</i>	126
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	25/07/2017	13	Villette lambite da un incendio <i>Redazione</i>	127
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	25/07/2017	14	Annega nel lago di Bracciano per recuperare il pallone <i>Redazione</i>	128

Post sisma, riapre la chiesa del Beato Antonio

[Redazione]

Post sisma, riapre la chiesa del Beato Antonio AMANDOLA E' la prima grande chiesa storica del territorio dei Sibillini a riaprire le porte ai fedeli dopo la prima grande scossa di terremoto del 24 agosto dello scorso anno. Fra un paio di settimane la basilica del Beato Antonio, nel cuore della città e punto di riferimento spirituale dell'area montana, tornerà ad essere disponibile per le funzioni religiose. Sarà quindi utilizzabile per i festeggiamenti in onore dello stesso Beato Antonio che, come ogni anno, si terranno nella seconda metà di agosto. Dunque a distanza di un anno torna a rivivere un importante luogo di culto. Sono stati fatti gli interventi di messa in sicurezza esterna mentre internamente saranno posizionate delle reti sotto la volta del soffitto per garantire che l'eventuale di Punto di riferimento spirituale dell'area montana e di tutti i Sibillini stacco di qualche detrito possa finire a terra. Infatti i danni interni riguardavano proprio delle scaglie della volta della basilica che si erano staccate subito dopo il primo sisma ed erano finite tra i banchi. Inoltre si sta provvedendo anche alla messa in sicurezza del campanile dopo sondaggi visivi fatti con un drone munito di telecamera. Contemporaneamente sta andando avanti la costruzione di una struttura in legno, in zona Pian di Contro nella periferia amandolese, che sarà utilizzata quando quella del Beato Antonio dovrà essere di nuovo chiusa per gli interventi definitivi di restauro. Infatti la Caritas nazionale aveva fatto una donazione in danaro all'Arcidiocesi di Fermo che aveva deciso di utilizzare la somma per la progettazione e realizzazione ad Amandola di una struttura di 270 metri quadri, in legno e cemento alleggerito, utilizzando le nuove tecniche di costruzione a basso impatto ambientale e a risparmio energetico, oltre che con sistemi antisismici e antiincendio adeguati. Il fabbricato sarà mantenuto stabilmente anche dopo l'emergenza e rimarrà di proprietà del comune. All'inizio sarà utilizzato per tutte le attività religiose. Francesco Massi RIPRODUZIONE RISERVATA/ -tit_org-

Il camion va a fuoco Inferno in autostrada = Terrore in A14 mezzo pesante si schianta e prende fuoco

L'autista riesce a mettersi in salvo Autostrada bloccata a lungo

[Chiara Marinelli]

Il camion va a fuoco Inferno in autostrada a pagina 18 Terrore in A14 mezzo pesante si schianta e prende fuoco L'autista riesce a mettersi in salvo Autostrada bloccata a lungo POTENZA PICENA Camion si quest'ultima città e Porto Poschianta contro il guard rail e tenza, ha perduto all'improvviso prende fuoco. Momenti di pausa il controllo del pesante autista ieri all'alba in autostrada, mezzo e si è schiantato contro lungo la corsia Sud. L'allarme il guardrail laterale. è scattato intorno alle 4.40 di ieri quando un autoarticolato, condotto da un uomo di nazionalità straniera, che era in transito tra i caselli di Porto Recanati - Loreto e Civitanova, nel territorio al confine tra La dinamica Un impatto violento. Il grosso camion con cella frigorifera, che trasportava prodotti alimentari per conto di una azienda di Colonnella, in provincia di Teramo, ha carambolato più volte sulla barriera e, alla fine, si è incendiato. Parte del carico è finito sulla carreggiata, causando una situazione di pericolo per i mezzi che sopraggiungevano. Sul posto sono immediatamente intervenuti le squadre dei vigili del fuoco di Civitanova e di Osimo. Quando i pompieri sono arrivati il mezzo era completamente avvolto dalle fiamme, anche pervia del materiale facilmente aggredibile dalle fiamme di cui era costituita la cella frigorifera. Il soccorso Le due squadre hanno domato il fuoco, spento l'incendio e prestato soccorso all'autista. Sul posto anche i mezzi dell'emergenza sanitaria del 118. L'uomo, fortunatamente, non ha riportato gravi conseguenze, nonostante il violento impatto e le fiamme. È stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale ma le sue condizioni non destano particolari preoccupazioni. La dinamica dell'incidente è al vaglio della polizia autostradale di Porto San Giorgio, anche se non si esclude che la causa dell'incidente possa essere dovuta ad un colpo di sonno dell'autista, che ha perso poi il controllo dell'autoarticolato. terminate le operazioni di spegnimento, i vigili del fuoco hanno messo in sicurezza l'automezzo e le scenario dell'incidente. I disagi La corsia Sud dell'autostrada nel tratto compreso tra Loreto e Civitanova, è rimasto chiuso al traffico per alcune ore, così da consentire la rimozione del mezzo e la pulizia della carreggiata. Inevitabilmente si sono formate code e non sono mancati disagi per gli automobilisti in transito. Soltanto nella tarda mattinata di ieri la situazione è tornata sotto controllo, Chiara Marinelli] RIPRODUZIONE RISERVATA/ Il sinistro causato probabilmente da un colpo di sonno Vigili al Lavoro perore I vigili del fuoco impegnati nello spegnimento delle fiamme -tit_org- Il camion va a fuoco Inferno in autostrada - Terrore in A14 mezzo pesante si schianta e prende fuoco

**Incidente agricolo nelle campagne di Colle Umberto, ricoverato in rianimazione un 74enne sottoposto a un delicato intervento chirurgico
Perugia - Uomo travolto dalla motozappa, lesioni gravi alle gambe**

[Redazione]

Incidente agricolo nelle campagne di Colle Umberto, ricoverato in rianimazione un 74enne sottoposto a un delicato intervento chirurgico Uomo travolto dalla motozappa, lesioni gravi alle gambe > PERUGIA Tragedia sfiorata, ieri poco dopo mezzogiorno a Colle Umberto, dove un uomo di 74 anni è stato travolto dalla motozappa con la quale stava lavorando in un terreno nella zona del Colle del Cardinale. A chiedere l'intervento di vigili del fuoco e personale del 118 sono stati i familiari del 74enne. La scena che si è presentata ai loro occhi ha fatto temere addirittura il peggio dal momento che le lame del mezzo agricolo avevano ferito l'uomo in maniera molto grave agli arti inferiori. L'esperienza dei vigili del fuoco e la prontezza degli addetti del 118 hanno invece creato le condizioni affinché l'uomo potesse essere soccorso in tempi brevi e trasferito in ambulanza all'ospedale Santa Maria della Misericordia, dove è arrivato in codice rosso e stabilizzato dai medici del pronto soccorso e della Rianimazione Massimo Siciliani e Francesca Orfei. In un secondo momento il 74enne è stato ricoverato in Rianimazione per essere sottoposto a un complesso intervento chirurgico dall'equipe del professor Auro Caraffa. Per il 74enne saranno decisive le prossime ore, fondamentali per stabilire come gli arti feriti reagiranno alle terapie. L'incidente di Colle Umberto fa tornare di grande attualità il problema della sicurezza in agricoltura. Non è la prima volta, infatti, che agricoltori o persone che operano sporadicamente in terreni di proprietà rimangono coinvolti in incidenti di una certa entità. Uno dei più gravi, a metà di aprile, nelle campagne alle porte di Fontignano, dove un 58enne venne ferito in maniera gravissima dalla propria motozappa. -tit_org-

Vigili del fuoco in azione per piante pericolanti

Perugia - Il temporale estivo regala finalmente un po' di fresco

[Redazione]

Vigili del fuoco in azione per piante pericolanti. Il temporale estivo regala finalmente un po' di fresco. PERUGIA La morsa del caldo e dell'afa ha concesso una tregua e nel pomeriggio di ieri le temperature sono tornate finalmente a livelli sopportabili. I problemi delle scorse settimane, almeno per qualche ora, sono stati superati, o almeno alleviati. Effetto tangibile di una serie di temporali che si sono abbattuti su tutto il Perugino per diverse ore. Nel capoluogo non sono state segnalate criticità di particolare rilievo, giusto qualche rallentamento lungo le strade principali nelle ore di punta, quando la pioggia è caduta con maggiore intensità. Alla sala operativa dei vigili del fuoco e in quella dei vigili urbani la situazione è stata sempre sotto controllo, per quanto l'arrivo del primo temporale estivo lasciasse presagire conseguenze di una certa gravità. Gli unici interventi che sono stati effettuati nel pomeriggio di ieri, subito dopo il passaggio della perturbazione, hanno riguardato più che altro la zona del Marscianese dove i vigili del fuoco di Perugia sono dovuti intervenire per la rimozione di alcune piante che compromettevano la circolazione su strada. 4 - tit_org- Perugia - Il temporale estivo regala finalmente un po' di fresco

Perugia - L'emergenza sisma non finisce proprio mai Ancora 85 persone alloggiano al Trasimeno

[Redazione]

Dieci provengono dalle Marche. Lo stato di criticità si chiuderà definitivamente il 19 agosto emergenza sisma non finisce proprio mai Ancora 85 persone alloggiano al Trasimeno MAGIONE A nove mesi dall'arrivo nelle strutture ricettive di Magione di circa 400 persone sfollate a causa degli eventi sismici in Valnerina, il Centro operativo comunale (Coc) fa il punto della situazione in previsione della chiusura dello stato di emergenza che, secondo disposizioni della Regione dell'Umbria, si concluderà il prossimo 19 agosto. Al momento, nelle tre strutture rimangono ospiti 85 persone di cui, a San Feliciano 47 ad Ali sul Lago e 20 alle Tre Isole. I restanti 18 all'hotel Le rocce in località Villa di Magione. E già in fase di chiusura il centro di smistamento del materiale (abiti e prodotti per la persona) allestito dalla Caritas presso i locali di piazza Simoncini. Il materiale rimanente sarà trasferito nella sede dell'associazione in via Memorabile. Importante il contributo della Misericordia nella gestione della parte socio-assistenziale. I mezzi della protezione civile hanno percorso circa diecimila chilometri i servizi di accompagnamento. Rimangono da definire, su indicazioni della regione, le azioni da mettere in atto per i cittadini che, pur avendo compiuto tutte le operazioni per una diversa destinazione, non hanno ancora trovato una sistemazione alternativa alla data di chiusura dell'emergenza. All'incontro erano presenti il sindaco Giacomo Chiodini, l'assessore Cristina Tufo, il comandante di carabinieri, maresciallo Andrea Valli; il comandante della polizia municipale, Mario Rubecchini, rappresentanti della Caritas, della Misericordia, della protezione civile, della Prò Loco di Magione e degli uffici dei servizi sociali del Comune. Delle 85 persone sfollate a causa del terremoto dieci provengono dalle Marche. Va sottolineato anche in questa sede la generosità dei lacustri, che davanti all'emergenza non si sono tirati indietro. Anzi hanno brillato per generosità e grande senso dell'accoglienza. Assai gradite in Valnerina, terra solitamente laboriosa e abitata da gente con un cuore grande così. 4 -tit_org-

Magione Paura**Perugia - Auto finisce nel fossato Due feriti***[Redazione]*

Magione Paura Auto finisce nel fossato Due feriti > MAGIONE (u.g.) Nella tarda mattinata di ieri un'auto è uscita di strada finendo all'interno di un fossato. L'incidente è avvenuto a San Feliciano, frazione di Magione. A bordo del mezzo cinque giovani (due di loro sono rimasti feriti e trasportati al Santa Maria della Misericordia di Perugia). Sul posto è intervenuta la polizia locale Trasimeno nord-est e un'ambulanza del 118. insieme ai vigili del fuoco di Perugia che hanno recuperato in sicurezza l'auto alimentata a Gpl e fortemente danneggiata. Da quanto è dato a sapere non sarebbero stati coinvolti altri mezzi. -tit_org-

Massa Martana - "Casa Bruschetta" va in scena per divertire e fare del bene

[Aldo Spaccatini]

Massa Mariana "Casa Bruschetta" va in scena per divertire e fare del bene MASSA MARTANA In estate Massa Martana esprime, da sempre, il meglio di sé, con una serie di manifestazioni incentrate sulla tradizione e non solo. Le giornate Massetane e la Notte bianca, tanto per citare gli eventi più celebrati, hanno attirato, nella splendida cittadina migliaia di turisti, ma non sono le sole iniziative piacevoli da seguire. Questa sera, per esempio, con inizio alle ore 21, nel parco Giampiero Gubbiotti, andrà in scena lo spettacolo "Casa Bruschetta", messo in scena dalla compagnia TFN (Teatro Farà nume). Interpreti: Lucia Alessandroni, Stefano Gasperetti, Pina Fraternali, Paola Pasqua e Tiziana Diana. Regia di Stefania Macean. Ingresso a offerta libera, il ricavato sarà devoluto alla onlus "Per la vita di Castelluccio di Norcia", che raccoglie fondi per la ricostruzione del borgo umbro terremotato e in cui Massa Martana, che nel 1997 ha subito le ferite del sisma, non può che sentirsi legata. Con l'augurio che anche Castelluccio di Norcia possa vivere la splendida rinascita che ha visto Massa Martana tornare dopo i restauri post terremoto ancora più bella di quanto non fosse prima del sisma, tanto da essere di esempio a borghi che hanno vissuto lo stesso trauma e diventare sempre più attrattiva dal punto di vista turistico. 4 Aldo Spaccatini -tit_org- Massa Martana - Casa Bruschetta va in scena per divertire e fare del bene

Spoletto - Un'altra ambulanza arricchisce il parco mezzi del Cisom di Spoleto

[Redazione]

Un'altra ambulanza arricchisce il parco mezzi del Cisom di Spoleto SPOLETO (ro.sol.) - C'è una nuova ambulanza nel parco mezzi della sezione spoletina del Corpo italiano di soccorso dell'Ordine di Malta, una delle componenti dell'organizzazione della Protezione civile di Spoleto. "Ci autofinanziamo con i servizi sanitari, e con la vecchia ambulanza non sarebbe stato più possibile", sono state le parole di Alberto Cianci, vice coordinatore del Cisom di Spoleto, che giovedì ha voluto presentare il nuovo mezzo acquistato grazie al contributo della Fondazione cassa di risparmio di Spoleto e della Vus corn. 11 nuovo mezzo "è un ex 118 e quindi adeguatamente attrezzato per gli interventi di soccorso - ha precisato Cianci - e segna sicuramente il primo passo per il rinnovamento del parco mezzi di cui siamo dotati". E a dimostrare quanto rinnovare i mezzi in dotazione e utili agli interventi sul territorio, locale e non, in caso di calamità naturali o anche per finalità sociali, ci sono i numeri che hanno segnato l'attività del gruppo da un anno e mezzo a questa parte. Da quando cioè, dopo le ben note vicende che hanno "travolto" il Cisom di Spoleto, con dimissioni di massa a seguito dell'intervento dell'organizzazione a livello nazionale che trovò alcune incongruenze sull'allora gestione del gruppo, il Corpo di soccorso dell'Ordine di Malta si è ristrutturato. "Dai 2 volontari rimasti dopo le dimissioni di massa, oggi siamo 46 - ha spiegato Cianci - nel 2016 abbiamo svolto 37 servizi, e a fine giugno di quest'anno siamo già a 36. Il grosso lo facciamo a livello locale, ma andiamo anche fuori regione". "Il problema delle ambulanze è comune ad associazioni che operano in tal senso - sono state le parole del presidente della Fondazione Carispo, Sergio Zinni - e noi siamo sempre disponibili a questo tipo di sostegno, perché ne riconosciamo il grande valore sociale". 4 -tit_org- Spoleto - Un'altra ambulanza arricchisce il parco mezzi del Cisom di Spoleto

Cerreto di Spoleto

Spoletto - Proposta di Umberto Trenta per il centro Italia "Distretto produttivo tra i Comuni terremotati"

[Redazione]

Cerreto di Spoleto Convegno al teatro comunale. Proposta di Umberto Trenta per il centro Italia "Distretto produttivo tra i Comuni terremotati" CERRETO DI SPOLETO Creare un "distretto produttivo" che coinvolga tre dei maggiori Comuni colpiti dal terremoto del 24 agosto, Arquata del Tronto, Amatrice, Accumoli, più Norcia, in Umbria, e Valle Castellana, in Abruzzo, per rilanciare le zone ferite dal sisma, evitare la desertificazione, ricompone il tessuto sociale e riattivare le condizioni di sviluppo. E questa la "mission" del progetto M.u.J.a (Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo) ideato dal già consigliere regionale marchigiano Umberto Trenta. Se ne discuterà al convegno "Il Seme della terra", in programma oggi alle 17 al Teatro Comunale di Cerreto di Spoleto, uno dei 14 Comuni del cratere della Valnerina. Proprio quest'ultimo, ha provveduto ad invitare gli altri Comuni umbri del territorio per un ordine del giorno che prevede l'analisi delle questioni territoriali interregionali connesse all'iniziativa ideata da Umberto Trenta: la discussione sulla necessità di proporre al governo la redazione di un quadro normativo generale semplificato applicabile alle regioni coinvolte dal sisma, le possibilità di convenzioni tra i Comuni interessati all'iniziativa ed individuazione del modo operando per la finalizzazione di un'idea a sostegno di chi vuole riprendersi il diritto alla propria vita. Tra i relatori, oltre al già citato Trenta, ci sarà il professor Franco Valentini. "L'idea - spiega Trenta, - è di far risorgere le attività produttive di queste terre, puntando anche su risorse agro-silvo-pastorali e potenzialità idriche da sorgente". Ripartire insieme Proposta che coinvolge tutti i Comuni della Valnerina umbra -tit_org- Spoletto - Proposta di Umberto Trenta per il centro Italia Distretto produttivo tra i Comuni terremotati

Borgo Bovio**Terni - Incendio in un forno Attimi di paura***[Redazione]*

Borgo Bovio Incendio in un forno Attimi di paura TERNI Vigili del fuoco al lavoro ieri mattina per domare l'incendio scoppiato in un forno di via Tré Venezie, al quartiere Borgo Bovio. Il tempestivo intervento dei pompieri ha evitato il propagarsi del fuoco al vicino edificio. Non si sono registrati feriti o intossicati anche se il fumo che si è sprigionato è stato davvero tanto. In breve tempo la situazione è ritornata alla normalità, senza problemi per l'agibilità dei locali interessati dalle fiamme. -tit_org-

Vigili del fuoco al lavoro anche per il nubifragio

Terni - Albero piomba su un'auto in transito Salvi per miracolo i due ragazzi a bordo

[Redazione]

Vigili del fuoco al lavoro anche per il nubifragio Albero piomba su un'auto in transito Salvi per miracolo i due ragazzi a bordo >TERNI Attimi di paura ieri per due ragazzi a bordo di un'Opel Astra. Mentre percorrevano la strada di San Martino, nei pressi dello stadio Liberati, un albero è caduto sulla loro auto, provocando seri danni. Per fortuna i due giovani se la sono cavata solo con un brutto spavento. Nel pomeriggio di ieri i vigili del fuoco hanno avuto a che fare anche con diversi interventi causati dall'ondata di maltempo che si è abbattuta sulla Conca. Il nubifragio è stato breve, ma intenso e molte strade sono rimaste allagate. Sempre i vigili del fuoco sono intervenuti domenica sera in piazza dell'Olmo per un grosso ramo che all'improvviso si è staccato piombando sul selciato a pochi metri dai passanti. 4 - tit_org- Terni - Albero piomba su un'auto in transito Salvi per miracolo i due ragazzi a bordo

Il nuovo Grifoni sorga a Torrita

[Alessandra Lancia]

-.aLlclLLU LidĐ nuovo Grifoni sorga a Torrita> >Le amministrazioni di Antrodoco, Posta e Borbona contrarie róopo Cittareale si allarga il fronte di coloro che chiedom al disegno di Pirozzi di edificare l'ospedale dove sorgeva prima una visione strategica di ampio respiro per l'intera vallata LA RICOSTRUZIONE Nuovo Grifoni a Torrita e non ad Amatrice capoluogo: il fronte si allarga. Dopo Cittareale, ora sono le amministrazioni comunali di Antrodoco, Borbona e Posta a chiedere di ricostruire l'ospedale demolito dopo il terremoto in una posizione più centrale per l'intera valle del Velino e del Tronto, lungo la Salaria, all'altezza appunto di Torrita. In ballo ci sono le esigenze dell'intero territorio e non di una sola parte: è una sfida in piena regola ad Amatrice, che col sindaco Sergio Pirozzi anche domenica a Il Messaggero ha ribadito invece la convinzione che l'ospedale debba risorgere là dove l'avevano voluto gli amatriciani nel secolo scorso, ossia all'ingresso del paese. Non siamo al semplice scontro tra campanili, non fosse altro perché Amatrice (e Accumoli) di campanili praticamente quasi non ne ha più. L'impressione è che la tregua politico-amministrativa seguita al terremoto stia finendo e che ora che si comincia a entrare nel vivo nella piani ficazione della ricostruzione, anche altri sindaci vogliano dire la loro, provando a stoppare il protagonismo di Pirozzi. L'esperienza del sisma non ci avrebbe insegnato nulla se continuassimo a pensare che le esigenze di un territorio possano racchiudersi all'interno degli interessi di un singolo comune - scrivonouna nota firmata peraltro non dai sindaci ma dalle amministrazioni di Antrodoco, Posta e Borbona - Abbiamo assolutamente la necessità di avere presidi di primo intervento facilmente raggiungibili da qualsiasi comune della vallata. Le nostre popolazioni, che rappresentano il 70% del nostro territorio, ci stanno chiedendo di essere protagoniste del loro futuro e non spettatrici inermi di scelte prive di razionalità dettate da una fretta che a regime, con i riflettori nazionali spenti, porterà ad una gestione dell'area piena di incognite. L'appello a tutti gli attori di questa valle è a mettersi in gioco, aprendo una profonda fase riflessiva incentrata su principi di adeguatezza che guardi non solo al futuro delle generazioni adulte ma soprattutto ai nostri giovani, Ad essi dobbiamo dimostrare di essere classe dirigente in grado di condividere e decidere per il bene di tutti. La posta in palio è altissima ed è il futuro dei nostri territori: se non abbiamo una visione chiara e solida e sostenibile di dove vogliamo portare questa Valle sarà inutile affannarsi a sgomberare le macerie perché a nulla servirà una veloce ricostruzione. Detto a Pirozzi, che nella sua vita precedente era (ed è tutt'ora) presidente della Comunità montana del Velino non suona esattamente come una carezza. Poi, certo, anche quella del Velino è una Comunità un po' sui generis: Amatrice ultradecisionista, Accumoli non pervenuta, Cittareale che balla da sola. Il terremoto ha colpito duro ma non sembra aver insegnato molto. Alessandra Lancia IL TERREMOTO NON CI HA INSEGNATO NULLA SE CONTINUIAMO A PENSARE SOLO AGI INTERESSI DI UNA COMUNITÀ' -tit_org-

Le fiamme non si placano residenti in strada = Fiamme senza tregua: arde ancora il Villaggio degli ulivi

Di Claudio a pag. 37

[Raffaella Di Claudio]

Le fiamme non si placano residenti in strada Di Claudio a pag. 37 Fiamme senza tregua: arde ancora il Villaggio degli ulivi

TU FARÀ Le fiamme non danno tregua al territorio comunale. Nel tardo pomeriggio di ieri è ripartito il vasto incendio di chiara matrice dolosa che si era propagato domenica nella zona della centrale Enel Farfà 1. Le fiamme si sono spinte vicinissime alle case, all'interno del nucleo ex abusivo Villaggio degli ulivi, costringendo i residenti a riversarsi in strada. Molte abitazioni, fortunatamente, al momento erano vuote. Il primo incendio è divampato nella mattina di domenica e, dopo molte ore di intervento, la situazione sembrava essere tornata alla normalità dopo le bonifici che effettuate ieri mattina dai vigili del fuoco. Invece, nel pomeriggio, la situazione è nuovamente precipitata. Dopo le 16 all'interno del nucleo ex abusivo Villaggio degli ulivi, nei pressi del borgo di Farfa, l'incendio è tornato ad ardere. IL VENTO HA COMPLICATO TUTTO Il vento che ieri era molto insistente ha reso ancora più difficili le operazioni di spegnimento che, già per il fatto di dover essere svolte all'interno di un centro abitato, erano particolarmente delicate. Sul posto, in prima battuta, sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Poggio Mirteto e i volontari del gruppo di protezione civile Gvcsa di Farfà Sabina. Cui, vista l'estensione del rogo, si è aggiunta un'altra squadra farensese e un gruppo di volontari dell'associazione Base 2001 di Poggio Mirteto. Un elicottero ha effettuato qualche lancio, anche se l'ubicazione dell'incendio ha richiesto soprattutto attività di spegnimento da terra. Molti dei residenti nell'area si sono riversati in strada. Le fiamme dall'interno del Villaggio degli ulivi si sono propagate velocemente verso il borgo di Farfa. Solo domenica, da una prima stima ancora provvisoria, erano stati circa 10 gli ettari di vegetazione mangiati dal fuoco. Un numero destinato a salire, visto che la situazione alle 20 di ieri ancora non poteva dirsi perfettamente sotto controllo. Raffaella Di Claudio

CI RIPRODUZIONE RISERVATA L'INCENDIO HA RIPRESO IERI POMERIGGIO E HA LAMBITO LE CASE MOLTI RESIDENTI SI SONO RIVERSATI IN STRADA SPAVENTATI L'incendio propagatosi al Villaggio degli ulivi -tit_org- Le fiamme non si placano residenti in strada - Fiamme senza tregua: arde ancora il Villaggio degli ulivi

Alberi caduti e incidenti, maltempo caos

[Rio]

L'ALLERTA Alberi caduti e incidenti, maltempo caoal caldo torrido a piogge e vento in poche ore: a Marsciano ^Allagamenti tra Assisi e Foligno. A Perugia scontri lungo interventi per rami caduti e grandine. Evacuato laboratorio le strade: paura per una donna nella zona di Castel del Pia Dal caldo torrido alla tempesta di pioggia e vento. Dalla siccità alle pozzanghere. Dall'emergenza incendi a quella degli alberi caduti e degli incidenti causati dai fondi delle strade diventati improvvisamente scivolosi a causa della pioggia: in un rovesciamento quasi incredibile, anche se in parte annunciato dagli esperti meteo, il maltempo si sostituisce al super caldo e nel giro di poche ore si registrano tanti interventi da parte di vigili del fuoco e polizie locali. La situazione, dopo qualche pioggia nella mattina, è diventata particolarmente difficile dalla metà pomeriggio di ieri: una specie di tempesta si è abbattuta in alcune zone di Perugia ma anche nell'Assisano e nel Marscianese, creando non pochi disagi. Gli interventi principali sono quelli compiuti dai vigili del fuoco per liberare le strade dalla caduta di alberi e dalla presenza di VIGILI DEL FUOCO IMPEGNATI FINO A TAROA SERATA altri alberi e rami pericolosi: il vento forte in particolar modo nella zona di Marsciano, Cerqueto e Mercatello ha dunque creato non pochi problemi. Fortunatamente non si sono registrati danni di particolare rilievo nei confronti di auto o di altre strutture. Un intervento è risultato più difficile di altri dal momento che una pianta è crollata sul alcuni cavi della corrente e si è temuto che la situazione potesse generare un incendio. Altro intervento particolarmente delicato, sempre nella zona del Marscianese, ha riguardato l'evacuazione dei dipendenti di un laboratorio di un'azienda agricola. Registrata anche la caduta di grandine. Altri interventi, come detto, da parte dei vigili del fuoco nella zona di Assisi e fino a quella di Foligno, dove nella serata di ieri sono scattate numerose allerte a causa di allagamenti. Letteralmente intasati i centralini dei vi gili del fuoco. Ma anche a Perugia il maltempo ha colpito. Diversi fulmini sono caduti in città dal primo pomeriggio, con la pioggia che poi ha fatto capolino a più riprese. Già dal mattino le prime piogge avevano creato alcune difficoltà alla circolazione stradale come spesso accade in questi casi, dal momento che l'asfalto dopo tanti giorni di siccità con le prime piogge diventa improvvisamente viscido e molto insidioso. Diversi incidenti si sono così registrati, tanta paura per una donna nella tarda mattinata nella zona di Castel del Piano: l'auto su cui viaggiava ha perso aderenza con l'asfalto e si è ribaltata. Sul posto i vigili del fuoco e l'ambulanza: una volta liberata dall'abitacolo è stata portata in ospedale, ma per fortuna niente di grave. Michele Milletti -tit_org-

Foligno - Un anno di Foligno-Civitanova Nasce l'idea della Terra di Mezzo

[Giovanni Camirri]

INFRASTRUTTURE Un anno di Foligno-Civitanova Nasce l'idea della Terra di Mezzo ^Crescono gli scambi tra Umbria e Marche > Si dovrà ragionare sulla necessità sia in termini di numeri che di sviluppo di fare rete infrastrutturale tra territori Il 28 luglio la nuova Statale 77 Foligno-Civitanova Marche compirà il suo primo anno dall'apertura al transito. Dodici mesi in cui molto, e per tanti versi quasi tutto, è cambiato. Sia nella scelta dei percorsi, che in quello delle mete, che a livello di interscambi tra territori. Ora, però, il progetto della terra di Mezzo, quella vasta area dei Comuni che si affacciano sulla Foligno-Civitanova Marche, si candida a crescere, a svilupparsi e a guardare davvero molto in avanti soprattutto in chiave di cooperazione tra territori, fino a toccare quelli che vanno ancora connessi come il versante dello Spolefino con la Tré Valli da un versante, e la E45 Perugia Ancona dall'altro. **IL PUNTO** A spiegare intorno a cosa si sta ragionando è il sindaco Nando Mismetti. Questo nuovo tracciato stradale - spiega Mismetti - ha cambiato l'approccio al territorio, o meglio ai territori, potenziando tutte le realtà che si affacciano sul tracciato. Noi, così come molte aree dell'Umbria abbiamo avuto uno sbocco veloce e sicuro verso il mare. I tanti Comuni delle Marche, invece, hanno potuto scoprire di più e meglio l'Umbria attraverso la Foligno-Civitanova Marche. Ma non c'è soltanto questo perché sono cambiate, in chiave di crescita e miglioramento, le relazioni - prosegue - lo sviluppo del territorio è stato potenziato e ci sono scambi di presenze riscontrabili in diverse occasioni compresi i molti grandi eventi che, ad esempio, sono stati organizzati a Foligno e che hanno avuto importati numeri dalle Marche. **IL PROGETTO** Vogliamo andare oltre - sottolinea Mismetti - e dopo le ferie sarà realizzato un confronto che coinvolgerà tutti i sindaci dei Comuni attraversati dal tracciato stradale che compie un anno dalla sua apertura al traffico. Un confronto che ci chiamerà tutti a ragionare non tanto sull'oggi, che conosciamo ormai bene, ma sul domani in relazione agli sbocchi che questa arteria può generare sui territori. Penso a Scopoli per aprire una via, e mi riferisco allo svincolo, a supporto tra l'altro della Valnerina tanto più importante in questa fase dove c'è necessità di vie di collegamento a sostegno della ricostruzione post terremoto. C'è poi da ragionare - dice ancora - in un'ottica di sistema di reti viarie, anche al raddoppio della Orte-Falconara e, come detto, ad importanti versanti come Spoleto con la Tré Valli e dalla parte opposta Assisi. **GLI ALTRI TEMI** In questo contesto andremo spiega Mismetti - anche ad approfondire le tematiche ambientali, quelle culturali, gli eventi, il turismo e l'enogastronomia. La volontà di crescere c'è da parte di tutti i soggetti e i territori coinvolti. Nelle prossime settimane - conclude il sindaco - ufficializzeremo il confronto tra i Comuni della Terra di Mezzo e poi si procederà con le azioni. Giovanni Camirri giovanni.camirri@ilmessaggerci.it **Ri** **PRODUZIONE RISERVATA** Un momento dell'apertura della Foligno-Civitanova Marche. Sopra sindaco Nando Mismetti -tit_org- Foligno - Un anno di Foligno-Civitanova Nasce l'idea della Terra di Mezzo

Volterra**Incendio, intervengono gli elicotteri***[Redazione]*

Volterra Anche ieri un rogo ha tenuto impegnate a lungo squadre di vigili del fuoco e volontari. L'incendio ha aggredito alcuni terreni coltivati nel Volterrano, in località Canova, nel comune di Pomarance (Pisa). Le fiamme alimentate dal forte vento sono state circondate dai pompieri anche grazie all'ausilio degli elicotteri della Regione e dai volontari della protezione civile locale. -tit_org-

Incendi, il sindaco ringrazia i pompieri e i volontari Vab

[Redazione]

FIRENZE CITTA' METROPOLITANA L'INCENDIO sulla Calvana, divampato nei giorni scorsi sul versante di Prato per raggiungere anche quello di Calenzano, è stato domato con un grande spiegamento di forze che ha permesso di scongiurare danni più gravi. Un impegno per il quale il sindaco Alessio Biagioli ha voluto porgere ringraziamenti pubblici: La cooperazione tra l'operato dei vigili del fuoco e dei volontari Vab è stata fondamentale per domare l'incendio - sottolinea il sindaco -. L'impegno di tutti, dai vigili del fuoco ai volontari Vab e agli addetti della Protezione civile ha permesso di dare risposte all'emergenza e di garantire assistenza alla popolazione. L'appello del sindaco poi, visti i ripetuti interventi in Toscana degli ultimi giorni, va direttamente ai calenzanesi: Rinnovo l'invito alla cittadinanza ad evitare comportamenti che generino il rischio di incendi boschivi. -tit_org-

Scoppia un incendio nei boschi Minacciate le centrali geotermiche

[Paolo Bartalini]

Scoppia un incendio nei boschi Minacciate le centrali geotermiche Per spegnere le fiamme è servito intervento del Canadair INCENDIO di ampie proporzioni ieri pomeriggio a Radicondoli. In fiamme, già dalle 14, per cause non chiarite, una zona boschiva e una consistente fetta di vegetazione e di sterpaglie su una superficie di diversi ettari, al punto che sono dovuti intervenire, oltre alle squadre dei vigili del fuoco e dei volontari della Vab, della Racchetta e dei servizi comunali, anche due elicotteri del nucleo regionale antincendio e un Canadair. TUTTO si è verificato a ridosso dell'area delle centrali geotermiche, su un versante - finora risparmiato dagli incendi, in questa estate caratterizzata dai roghi continui - che si è esteso fin quasi in prossimità del confine territoriale tra Radicondoli e Chiusdino, per la precisione dalle parti del piccolo centro di Montalcinello. Il fronte è giunto a lambire anche i vapordotti, seppur senza conseguenze per la sicurezza degli impianti geotermici che attraversano tutta la porzione geografica tra le province di Siena, Pisa e Grosseto. A scopi precauzionali, comunque, è stato tolto e disattivato temporaneamente il vapore da una tubazione. E' questo uno degli aspetti principali di una giornata assai intensa per i radicondolesi: alcuni residenti, dal centro del paese, hanno seguito le varie tappe dalle loro abitazioni utilizzando i binocoli. I pompieri e i volontari, con uomini e mezzi, hanno tenuto sotto controllo le fiamme anche nei pressi dell'Oleificio Caldini, sempre a Radicondoli. Non sono mancati gli attimi di apprensione, senza comunque alcuna necessità di evacuare lo stabilimento della zona industriale di Humarello, località che rappresenta in pratica il punto chiave dell'incendio. Ci si è messo pure il vento con i frequentissimi cambi di direzione: le forti folate, soprattutto a partire dalle 16, hanno finito per rendere un po' più complicate le già lunghe e difficili operazioni di spegnimento per il personale rimasto impegnato sul posto fino alle ore notturne. Vicina anche la sede del centro direzionale di Enel, impegnata nel fornire tutta la collaborazione con i suoi addetti. Il sindaco Emiliano Bravi è giunto nella zona interessata per prestare attenzione agli sviluppi e per effettuare un lavoro di coordinamento delle forze. Paolo Bartalini IN AZIONE Super lavoro per i vigili del fuoco -tit_org-

AGRICOLTURA A RISCHIO

Intanto per la siccità la Regione chiederà lo stato di calamità

[Redazione]

AGRICOLTURA A RISCHIO LA REGIONE Marche è pronta a dichiarare lo stato di calamità per l'agricoltura sin da venerdì. Ecorso la ricognizione della situazione attraverso i dati degli Ato e del Servizio Agricoltura che dovranno corredare il provvedimento. Dal punto di vista dei fabbisogni per gli usi idropotabili invece, fino ad oggi l'unica emergenza è stata segnalata sabato per alcune zone della provincia di Pesaro nell'ambito del Comitato provinciale della Protezione Civile. La risposta al problema è stata immediata: è stata infatti aumentata la portata del pozzo di emergenza del Burano (Cagli) da 200 litri al secondo a 300 litri al secondo. Al momento non sono stati riscontrati particolari problemi per l'approvvigionamento di di ALESSANDRA PASCUCCI acqua nelle case - spiega l'assessore alla Protezione Civile Sciapichetti- Diverso è invece il discorso per quanto riguarda il settore agricolo. La situazione è sotto il costante monitoraggio della Protezione Civile e del servizio agricoltura e, se i dati raccolti confermeranno l'emergenza, la giunta venerdì prossimo si riunirà appositamente per dichiarare lo stato di calamità. - tit_org-

PIAZZA GARIBALDI UN ANZIANO PROBABILMENTE PER IL CALDO
Cade durante il Barbieri di Siviglia: ferito

[Redazione]

UN ANZIANO PROBABILMENTE PER IL CALDO Cade durante il Barbieri di Siviglia: ferito -SENIGALLIA - CADE A TERRA durante il Barbieri di Siviglia, paura per un anziano. Domenica sera in piazza Garibaldi, a pochi passi dal palco dove era in atto il melodramma di Rossini, un pensionato senigalliese è caduto improvvisamente a terra. L'anziano si stava allontanando dalla piazza ed aveva imboccato i Portici Ercolani, ma complice il caldo, ha avuto un capogiro ed è caduto battendo violentemente la testa. Alcuni spettatori hanno notato l'accaduto e si sono subito alzati per soccorrerlo, mentre altri hanno avvisato gli uomini della Protezione Civile che stavano effettuando servizio sul posto. A seguito della caduta il pensionato ha riportato una ferita alla testa ed un grosso ematoma che comunque non dava particolare preoccupazione ai sanitari che gli hanno prestato soccorso. In attesa dell'arrivo dell'ambulanza, alcune persone lo hanno aiutato a rialzarsi e sedersi. Giunti sul posto, i medici, dopo i primi accertamenti, hanno predisposto il trasferimento all'Ospedale di Senigallia dov'è stato sottoposto ad approfonditi controlli. -tit_org-

MONTEGRANARO CON L'AIUTO DEL CENTRO FAUNISTICO

Una volpe per amica = Giulietti e la volpe Kroppy Era ferita, ora vive con me

Da due settimane si prende cura dell'animale

[Marisa Colibazzi]

CON L'AIUTO DEL CENTRO FAUNISTICO Giulietti e la volpe Kroppy Era ferita, ora vive con me Da due settimane si prende cura dell'animale -MONTIGRANARO- VEDE UNA volpe che cammina lungo la strada, contrada San Tommaso, barcolla e sembra intontita. Ho pensato che fosse denutrita - racconta Diego Giulietti, anima del gruppo storico Fortebraccio Veregrense che, da quelle parti, ha un locale per le prove dei combattimenti medievali per i quali sono apprezzati e richiesti in tutta Italia - ma, accostandomi, ho visto che era ferita a un orecchio e perdeva sangue, forse dopo essere stata colpita da un'auto in transito. Inizia così, per caso, la storia di Giulietti e Kroppy (come ha chiamato la sua nuova amica volpe) che, superata la reciproca diffidenza iniziale, sono diventati amici. Giulietti ha portato la volpe ferita nella sede del gruppo e, da un paio di settimane, se ne sta prendendo cura. Ha subito interpellato i centri faunistici e di recupero di animali selvatici e ha trovato attenzione e ascolto in quello del Parco dei Sibillini, a Castel Sant'Angelo zona devastata dal terremoto, dove operano dipendenti che lavorano nonostante le mille difficoltà, a volte anche senza percepire stipendio. Una loro veterinaria è venuta a visitare la volpe, le ha somministrato un antibiotico, le ha fatto una cura antiparassitaria. Non ha voluto niente e, per ringraziarla, ho fatto io una donazione al Centro. Con il passare dei giorni, le condizioni della volpe sono migliorate e, nel contempo, si è rafforzato il legame di fiducia col suo salvatore. Trascorro 4-5 ore al giorno con lei. Con me è mansueta, si fida, prende quello che le do da mangiare. Ora Kroppy sta meglio, sarebbe tempo di lasciarla libera, ma Giulietti preferisce tenerla ancora un po': Deve fare il richiamo antiparassitario, l'orecchio non è ancora del tutto guarito. Intanto, la sto riabituando all'aria aperta, portandola con un guinzaglio lungo in punti lontani dalla strada e dalle abitazioni. Tra una settimana sarà in grado di tornare a correre libera. Sarà davvero un addio? Lei conoscerà la strada per tornare da me. Le lascerò sempre qualcosa da mangiare conclude Giulietti, mentre gioca con il bellissimo esemplare - per cui, se ne avrà bisogno, saprà dove tornare. Marisa Colibazzi -tit_org- Una volpe per amica - Giulietti e la volpe Kroppy Era ferita, ora vive con me

La Regione è pronta a dichiarare lo stato di calamità

[Redazione]

SICCITÀ DA VENERDÌ la Regione è pronta a dichiarare lo stato di calamità per la siccità in corso che produce danni, in particolare al settore agricolo. E in corso la ricognizione della situazione attraverso i dati degli Ato e del servizio agricoltura, che dovranno corredare il provvedimento. Per quanto riguarda i fabbisogni per usi idropotabili, finora l'unica emergenza è stata segnalata sabato per alcune zone della provincia di Pesaro-Urbino nell'ambito del comitato provinciale della Protezione civile. La risposta al problema posto è stata immediata: infatti è stata aumentata la portata del pozzo di emergenza del Burano da 200 a 300 litri al secondo. Al momento non sono stati riscontrati particolari problemi per l'approvvigionamento di acqua nelle case - spiega alla Protezione civile, 1 assessore Angelo Sciapichetti -. Diverso è in vece il discorso per quanto riguarda il settore agricolo. La situazione è sotto il costante monitoraggio della Protezione civile e del servizio agricoltura, e se i dati raccolti confermeranno l'emergenza, la giunta venerdì si riunirà appositamente per dichiarare lo stato di calamità. Intanto oggi, nella sede Ato 3, il presidente Fiordomo e il coordinamento dei sindaci incontreranno l'assessore Sciapichetti per discutere del diniego che la Regione ha opposto alla richiesta Ato 3 di aumentare la captazione dalle fonti del Nera. La richiesta è stata fatta prima che esplodesse la crisi idrica, volta a far sì che l'acquedotto del Nera possa avvalersi di una captazione di 550 litri rispetto agli attuali 200/250. A quanto è trapelato forti sono le opposizioni delle altre due regioni coinvolte, cioè l'Umbria e Lazio. -tit_org-

SAN GINESIO

La donazione arriva in bici Da Rovellasca pronti 62mila euro

[Redazione]

DA ROVELLASCA a San Ginesio, sulle due ruote, per amicizia. Oggi, alle 10.30, in piazza Alberico Gentili, a San Ginesio, arriveranno, dopo 750 chilometri in bicicletta, 11 ciclisti partiti dalla Lombardia il 16 luglio per consegnare i proventi del progetto di solidarietà 'Help-Progetto solidarietà bassa comasca' (62mila euro) che ha visto l'impegno dei comuni di Bregnano, Lomazzo, Rovellasca, Rovello Porro, Turate, e delle sezioni della Protezione civile di Rovello Porro e Lomazzo. I fondi saranno destinati all'acquisto di una tensostruttura che costituirà un centro sportivo-ricreativo per la comunità (altri 50mila euro sono stati donati dal comune di San Casciano). -tit_org-

POTENZA PICENA CHIUSA L'AUTOSTRADA PER ORE: RALLENTAMENTI E LUNGHE CODE

Camion sbanda e prende fuoco oaura in A14, autista ustionato = Inferno A14, camion sbanda e prende fuoco L`autista si mette in salvo, ma resta ustionato

[Alessandro Caporaletti]

POTENZA PICENA: MEZZO DISTRUTTO DALLE FIAMME Camion sbanda e prende fuoco Paura in A14, autista ustionato Incendio nella notte sulla corsia sud: circolazione bloccata per diverse ore Alla guida un Sienne bulgaro, è riuscito a scendere in tempo dalla motrice APAG.U CHIUSA L'AUTOSTRADA PER ORE: RALLENTAMENTI E LUNGHE COI Inferno A14, camion sbanda e prende fuoco L'autista si mette in salvo, ma resta ustionato PERDE il controllo del camion, il mezzo sbanda e finisce contro il guardrail, poi prende fuoco. E la sequenza dell'incidente che si è verificato l'altra notte verso le 4.45 al chilometro 250 dell'AH, sulla corsia sud, nel tratto compreso tra i caselli di Porto Recanati Loreto e Civitanova, all'altezza dell'abitato di Porto Potenza. Il camionista - un 51enne di origini bulgare residente a Fermo (D. A. le sue iniziali) - ha riportato ustioni di secondo grado al torace e a un piede ed è ricoverato all'ospedale di Civitanova, dov'è arrivato in nottata a bordo di un'ambulanza della Croce Azzurra di Porto Recanati, dopo i primi soccorsi ricevuti sul posto. Secondo quel che avrebbe riferito agli agenti del distaccamento di polizia autostradale di Porto San Giorgio, la motrice del camion (che trasporta va un carico frutta nel Fermano) si è incendiata non appena il mezzo è entrato in collisione con il guardrail, probabilmente per la rottura del serbatoio e le scintille causate dall'attrito tra le lamiere. L'UOMO avrebbe avuto un colpo di sonno mentre guidava, così ha perso il controllo del mezzo ed è finito contro il guardrail, incendiandosi. Il camionista ha provato a scendere, ma non appena ha aperto la porta della cabina dalla parte del guidatore, le fiamme sono penetrate all'interno, investendolo. A quel punto il bulgaro è riuscito a ritrarsi e a uscire dalla motrice dalla parte opposta, riportando però varie ustioni, anche se a livello superficiale. SUL POSTO, oltre all'ambulanza della Croce Azzurra di Porto Recanati, sono intervenute diverse squadre dei vigili del fuoco di Civitanova e Osimo, e poi anche pattuglie della polizia autostradale di Porto San Giorgio, per i rilievi di rito e il controllo della circolazione. Nonostante l'intervento in forze dei vigili del fuoco, il camion è stato completamente distrutto dalle fiamme. L'AUTOSTRADA è stata chiusa fino alle 9 per consentire le operazioni di spegnimento dell'incendio e poi quelle di rimozione della carcassa del camion. Si sono registrati rallentamenti e lunghe code (anche di tre chilometri) sulla corsia sud, in direzione Pescara. Alessandro Caporaletti L'INCIDENTE Schianto sul guardrail Il 51enne alla guida ha ustioni di secondo grado IN FIAMME Spaventoso incendio del camion in A14 -tit_org- Camion sbanda e prende fuoco oaura in A14, autista ustionato - Inferno A14, camion sbanda e prende fuoco autista si mette in salvo, ma resta ustionato

Aumentato il prelievo dal pozzo del Burano

[Redazione]

SICCITÀ LA REGIONE PRONTA A CHIEDERE LO STATO DI EMERGENZA LA PROTEZIONE civile regionale ha autorizzato ieri l'aumento del prelievo dal pozzo del Burano da 200 a 300 litri al secondo. Il provvedimento era stato invocato dall'Aio provinciale per far fronte all'emergenza idrica, soprattutto in relazione alla proliferazione di microalghe nell'invaso di San Lazzaro (Fossombrone) da cui attinge l'acquedotto della costa. A San Lazzaro infatti si registrano ancora livelli altissimi delle particelle (2,5 milioni di cellule per litro nel rilevamento di sabato scorso), tanto da costringere Marche Multiservizi a continui lavaggi dei filtri con acqua potabile. Nel tentativo di abbassare i limiti, il Comitato provinciale per l'emergenza idrica ha deciso di procedere a uno svasso di 150.000 metri cubi di acqua più fresca dal Furio verso San Lazzaro, dopodiché si procederà a nuove analisi. L'acqua di San Lazzaro finisce a sua volta nell'invaso di Tavemelle, che a questo punto viene utilizzato solo per garantire il deflusso minimo vitale nel fiume Metauro. L'apertura del pozzo del Burano, ormai da due settimane, è servita a garantire portate abbastanza stabili (900 litri al secondo attualmente dal sistema Metauro-Candigliano, 550 dei quali prelevati dal grande acquedotto) ma sembra aver inciso solo marginalmente sulle temperature dell'acqua. Ora si spera che l'aumento di 100 litri al secondo del prelievo dal pozzo profondo contribuisca a far decrescere l'imponente massa algale, favorita dal caldo torrido degli ultimi due mesi e mai registrata in queste proporzioni. 1300 litri al secondo dal pozzo, che confluiscono direttamente nel fiume Burano, tributario del Candigliano a sua volta tributario del Metauro, garantiranno anche al fiume (principale fornitore dell'acquedotto) una portata tale da mantenere in equilibrio prelievi ad uso potabile e deflusso minimo vitale, oltre che ripristinare il livello dei bacini dopo i ripetuti svassi. Anche perché la tendenza, ineluttabile, è quella di un decremento delle portate naturali verso minimi storici. La Regione Marche ha altresì annunciato che è pronta a dichiarare lo stato di calamità per l'agricoltura sin da venerdì prossimo. -tit_org-

chiusi 20 km di autostrada

Grande incendio a Termoli evacuato lo stabilimento Fiat = Il fuoco non dà tregua A Termoli evacuata la Fiat

Le fiamme sono divampate in un deposito vicino alla mensa, operai spaventati Problemi anche sull'A14: chiusa per 20 km in Molise a causa di due incendi

[Redazione]

CHIUSI 20 KM DI AUTOSTRADA Grande incendio a Termoli evacuato lo stabilimento Fiat I A PAGINA 5 Il fuoco non dà tregua A Termoli evacuata la Fiat Le fiamme sono divampate in un deposito vicino alla mensa, operai spaventati Problemi anche sull'A14: chiusa per 20 km in Molise a causa di due incendi ROMA Autostrade e linee ferroviarie chiuse, migliaia di ettari di fumo, lo stabilimento della Fiat di Termoli evacuato, fiamme e roghi dalla Sicilia al Lazio. Continua a bruciare l'Italia, a causa della siccità che ha pesantemente inaridito intere fasce di territorio ma soprattutto per colpa dell'uomo, responsabile della quasi totalità degli inneschi e della scarsa manutenzione che contribuisce in maniera determinante al propagarsi delle fiamme. I vigili del fuoco sono stati impegnati in oltre 1.300 interventi, mentre Canadair ed elicotteri della flotta dello Stato sono intervenuti su una trentina di incendi per dare supporto alle squadre di terra. Dalla Sicilia, già funestata nei giorni scorsi dai roghi che hanno distrutto buona parte della vegetazione della Riserva dello Zingaro, alla Sardegna, dove il maestrale ha contribuito alla diffusione delle fiamme. Incendi anche a Peschici, sul Gargano, dove proprio il 24 luglio di 10 anni fa in un devastante rogo morirono 3 persone e altre migliaia furono costrette a fuggire in mare. La situazione più difficile si è però registrata in Molise, a causa di un incendio di sterpaglie partito nella zona industriale di Termoli. I primi focolai sono stati avvistati alle 14 ma era già tardi: in poco tempo si sono allargati e hanno investito il polo 'Valle Bifemo', dove si trova anche lo stabilimento della Fiat. Le fiamme hanno raggiunto le recinzioni, investendo due tensostrutture in plastica dove erano posizionati dei bancali vuoti, a poca distanza dai locali mensa di 'Termoli III', il capannone dove si producono i motori delle auto. I vigili del fuoco hanno evacuato operai e impiegati, mentre altre squadre lavoravano a terra, con l'ausilio di un Canadair e due elicotteri. Le fiamme, fortunatamente, non hanno raggiunto né gli impianti produttivi né i siti di stoccaggio di materiali pericolosi e si è lavorato per mettere in sicurezza l'impianto del gas interno allo stabilimento. "È una giornata - dicono gli operai fuori dalla fabbrica - che non dimenticheremo facilmente. La paura c'è stata ed è stata forte, non ci saremmo mai aspettati una situazione del genere". Secondo il segretario regionale della Fim Cisl Riccardo Mascólo, l'ultima volta che i dipendenti dell'azienda furono costretti ad evacuare lo stabilimento fu nel gennaio del 2003 in occasione dell'alluvione. "Ricordo che i lavoratori di turno furono mandati a casa e poi ci fu la cassa integrazione". L'incendio e il fumo che ha invaso la zona ha costretto Autostrade a chiudere per motivi di sicurezza 20 km di A14 in entrambe le direzioni per oltre 3 ore, tra Vasto sud e Poggio Imperiale. Chiuse anche la SS 87 Sannitica per 6 chilometri attorno allo svincolo del casello di Termoli e la statale Adriatica per 3,5 chilometri, mentre è stata sospesa la circolazione ferroviaria tra Termoli e San Severo. E intanto a Messina sono stati denunciati una ragazzina di 14 anni e due coetanei di 13 e 15 anni: sono i responsabili dell'incendio che sabato ha bruciato l'area di Fondo Furile. "Abbiamo fatto una stupidaggine" hanno detto i tre, che avevano ancora gli accendini in tasca, senza dare ulteriori spiegazioni. Gli adolescenti erano stati visti da diverse persone muoversi su e giù lungo la collina e quando i poliziotti sono arrivati li hanno colti quasi in flagrante. I vigili del fuoco sono riusciti a impedire che le fiamme raggiungessero le abitazioni, ma una vasta porzione di vegetazione è andata distrutta. DE LUCA In Campania abbiamo applicato il vecchio piano triennale: va rafforzato l'irprntin ÿ Tprmnii -tit_org- Grande incendio a Termoli evacuato lo stabilimento Fiat - Il fuoco non dà tregua A Termoli evacuata la Fiat

Pioggia al Nord-Est Si attenua il caldo Ma è solo tregua

[Redazione]

Pioggia e temporali al Nord, mentre al Sud prosegue il gran caldo, che però da domani si attenuerà. Una pausa, e solo questo, il calo delle temperature previsto su tutta la penisola e la pioggia al nord e da oggi anche al centro, visto che le previsioni indicano nella prossima settimana un'altra ondata di caldo africano, e sarebbe la quinta. Ma soprattutto non cambia nulla per quanto riguarda la siccità, e anzi, come sottolinea laColdiretti, aumentano i danni all'agricoltura. Danni che hanno portato il presidente della Regione Veneto Zaia a dichiarare lo stato di crisi. In mattinata un violento temporale con pioggia e forte vento ha provocato cadute di rami e alberi a Udine, dove i vigili del fuoco sono stati impegnati in unaquindicina di interventi. Tetti scoperchiati, allagamenti e alberi pericolanti nel Veneto, colpito daquesta mattina da una serie di temporali, producendo danni ingenti e decine di interventi da parte dei vigili del fuoco. Tra le province più colpite il trevigiano e la zona pedemontana del vicentino. L'Alto Adige è stato colpito da un fronte freddo, sia in quota sia a valle, che ha provocato una fitta nevicata intorno a mezzogiorno a passo dello Stelvio, a 2.770 metri. -tit_org-

Muore mentre assiste la sorella

Tragedia in via Raffaello. L'uomo era affetto da patologie croniche risultate fatali

[Redazione]

Tragedia in via Raffaello. L'uomo era affetto da patologie croniche risultate fatali La badante della sorella suonava alla porta per dargli il cambio nell'assistenza della sorella malata, ma lui non rispondeva. È cominciato così, ieri mattina, in via Raffaello, il dramma che si è poi trasformato in tragedia. L'hanno scoperta i vigili del fuoco che, dopo essere stati allertati dalla donna che non riusciva a entrare nell'appartamento, sono saliti con la scala fino al quarto piano e, da qui, sono riusciti a entrare nell'abitazione. Scoprendo, purtroppo, quello che tutti temevano. L'uomo, C.G., 67 anni di Pe scara, era morto per arresto cardiaco, come ha poi certificato anche il medico legale. Prima, sono stati i sanitad del 118 a tentare tutte le manovre possibili per rianimare l'uomo che, a detta della famiglia, soffriva da tempo di alcune patologie croniche che presumibilmente gli sono state fatali. La tragedia, secondo quanto ricostruito dai carabinieri della compagnia di Pescara diretti dal maggiore Claudio Scarponi, è avvenuta a casa della sorella dell'uomo che, in seguito a un intervento chirurgico era a letto, impossibilitata a muoversi, e non si sarebbe accorta di nulla. Decisivo l'arrivo deUa badante arrivata per dare il cambio al 67enne, ma purtroppo per lui non c'era più nulla da fare. Per i carabinieri si è trattato dunque di una morte naturale. -tit_org-

cerimonia in comune

Encomio ai poliziotti che hanno salvato i cittadini dal rogo

[Redazione]

Il sindaco Alessandrini ha consegnato ieri l'encomio ai 6 poliziotti che a maggio hanno salvato da un incendio i residenti di una palazzina di via Lago di Capestrano. Si tratta dell'ispettore Antonio Mauro, del vice sovrintendente Daniele Cavalerà, degli assistenti capo William Caprarese, Roberto Brandolini, Luca Falò e Raffaele La Sorsa (nella foto). -tit_org-

Estate più sicura in spiaggia con gli angeli del soccorso

Sono i 60 volontari della Croce rossa pronti a intervenire nei fine settimana lungo la riviera da Pescara sud a Montesilvano per soccorrere i bagnanti

[Cinzia Cordesco]

Sono i 60 volontari della Croce rossa pronti a intervenire nei fine settimana lungo la riviera da Pescara sud a Montesilvano per soccorrere i bagnanti di Cinzia Cordesco PESCARA Un malore in spiaggia? Niente paura. La procedura vuole che si allerti immediatamente il 118 e nel giro di pochi minuti, ancora prima dell'ambulanza, arrivano gli angeli del soccorso della Croce rossa di Pescara, Penne e Spoltore. Attrezzati con presidi sanitari e defibrillatore, preparati da numerosi corsi di formazione e, a bordo, a seconda della situazione, di city bike elettriche, segway, moto d'acqua, barca o gommone. Così sessanta volontari di tutte le età provenienti dalla Val Pescara sfrecciano ogni fine settimana per terra e per mare, lungo il tratto rivierasco da Pescara sud a Montesilvano per soccorrere bagnanti e turisti alle prese con colpi di calore ed eventi più tragici come gli arresti cardiaci. Anche quest'anno, dal primo luglio è partita l'operazione "Estate + Sicura" che celebra il decennale (nel 2007 la prima edizione) con obiettivi sempre più innovativi che puntano alla prevenzione sanitaria sotto l'ombrellone. L'iniziativa è stata presentata ieri mattina allo stabilimento Nettuno da Fabio Nieddu, Gianni Taucì e Pierluigi Parisi, rispettivamente responsabili dei comitati di Pescara, Penne e Spoltore della Croce Rossa e dal titolare del lido Stefano Cardelli, in collaborazione con Ciba Confartigianato, comune di Montesilvano e Guardia costiera. Presenti all'incontro una rappresentanza dei volontari che anche quest'anno presidiano le spiagge e accorrono a salvare vite umane su due ruote, per esservi più vicini, come recita lo slogan della nuova modalità che si concluderà alla fine dell'estate. In questi dieci anni abbiamo salvato tante persone, spiega Nieddu, anziani e bambini colpiti da insolazioni o attacchi cardiaci. È accaduto anche qui al Nettuno più volte, e per questo da qui vogliamo far ripartire il nostro messaggio di speranza. Presidiare strategicamente le zone di maggiore afflusso turistico e la costa grazie agli Opsa, operatori polivalenti di salvataggio in acqua, nucleo composto da un medico rianimatore, sette conduttori di natanti e otto operatori d'acqua, con squadre divise tra mare e terra, munite di defibrillatore, va avanti Nieddu, oltre ad aumentare la percezione di sicurezza, tutela la salute dei bagnanti. Tutela che avviene con il pronto intervento in caso di emergenza sinergia con la centrale operativa del 118 e della Capitaneria con cui siamo collegati con apparati radio-telefonici. Ma festeggiamo il decennale dell'evento con alcune novità. A cominciare dai progetti che i nostri volontari portano avanti rinunciando al loro tempo libero, per confermare la nostra vicinanza alla cittadinanza, con la quale approcciamo con momenti di educazione sanitaria sotto l'ombrellone. Va nel dettaglio Taucì: I volontari incontrano i bagnanti e i turisti negli stabilimenti e danno consigli soprattutto a bambini e anziani, su come evitare il colpo di calore e come affrontare il caldo con una corretta alimentazione. Gli Opsa, convenzionati col Comune di Montesilvano, svolgono il pattugliamento sottocosta, oltre i 300 metri dalla riva, con personale addestrato a eventuali recuperi di persone in difficoltà. Operiamo nell'immediato e lavoriamo molto sulla prevenzione, spiega Parisi. È un servizio apprezzatissimo dai bagnanti, aggiunge Cardelli. Tra i volontari con maggiore esperienza Fabio Urbini e Rocco Paravia. Quest'ultimo, 42 anni di Francavilla, esperto nella disostruzione pediatrica, partecipa anche nell'attività solidale con i vigili del fuoco di Montesilvano. Il balneatore Cardelli: È un servizio molto apprezzato dalle persone Fabio Nieddu (Comitato Pescara): In questi dieci anni abbiamo salvato tante persone 0 anni di attività 0 volontaribici, Segway, moto l ---1"- --- -; 'Medico rianimatore Conduttori mezzi 'ÇZZZZZ: Operatori d'acqua "Barca Gommone Alcuni dei volontari che hanno partecipato all'Incontro di ieri allo stabilimento Nettuno. destra, Fabio Nieddu, responsabile del comitato Croce Rossa Pescara, con altri operatori -tit_org-

A PAGINA 21

In fiamme 120 ettari minacciate case e aziende = Allarme incendi, a fuoco oltre 120 ettari

[Walter Teti]

... ' '. ':V ' ": / ' /'. i ';. " f;.:? ' ; '! ' ; - ' VAL PESCARA E CITTA' SANT'ANGELO A PAGINA 21 In fiamme 120 ettari minacciate case e aziende Allarme incendi, a fuoco oltre 120 ettari Vigili impegnati a Città Sant'Angelo, Pescosansonesco, Abbateggio e Alanno. A rischio case e aziende. Arriva il Cañad; di waiter Teti CITTÀ SANT'ANGELO È pesantissimo il bilancio della giornata di ieri sul fronte degli incendi in provincia di Pescara. I vigili del fuoco sono stati impegnati su più fronti, dalla tarda mattinata, con il supporto dei mezzi aerei, per fronteggiare le varie emergenze. E nel pomeriggio si è temuto il peggio, a Città Sant'Angelo, quando un rogo di sterpaglie ha minacciato delle abitazioni e un'azienda, divorando circa 60 ettari di terreno. Il lavoro di spegnimento è andato avanti per ore, nel centro angolano, con il supporto dei colleghi di Roseto. Ma il primo campanello di allarme è suonato nella tarda mattinata, a Pescosansonesco, nell'area situata sotto alla strada che unisce i centri abitati di Pesco vecchia e Pesco Nuovo. Le fiamme si sono diffuse rapidamente, alimentate dal vento che in quella zona è sempre presente anche per via del notevole dislivello fra la zona bassa e quella alta della vallata. È scattata la richiesta di intervento e si sono attivati i vigili del fuoco di Pescara e dei distaccamenti di Alanno e Popoli, giunti con sei mezzi e una quindicina di uomini, oltre alle squadre di protezione civile di molti centri della Val Pescara. Attivati anche i carabinieri della stazione di Torre de' Passeri, al comando del brigadiere Matteo Carbone, i carabinieri forestali, i volontari del paese ed il personale del Comune, seguito costantemente dal sindaco Nunzio Di Donato. Le fiamme, però, si sono estese rapidamente e il fumo si è alzato, invadendo tutto il costone soprastante l'area del rogo. ç rogo ha interessato zone incolte, vaste aree di macchia mediterranea e tantissimi uliveti arrivando ai resti del Tempio italico, diffondendosi poi verso le pinete di monte Queglia e Pizzo della Croce. In fumo una fetta di territorio di alto pregio ambientale, fino ad oggi indenne rispetto agli incendi che hanno già creato grande allarme in questa porzione della provincia. Si pensa che l'innescò sia sicuramente di origine dolosa anzi i punti per appiccare il rogo sarebbero stati diversi e non uno solo. Complessivamente si stima che siano circa 80 gli ettari di terreno interessato all'incendio di ieri, delimitati dalla strada provinciale che ha fatto da barriera alla eventuale espansione del rogo. I vigili del fuoco hanno aggredito in più punti il fronte delle fiamme potendosi rifornire di acqua nel laghetto artificiale della Fontana Romana e sono intervenuti anche un elicottero e un Canadair il cui apporto è stato di fondamentale importanza per impedire che il rogo si espandesse verso le zone limitrofe, e soprattutto verso i nuclei abitati del paese, anche se il lavoro di spegnimento è stato osteggiato dal vento forte. Il lavoro è proseguito anche in questo caso fino a sera, per impedire che le fiamme potessero ulteriormente allargarsi ed invadere il confinante territorio di Corvara. Emergenza anche ad Abbateggio, nella Valle Giumentina, in un'area piuttosto estesa coperta da bosco e macchia mediterranea. I vigili del fuoco, oltre a domare le fiamme, hanno presidiato un bed&breakfast, ritenuto a rischio. Un altro incendio ha impegnato per ore i vigili ad Alanno, in località Oratorio, dove si è sviluppato un rogo di estensione limitata che ha interessato principalmente una zona coperta da sterpaglie. Qui l'intervento di spegnimento, durato alcune ore, è stato risolutivo e le fiamme non hanno intaccato i vigneti, nonostante il rischio concreto. -tit_org- In fiamme 120 ettari minacciate case e aziende - Allarme incendi, a fuoco oltre 120 ettari

incendi**Roghi a Inconronata e Casalbordino***[Redazione]*

VASTO. Ancora fuoco e danni al quartiere Inconronata, a nord dell'abitato di Vasto. Alimentato dal forte vento di libeccio, il fuoco ha attaccato una lunga fetta di vegetazione. Sul posto in ausilio dei vigili del fuoco di Vasto sono arrivati i volontari della Protezione civile della città e i colleghi dell'associazione Arcobaleno di San Salvo, soccorritori non avevano spento ancora del tutto il rogo che sono dovuti intervenire a Casalbordino dove le fiamme si sono avvicinate alla stazione di servizio Portobello. Nemmeno il tempo di bonificare e un altro rogo divampato in località Zimarino. Contestualmente è andata a fuoco altra vegetazione a Lentella che ha creato disagi anche sulla Trignina. Decine i soccorritori. Delle indagini si occupano i carabinieri forestali. Non si conosce l'origine dei roghi che creato disagi su tutta la riviera, il sospetto che si tratti di roghi dolosi è forte, il libeccio ha fatto il resto. Tanta la paura, in contrada Zimarino distrutto anche un deposito di olio. Ad accrescere i disagi il grande incendio di Termoli che ha causato la chiusura dell'Al4, obbligando i soccorritori a percorrere la Statale invasa di auto in coda. (p.c.) -tit_org-

EMERGENZA INCENDI**Fuoco vicino alle case, 150 sfollati = Il fumo invade Cusciano, 150 sfollati**

A fuoco un bosco vicino alla frazione di Montorio, via tutti gli abitanti. Notte di presidio delle case in attesa del Canadair

[Redazione]

Fuoco vicino alle case, 150 sfollati Montorio, evacuata un'intera frazione. E a Teramo brucia la collina di Casalena.>., EMERGENZA INCENDI fumo invade Cusciano, 150 sfollati A fuoco un bosco vicino alla frazione di Montorio, via tutti gli abitanti. Notte di presidio delle case in attesa del Cañad; i TERAMO Il più popoloso quartiere periferico di Teramo minacciato dalle fiamme, un'intera frazione evacuata per il fumo, Cusciano di Montorio, e più di 150 sfollati. È stato un pomeriggio di emergenza incendi quello di ieri nell'entroterra teramano, dopo che già in mattinata i vigili del fuoco di Nereto avevano dovuto spegnere tre roghi di sterpaglie nel territorio di Campii. Il fatto più grave a Montorio al Vomano, dove nel pomeriggio si è sviluppato un grosso incendio di bosco sulle colline a ridosso della frazione di Cusciano, che si è propagato fino a 50 metri dal cimitero del paese alle porte del centro abitato. La situazione è apparsa subito critica ai soccorritori con grande difficoltà nelle operazioni di spegnimento a causa del forte vento che da ieri batte tutto il territorio. Un elicottero dei vigili del fuoco arrivato da Pescara non ha potuto scaricare acqua per le condizioni meteo avverse e per la presenza di fili dell'alta tensione. Alle 21 di ieri sera la situazione si era, però, stabilizzata. Il fronte più pericoloso, quello che da sul cimitero, è sotto controllo, ha detto ieri sera Andrea Guizzetti, vice sindaco di Montorio e assessore alla protezione civile accorso sul posto, in nottata ci sarà un presidio con vigili del fuoco, Protezione civile e Croce bianca, più di dieci uomini, che cercheranno di tenere sotto controllo la situazione fino all'arrivo di un Canadair in mattinata. Intanto gli abitanti, sfollati per evitare il rischio di un'intossicazione collettiva da fumo, sono stati condotti nel motel Tittina di Montorio dove hanno cenato e per la nottata sono stati collocati in albergo a Val Vomano. Abbiamo dovuto evacuare più di 150 persone per il fumo che ha invaso il paese e le case, ha spiegato Gianni Di Centa, sindaco di Montorio, inizialmente hanno trovato ricovero da Tittina, ma lì alloggiano gli sfollati del sisma e per le persone che non si sono appoggiate dai parenti abbiamo trovato una sistemazione per la notte a Val Vomano. Alle 16.30 il fronte del fuoco ha investito una collina con sterpaglie e uliveti tra contrada Casalena e il quartiere di Colleaterrato Alto, periferia est di Teramo. L'incendio, alimentato dal vento che cambiava direzione, non è stato facile da domare ed è arrivato a lambire la provinciale per Colle Santa Maria e Varano. Alcuni residenti delle vie più vicine, spaventati dalla vicinanza del fuoco, hanno lasciato le proprie abitazioni, (d. v. -a.d.f.) RIPRODUZIONE RISERVATA Paura alle porte di Teramo per I rogo di una collina a Casalena, i residenti lasciano le proprie case Soprae a destra tre immagini dell'Incendio tra Casalena e Colleaterrato (Adriani) -tit_org- Fuoco vicino alle case, 150 sfollati - Il fumo invade Cusciano, 150 sfollati

Brucia tutto. Caccia ai piromani

[Carmela Di Domenico]

Brucia tutto. Caccia ai piromani Cronaca Incendi a Colle San Magno, Villa Santa Lucia e Sant'Ambrogio: lambiti una rimessa e un bombolone di gas Il sindaco Di Adamo: C'è l'ombra del dolo. Vigili e volontari sempre in prima linea, a fuoco anche i terreni di Nocior CARMELA DI DOMENICO Ancora una giornata da bollino nero quando si parla di roghi nel Cassinate. Le attese piogge si sono fatte desiderare e il caldo torrido, complice un vento senza pause, ha portato a nuove importanti criticità a Colle San Magno, Villa Santa Lucia e Sant'Ambrogio. Il primo incendio è partito all'alba di ieri, nella zona montuosa, in territorio di Colle San Magno. Le fiamme hanno subito preso a divorare in pochi minuti gran parte del territorio ed è iniziata una lotta per avere ragione del fuoco, condotta sia da terra con una squadra dei vigili del fuoco di Cassino. Sia dall'alto, con l'intervento di canadair. Un lavoro durissimo, con il fronte di fuoco che ha guadagnato strada in un tempo irrisorio. L'azione sinergica ha permesso, però, di avere la meglio. E, a operazioni concluse, anche il sindaco Antonio Di Adamo ha lodato l'importante intervento: Ieri mattina grazie al pronto intervento dei vigili del fuoco, i quali hanno richiesto anche l'azione di un canadair, abbiamo scongiurato che l'incendio provocasse danni ingenti. Da precisare: incendio doloso, per mano di ignoti. Una affermazione che difficilmente potrà essere smentita: come negli ultimi vasti roghi che hanno devastato il Cassinate, i punti di innesco sono tanti e tali da far intravedere la mano dell'uomo. Ed è caccia ai piro mani. Solo poche ore più tardi anche Villa Santa Lucia è andata a fuoco, con l'intervento - lungo la strada che conduce al centro abitato - di vigili del fuoco e della Protezione civile di Sant'Elia Fiumerapido: lambita una rimessa, risparmiata dalla distruzione soltanto per l'eccellente lavoro di squadra. Ancor più grave la situazione registrata a Sant'Ambrogio quasi contemporaneamente: il fuoco, partito da una sterpaglia, ha divorato il verde fino a lambire un bombolone del gas all'esterno di un'abitazione. Se i vigili del fuoco avessero ritardato soltanto cinque minuti l'esplosione avrebbe fatto prefigurare ben altre conseguenze. Stesso copione nei giorni scorsi: domenica incendi a San Michele, Porchio e Fontana Rosa, dove le fiamme sono arrivate in prossimità dei binari: in questo caso l'intervento risolutivo è stato della Protec e dei vigili del fuoco. Fiamme, purtroppo, anche sui terreni a rischio contaminazione di Nocione: l'allerta è massima. -tit_org-

Un centro di ricerca nell'area ex Carbon

[Mario Paci]

Un centro di ricerca nell'area ex Carbon Il progetto di Genera coinvolge diverse università ASCOLI Il terremoto non è solo tà progettuale specifica, sul balutti, disastri e macerie ma è ciño dell'Adriatico Centrale, un fenomeno che può dare an- uno strumento che rafforzi le che una visione diversa su co- reti di conoscenza con specifime affrontarlo e contenerlo, co riferimento ai disastri natuAd esempio attraverso un cen- rali (i terremoti). La costituziotro di ricerca e documentazio- ne quindi di una struttura perne che Genera scari, alla cui manente, autosostenibile, che presidenza è tornato Bruno si inserisca nell'ambito del poBucciarelli, ha progettato. Po- lo scientifico tecnologico e culchi giorni fa, infatti, il progetto turale all'ex Carbon avente per è stato presentato nell'ambito oggetto la promozione e la difdel Programma Interreg Ita- fusione della cultura scientifilia-Croazia 2014-2020 e prevé- ca, tecnica, economica e dei de un finanziamento di quasi problemi sociali, della conodue milioni di euro per un polo scena dei fenomeni sismici e da ubicare nell'area ex Car- dei terremoti, i loro effetti sulbon. Genera è riuscito a coagu- la natura e sui territori nei qualare attorno a sé Unicam (Erna- li si verificano, l'impatto sulla nuele Tondi e Marco Giova- economia e sulla società civile gnoli), Univpm (Stefano Len- attraverso la collaborazione e ci), Università d'Abruzzo (Val- condivisione di esperienze e ter Fabietti e Maria Cristina studi in materia. Tra le altre fiForlani), Università di Udine naiità: l'innovazione tecnologi(Nicola Strizzolo), Università ca dei materiali, dei sistemi di di Teramo (Giuseppe Martino controllo e di monitoraggio, ed Elisabetta Rosafio), l'Istao, della geotecnica sismica e dell'Agenzia di sviluppo della Pro- la ingegneria delle costruziovincia di Spalato, l'Università ni, della stima e pericolosità di Spalato (Knezic, Mmimmi- del rischio, alla progettazione ca, Nikolic), il comune croato in sicurezza; l'attivazione di diKastela. Gli obiettivi La cooperazione transfrontaliera può costituire una opportunità per realizzare una attivi- strategie e di azioni di "risk governance" attraverso la riduzione e/o mitigazione dei rischi, la gestione delle emergenze, l'applicazione di metodi sperimentali (matrici di resilienza) nella pianificazione territoriale della gestione dei rischi e del post emergenza; la promozione e gestione di azioni di educazione al rischio sismico, con una formazione permanente ed attività di divulgazione presso le scuole di ogni ordine e grado e presso la popolazione, la formazione per professionisti, la realizzazione di campus e corsi brevi. L'istituzione e gestione di un laboratorio scientifico, tecnologico e culturale sul tema specifico con un centro di documentazione multimediale, specializzato con biblioteca e servizi per la divulgazione e disseminazione scientifica e culturale sarebbe in grado anche di promuovere iniziative di interesse sociale nei campi della cultura scientifica, tecnologica, umanistica, artistica dell'economia e del tempo libero. L'iter Il progetto è stato scritto esclusivamente in inglese; il team di progettazione oltre ad Emidio Albanesi esperto di europrogettazione vede la partecipazione anche di un'architetta ricercatrice del Cnr (collaboratrice di Genera), un ingegnere di Genera, e un giovane dottore tirocinante per l'europrogettazione sempre di Genera. Il progetto è attualmente in fase di valutazione e la Regione Veneto è l'autorità che sovrintende al Programma Interreg. Bruno Bucciarelli Quest'ultimo intende persegui rè l'obiettivo generale di au mentare la prosperità e il pò tenziale di crescita dell'area stimolando partnerianati tran sfrontalieri capaci di conseguì rè cambiamenti tangibili con tribuendo alla strategia Euro pa 2020 per una crescita intel ligente sostenibile ed inclusi va. La dotazione finanziariE complessiva è di 237 milioni di euro per cui il progetto di Gè nera sarebbe solo una gocciE nel mare di finanziamenti. I magari la politica potrebbe da rè anche una mano... Mario Dàñ: RIPRODUZIONE RISERVAI"/ IL Programma Interré con La Croazia prevedi un finanziamentoquasi due milioni di eun -tit_org- Un centro di ricerca nell area ex Carbon

Troppo caldo, prosciugato il lago di Pilato

[Redazione]

ASCOLI Come anticipato, la Ciip ha attivato il livello di allerta, codice arancio, preso atto dell'andamento climatico stagionale caratterizzato dal sensibile deficit delle precipitazioni atmosferiche che evidenzia un'accentuata riduzione delle portate disponibili in sorgente che determina lo stato di possibile crisi idrica. La Ciip sensibilizza l'utenza al contenimento dei consumi raccomandando a tutta la cittadinanza di utilizzare l'acqua con parsimonia per le sole esigenze igienico-potabili. L'azienda, inoltre, per ridurre i disagi che potrebbero verificarsi nel caso fosse necessaria la chiusura dei serbatoi pubblici di acquedotto chiede di porre particolare attenzione alla manutenzione degli impianti privati ad autoclave (serbatoi e pompe) ove presenti. Nel caso in cui non si disponga la Ciip invita a valutarne la possibile installazione ed attivazione. La siccità ha comportato il notevole prosciugamento anche del lago di Pilato. Le principali sorgenti di alimentazione della rete acquedottistica presentano un deficit di portata di circa 200 litri al secondo. A seguito del terremoto, inoltre, non c'è più l'apporto delle sorgenti secondarie di Forca Canapine, Sass Spaccato Alto, Fosso Rio 1 e 2 per una portata media di 8e litri al secondo. La Ciip ha avviato le attività propedeutiche all'attivazione di tutte le fonti di soccorso disponibili sul territorio. RIPRODUZIONE RISERVATA! La Ciip deve rinunciare a 200 litri al secondo Scatta il codice arancion< Il lago di Pilato a Montemonaco quasi del tutto prosciugato a causa della siccità che sta colpendo tutte le Marche -tit_org-

Posta, Borbona e Antrodoco chiedono una pianificazione efficiente e funzionale alla vallata Gli amministratori di Posta, Borbona e Antrodoco chiedono una pianificazione efficiente e funzionale alla valle del Velino

"Riorganizzare i servizi essenziali al di là del sisma" = "Servizi essenziali da riorganizzare al di là del sisma"

[Redazione]

Posta, Borboria e Antrodoco chiedono una pianificazione efficiente e funzionale alla vallata "Riorfijanizzare i servizi essenziali al di là del sisma" Posta, Bortona e Anfrodoco, a 11 mesi dal sisma, vogliono cominciare a parlare di territorio e politiche comunil a pagina 5 Gli amministratori di Posta, Borbona e Antrodoco chiedono una pianificazione efficiente e funzionale alla valle del Velino "Servizi essenziali da norganizzare al di là del sisma? ^ANTRODOCO Pianificare insieme il dopo sisma. I Comuni di Posta, Borbona e Antrodoco, a undici mesi dal sisma, vogliono cominciare a parlare di territorio e politiche comuni. Richiesta, a prescindere dal terremoto, "una totale riorganizzazione dei servizi, tanto a livello di localizzazione quanto a livello di efficienza e funzionalità alle esigenze che nel corso degli anni si sono andate diversificando". Dunque una pianificazione: "L'esperienza del sisma - spiegano gli amministratori delle tré aree - non ci avrebbe insegnato nulla se continuassimo a pensare che le esigenze di un territorio possano racchiudersi all'interno degli interessi geografia di un singolo comune: abbiamo assolutamente la necessità di avere presidi di primo intervento facilmente raggiungibili da qualsiasi comune di questa vallata". L'accento va quindi sul "verificarsi di episodi che vanno oltre il sisma quali frane, allu vioni, incendi ma anche semplici incidenti, e che rendono necessaria la collocazione di tali presidi in luoghi di facile accesso, dove, nell'eventualità di qualsiasi emergenza, possa essere anche allestita una struttura mobile di soccorso più rilevante, che possa operare con la tranquillità che nessun mezzo di soccorso resti imbottigliato in una viabilità impervia e pertanto inadeguata". "Le nostre popolazioni - dicono ancora a una voce sola -, che rappresentano il 70% del nostro territorio, ci stanno chiedendo di essere protagoniste del loro futuro e non spettatrici inermi di scelte prive di razionalità dettate da una fretta che a regime, con i riflettori nazionali spenti, porterà a una gestione dell'intera area piena di incognite. L'appello quindi a tutti gli attori di questa valle è a mettersi in gioco, aprendo una profonda fase riflessiva incentrata su principi di adeguatezza che guardi non solo al futuro del le generazioni adulte ma soprattutto ai nostri giovani: ad essi dobbiamo dimostrare di essere classe dirigente in grado di condividere e decidere per il bene di tutti". Posta, Borbona e Antrodoco chiedono quindi: "Una visione chiara, solida e sostenibile di dove vogliamo portare questa valle; sarà inutile affannarsi a sgomberare le macerie perché a nulla servirà una veloce ricostruzione". Ultimo punto ma non meno importante, i Comuni rilanciano "la necessità di ricostruire l'ospedale in una località strategica, centrale ed equamente raggiungibile da tutti i comuni del nostro comprensorio; è una consapevolezza della cittadinanza e delle Amministrazioni di tutta la vallata che la frazione di Torrita del comune di Amatrice, per la sua adiacenza alla via Salaria, sia quella che più di ogni altra si presti a ospitare una struttura ospedaliera". 4 "Le nostre popolazioni ci stanno dicendo di voler essere protagoniste del loro futuro e non semplici spettatrici di scelte prive di razionalità" Ospedale Francesco Grifoni Ecco come si presenta la struttura di Amatrice dopo il terremoto di agosto 2016 -tit_org- Riorganizzare i servizi essenziali al di là del sisma - Servizi essenziali da riorganizzare al di là del sisma

Fara in Sabina**Sabina Reatina - Ancora fiamme intorno all'Abbazia di Farfa***[Redazione]*

Farà in Sabina Ancora fiamme intorno all'Abbazia di Farfa FARÀ IN SABINA Non si sono fermate nemmeno le fiamme in Bassa Sabina, da giorni alle prese con i roghi. Anche ieri è stata una giornata caldissima sul fronte degli incendi con i vigili del fuoco impegnati sin dalla mattina su diversi fronti. Dopo una domenica che ha visto bruciare la zona nei pressi del Villaggio degli Ulivi, a ridosso della provinciale conosciuta come Strada degli inglesi, ieri a preoccupare ancora è stata l'area dell'abbazia dove le fiamme si sarebbero avvicinate pericolosamente nel pomeriggio. Le operazioni di spegnimento sono continuate fino a notte quando sono poi continuate le operazioni di bonifica. -tit_org- Sabina Reatina - Ancora fiamme intorno all'Abbazia di Farfa

Un anno per la "bravata" = Pena di un anno per la "bravata"

[Redazione]

Incendio di Montalto Il 21 enne, processato per direttissima, ha patteggiato Un anno per la bravata' MONTALTO DI CASTRO..... E' costata cara la "bravata" al più grande dei quattro incendian che domenica scorsa hanno dato fuoco alla pineta di Montalto di Castro. E' costata un anno di pena. 21enne, sorpreso insieme agli amici minorenni mentre accendeva un terzo focolaio sul litorale, ha patteggiato durante la direttissima che si è svolta ieri mattina al tribunale di Civitavecchia. Poco prima era avvenuta la convalida dell'arresto del giovane, che, almeno stando alla fedina penale, non ha precedenti specifici. Idem i tre 14enni, per i quali, essendo minorenni, è scattata una denuncia a piede libero. I quattro, tutti romani, domenica erano da poco scesi dal treno e si apprestavano a trascorrere qualche giorno in campeggio sul litorale viterbese. Nel tragitto per arrivare al camping, intorno alle 17, hanno pensato bene di rendere subito "calda" la vacanza. Dopo aver dato alle fiamme due diversi punti del bosco che costeggia la litoranea, si accingevano ad appiccare un terzo incendio. Sono stati notati da alcuni passanti. a pagina 7 Rogo di Montalto Ieri la direttissima: il 21 enne patteggiato ne lui ne i tre minorenni avevano altre denunce per incendio Pena di un anno per la bravata I - MONTALTO DI CASTRO Alla fine è costata cara la "bravata" al più grande dei quattro incendian che domenica scorsa hanno dato fuoco alla pineta di Montalto di Castro. E' costata un anno di pena. Il 21enne, sorpreso insieme agli amici minorenni mentre accendeva un terzo focolaio sul litorale, ha patteggiato durante la direttissima che si è svolta ieri mattina al tribunale di Civitavecchia. Poco prima era avvenuta la convalida dell'arresto del giovane, che, almeno stando alla fedina penale, non ha precedenti specifici. Idem i tre 14enni, per i quali, essendo minorenni, è scattata solo una denuncia a piede libero. I quattro, tutti romani, domenica erano da poco scesi dal treno e si apprestavano a trascorrere qualche giorno in campeggio sul litorale viterbese. Nel tragitto per arrivare al camping, intorno alle 17, hanno pensato bene di rendere subito "calda" la vacanza. Dopo aver dato alle fiamme due diversi punti del bosco di pini e cerri che costeggia la litoranea, si accingevano ad appiccare un terzo incendio a poca distanza. Nel frattempo alcuni passanti, vedendo il fumo salire dal bosco, avevano già dato l'allarme. L'immediato intervento sul posto dei carabinieri della stazione di Montalto, insieme ai vigili del fuoco, ha evitato che i quattro portassero a termine il "lavoro". I giovani incendian sono stati bloccati e portati in caserma dove, di fronte alle prove incontrovertibili raccolte dai militari dell' Arma, non hanno potuto far altro che ammettere la loro responsabilità, adducendo una giustificazione disarmante, grazie alla quale nel giro di poche ore sono assurti alle cronache nazionali: "È stata una bravata". Una bravata che ai sedicenni è costata una denuncia per incendio doloso e al più grande, come detto, un anno di pena, che ovviamente il 21 enne non sconterà in carcere. Le indagini dei carabinieri comunque continuano, anche al fine di escludere eventuali collegamenti dei quattro con gli incendi, alcuni molto estesi, che si sono verificati nel territorio di Montalto e Pescia Romana nei giorni scorsi. Il rogo di domenica, anche se spento tempestivamente dai vigili del fuoco, ha comunque mandato in fumo 250 metri quadri di macchia mediterranea. pineta La "bravata" di domenica è costata cara al 21 enne incendiario

-tit_org- Un anno per la bravata - Pena di un anno per la bravata

A Termoli evacuato stabilimento Fiat senza fine

Italia fra incendi e siccità Emergenza senza fine = L' Italia a secco continua a bruciare, paura a Termoli

[Redazione]

A Termoli evacuato stabilimento Fiat Italia fra incendi e siccità Emergenza senza fine a pagina 28 Emergenza senza fine ' erg i incendi evacualo lo stabilimento Fiat. la Calabria chiede ßi di calamità mentre il Lnz io con Koma in testa e in ginocchio Litalia a secco continua a bruciare, paura a Termo MILANO L'Italia a secco brucia. Ieri gravi disagi in Molise per un vasto incendio divampato nella zona di Termoli, vicino allo stabilimento Fiat, mentre si contano gli ettari devastati dalle fiamme tra sabato e domenica nella riserva dello Zingaro, in provincia di Trapani. Le fiamme, divampate poco dopo le 14 e partite dalle sterpaglie, hanno raggiunto alcune tensostrutture dello stabilimento automobilistico in provincia di Campobasso, fino a coinvolgere un deposito vicino ai locali mensa. Tutti i dipendenti sono stati fatti uscire. La A 14 bloccata in entrambe le direzioni tra Vasto Sud (Chieti) e Poggio Imperiale (Foggia) a causa del fumo intenso all'altezza del km 497. L'incendio non ha raggiunto ne gli impianti produttivi ne materiali pericolosi. Intanto sono stati individuati i responsabili dell'incendio che sabato pomeriggio ha interessato le colline dell'area di Fondo Fucile a Messina. Si tratta di una ragazzina di 14 anni e due coetanei di 13 e 15: avevano ancora nelle tasche gli accendini con cui hanno appiccato il fuoco quando sono stati sorpresi dai poliziotti. Abbiamo fatto una stupidaggine, ha ammesso uno dei três. Nessuno ha saputo dare una spiegazione a quanto fatto. Gli agenti delle Volanti sono stati allertati da numerose telefonate di cittadini preoccupati per le improvvise fiamme che velocemente si stavano propagando. Alcuni avevano notato i três ragazzini muoversi su per la collina. I vigili del fuoco, immediatamente interessati dalla sala operativa della questura, sono riusciti a bloccare l'incendio e a evitare che le fiamme raggiungessero le vicine abitazioni presenti ai piedi della collina. Una vasta porzione di vegetazione è comunque andata distrutta. I três responsabili, incensurati, sono stati deferiti all'autorità giudiziaria per i minorenni per il reato di incendio boschivo e riaffidati ai familiari. Emergenza Idrica Intanto è sempre più emergenza idrica nel Lazio: è salito a 20 il numero dei Comuni in provincia di Roma interessati dalla turnazione dell'acqua predisposta da Acea come misura per fronteggiare la crisi. E per scongiurare lo stop dell'acqua ai romani il sindaco della Capitale, Virginia Raggi, ha sentito il governatore del Lazio, Nicola Zingaretti: è stato convocato al Campidoglio un vertice Regione-Acea. Venerdì si interromperà il flusso di acqua potabile dal lago di Bracciano verso i rubinetti della Capitale e l'Acqua potrebbe quindi essere obbligata a fermare la fornitura a 1,5 milioni di cittadini. Ma per evitare questa drammatica scelta governo e Regione Lazio lavorano a un piano B: aumentare l'approvvigionamento idrico da altre fonti fino ai primi di agosto, quando i romani andranno in ferie e la richiesta di acqua diminuirà, sperando anche nelle piogge che dovrebbero arrivare nei prossimi giorni. Calamità Ma la siccità non è un problema solo per il Lazio. Mentre al Nord arrivano le prime piogge, il problema non passerà velocemente. Altre dieci Regioni sono pronte a chiedere lo stato di calamità naturale per attivare il Fondo di solidarietà nazionale. L'Arpa Calabria ha confermato che il 'Rapporto sulle precipitazioni e valutazione del deficit idrico da ottobre 2016 a giugno 2017' è stato approvato dalla Regione Calabria, che in queste ore ha chiesto al Governo il riconoscimento dello stato di calamità naturale per la siccità che sta colpendo il territorio calabrese. 4 -tit_org- Italia fra incendi e siccità Emergenza senza fine - L' Italia a secco continua a bruciare, paura a Termoli

CASSINO**Incendi a Termoli, evacuata la Fiat Danni anche all'azienda Albanan**

Uno dei titolari della ditta cassinate parla di danni contenuti e controlli dei Vigili del Fuoco sulle emissioni. Nessuna ripercussione sullo stabilimento FcA di Piedimonte ma non si escludono conseguenze per oggi

[Alba Spennato]

CASSINO Incendi a Termoli, evacuata la Fiat Danni anche all'azienda Albanan. Uno dei titolari della ditta cassinate parla di danni contenuti e controlli dei Vigili del Fuoco sulle emissioni. Nessuna ripercussione sullo stabilimento FcA di Piedimonte ma non si escludono conseguenze per oggi. Almeno tre incendi all'interno dell'area industriale di Termoli hanno costretto a bloccare la produzione dell'azienda del posto. Tra queste lo stabilimento FcA che è stato evacuato in via precauzionale. Non ci sono state ripercussioni sul sito di Piedimonte San Germano, almeno fino a ieri. Questo quanto precisato dalle organizzazioni sindacali della provincia di Frosinone. Non si escludono conseguenze negative per la giornata di oggi. Tra le ditte che hanno subito danni nel Basso Molise c'è l'azienda Albanan di Cassino che si occupa della pulizia all'interno dello stabilimento FcA di Termoli e che, secondo indiscrezioni, utilizzerebbe alcuni suoi capannoni per lo stoccaggio di olii. Ieri nel tardo pomeriggio i Vigili del Fuoco stavano procedendo con gli accertamenti e monitoravano le emissioni in atmosfera dei fumi sprigionati dai roghi e quindi dal materiale che è stato distrutto. Nessun ferito ma i danni sarebbero ingenti e tutti da quantificare. L'allarme è scattato poco dopo le 13: diversi roghi hanno generato un'emergenza quasi incontrollabile. Incendi appiccati nei pressi della ferrovia che costeggia lo stabilimento FcA ma non è stato risparmiato neanche un tratto dell'autostrada A14 Adriatica. E' stata riaperta intorno alle 19 dopo ore di blocco che ha generato decine di chilometri di coda. Al lavoro per tutto il pomeriggio non solo i Vigili del Fuoco e la Protezione Civile ma anche volontari e canadair che hanno dovuto domare i roghi. Come prima cosa, per motivi di sicurezza, è stata staccata la corrente elettrica: ciò ha costretto al blocco della produzione. E' seguita l'evacuazione dello stabilimento FcA ma anche di alcune abitazioni della zona. Poi la messa in sicurezza dell'area. In merito alla ditta Albanan, uno dei titolari fa sapere che i danni sarebbero contenuti. Ieri sera era sul posto a seguire le operazioni di spegnimento e a gestire l'emergenza che, purtroppo, ha interessato anche la sua azienda. Alba Spennato FOTO ÖiÑii24 -tit_org- Incendi a Termoli, evacuata la Fiat Danni anche all'azienda Albanan

Liberatore ha vinto "Palio delle Contrade"

[Francesca Messina]

San Liberatore à vinto "Paio. Contrace' / Nella XXIII edizione il secondo posto è a Compo Cavaliere il terzo al Centro. Grande partecipazione di pubblico per la spettacolare gara dal "Coniitoto Pufo di Custrocieb" presieduto da Fraioli Amcere la XXIII edizione del Palio delle Contrade" di Catrocielo è stata la contrada "San Liberatore". Al secondo posto si è classificato "Campo Cavaliere", al terzo il "Centro", al quarto "Stazione", al quinto "Rio", al sesto la "Strada Romana" e al settimo "Capodacqua". La manifestazione, che ha riscosso una grande partecipazione di pubblico, è stata organizzata dal Comitato Palio di Castrocielo, in collaborazione con la Pro Loco e con il patrocinio dell'amministrazione comunale e della Regione Lazio. "San Liberatore" ha vinto il titolo per tré volte quindi il "gonfalone" resterà alla contrada vincitrice e sfilerà il 16 agosto durante la solenne processione di San Rocco. Durante la prima giornata nella cerimonia di apertura, dopo il saluto del sindaco Filippo Materiale e del presidente della Pro Loco Gianni Fantaccione, si è dato inizio all'evento. Queste le contrade che hanno vinto i singoli giochi: stroncone Strada romana, tiro alla fune (San Liberatore), briscola (San Liberatore), staffetta (Rio), corsa con i sacchi (San Liberatore), cannata (Rio), scoccia pignata (Stazione), palo della cuccagna (Stazione). Il Palio dei Bambini, invece, ha visto i numerosi ragazzini cimentarsi nei giochi del lancio della spugna, della cocomerata e della corsa con i sacchi. Tutti i partecipanti sono stati premiati. Oltre ai giochi, molto apprezzati ed applauditi sono stati i momenti di spettacolo degli sbandieratori "Le Tré Torri" di Mintumo, del Gruppo Storico di Aquino e di "Karma Fire" di Carmela Joime. Inoltre hanno fatto bella mostra numerosi stand gastronomici dove i tanti intervenuti hanno potuto degustare i prodotti tipici. La manifestazione è stata presentata da Saverio Quagliozzi e Claudia Fraioli. Questi i nomi del comitato organizzatore: Giuseppe Fraioli (presidente). Diño Vecchio (vice presidente), Giovanni Papale (segretario). E poi i capi contrada: Enrico Baglieri, Elsio Marinelli, Folco Capuano, Andrea Velardo, Giorgio Della Torre, Davide Mastronicola, Tania Gazzellone. Il comitato ha voluto rivolgere numerosi ringraziamenti: all'amministrazione comunale, alla Pro Loco, al parroco don Natalino Manna, ai capi contrada, ai giudici di gara, alla Polizia municipale locale, alla Protezione Civile locale, alla Cri di Cassino, agli sponsor e a tutti coloro che hanno collaborato per la buona riuscita della manifestazione. Il presidente Fraioli, il vice Vecchio ed il segretario Papale danno a tutti l'appuntamento per il prossimo anno per un'altra entusiasmante edizione del "Palio delle Contrade" di Castrocielo.

Francesco Messina -tit_org- Liberatore ha vinto Palio delle Contrade

Giulia Parini
E per il lago livelli minini nella storia

[Giulia Parini]

IL CASO Giulia Parmi In piena emergenza, di quelle che non si vedevano da tempo e di cui gli abitanti di Bracciano non hanno memoria. E' così che il lago in provincia di Roma sta soffrendo enormemente per la siccità e chiama a raccolta gli esperti intorno a sé per avere una boccata di ossigeno e per risollevare una stagione estiva e balneare decisamente difficile. Un intervento che va al di là delle polemiche legate all'ordinanza con cui è stata bloccata la captazione di acqua dal lago di Bracciano. Domani è prevista infatti la riunione dell'Osservatorio permanente sull'Appennino Centrale, già fissata da tempo a cui ora in piena emergenza si è inserito a gamba tesa un focus sul lago di Bracciano e l'emergenza idrica. Al tavolo di confronto siederanno i rappresentanti del ministero dell'Ambiente, tra i quali in questa fase di piena emergenza è molto probabile anche la partecipazione del ministro Galletti, i vertici del ministero delle Infrastrutture, della Regione Lazio, di Acea Ato 2, dell' Anbi, di Assolettrica, della Protezione Civile e dell'Autorità di Bacino. Dal tavolo dovrebbe uscire soluzioni e operazioni mirate. Anche perché, come sostiene l'allarme lanciato dagli esperti del Cnr, se il Lago di Bracciano si dovesse abbassasse di altri 37 cm, arrivando così a -200 cm, potrebbe verificarsi pesanti ripercussioni sull'ecosistema e sulla falda circumlacuale. -tit_org-

Con l'acqua alla gola = Siccità, vertice Zingaretti-Acea per evitare il razionamento

Il governo valuta lo stato di emergenza. E intanto mobilita la Protezione civile

[Giuliano Santoro]

CON L'ACQUA ALLA GOLA Siccità, vertice Zingaretti-Acea per evitare il razionamento. È governo valuta lo stato di emergenza. E intanto mobilita la Protezione civile. GIULIANO SANTORO. Non sono arrivati i cosacchi ad abbeverare i loro cavalli alle fontane di San Pietro, come recitava il noto allarme anticomunista, ma le fontane del Vaticano si sono prosciugate. Il governatorato dello Stato pontificio ha deciso di chiudere i rubinetti, sia quelli esterne nella piazza all'ombra del cupolone, sia quelle interne dei Giardini Vaticani. D'altro canto, provincia di Roma quasi sessantamila persone sono già interessate dalla turnazione dell'acqua predisposta dalle misure pensate da Acea per far fronte alla crisi idrica. L'acqua viene distribuita con diversi criteri e a macchia di leopardo ventuno comuni. Il provvedimento del Vaticano e il piano che colpisce chi vive in provincia accompagna una giornata di febbrili rimpalli, i più diplomatici leggano interlocutoria. Lo spettro del razionamento del servizio idrico che asseta Roma continua ad aleggiare e una sorta di conto alla rovescia fino alla mezzanotte di venerdì prossimo continua a scorrere. Eppure, sia dalla Regione Lazio che da Acea si evoca lo scenario aperto da una soluzione alternativa. La sospensione della captazione dell'acqua dal lago di Bracciano non è stata una scelta, è stato un obbligo, perché il livello era troppo basso, questo può generare una catastrofe ambientale - ha ribadito Zingaretti alle telecamere del Tgr del Lazio - È previsto un limite, e questo limite è stato superato e di molto. Mentre il governo valuta lo stato d'emergenza e ipotizza l'intervento della Protezione civile, dall'amministrazione regionale si considera che i conti non tornino: Se dal lago di Bracciano, secondo quanto dice Acea, arrivava soltanto l'8 per cento del fabbisogno idrico dell'Aio 2, quello che corrisponde al Lazio centrale, come può questo pregiudicare il rifornimento d'acqua per un milione e mezzo di romani?, è più o meno il ragionamento. Dire che bisogna bloccare l'acqua per otto ore a tutti i romani, o a gran parte di loro, credo sia una esagerazione - ha detto ancora Zingaretti - Io non ho mai fatto e non farò mai polemiche, soprattutto su temi così delicati, ma chiedo ad Acea, La Regione chiede all'azienda un piano alternativo. E la sindaca Raggi convoca un tavolo in Campidoglio per affrontare l'emergenza idrica che è l'ente gestore, di formalizzare una proposta alternativa. A stretto giro è arrivata la replica dell'azienda, secondo la quale erano gli uffici di Zingaretti a dover presentare un piano B. La Regione Lazio chiede all'azienda di presentare un piano alternativo per fronteggiare l'emergenza idrica. Invero Acea si era detta pronta ad ascoltare e collaborare con gli uffici regionali che, sempre attraverso la stampa, avevano annunciato di stare elaborando un proprio piano alternativo per ovviare alla captazione dell'acqua dal lago di Bracciano, prevedendo di utilizzare altre fonti o aumentando la portata di quelle attuali. Se questo piano alternativo non sarà illustrato all'azienda e l'ordinanza emessa dovesse restare in vigore, Acea non potrà fare altro che procedere con il piano di rigide turnazioni già annunciato avverte l'azienda, ribadendo l'ultimatum che ha diramato ormai da qualche giorno. La sindaca di Roma Virginia Raggi, colpita dal fuoco amico della sindaca grUina di Anguillara circa la sua assenza, ha messo in piedi per oggi un confronto per risolvere la crisi. Ho convocato un tavolo in Campidoglio - dice la sindaca - Regione e Acea saranno seduti insieme a questo tavolo (troveremo una soluzione per che è inimmaginabile che un milione e mezzo di romani non abbiano l'acqua. Acea (la nostra punta di diamante occorre fare quello che è mancato per tanti anni: investimenti sulle infrastrutture idriche, che sono appannaggio della società, dice Andrea Mazzillo, assessore al bilancio della giunta Raggi. In città, per di più stanno arrivando Beppe Grillo e Davide Casaleggio. Ufficialmente arrivano per parlare ai deputati e ai senatori della lotta all'ultimo voto con i vitalizi, ma i due garanti del Movimento 5 Stelle non mancheranno di affacciarsi in Campidoglio. Per mercoledì l'appuntamento istituzionale è invece al ministero dell'ambiente, dove (stato convocato un vertice al quale parteciperà quasi sicuramente il ministro Gian Luca Galletti insieme ai tecnici della Regione Lazio, Acea Ato 2, (l' autorità di bacino. -tit_org- Con l'acqua alla gola - Siccità, vertice Zingaretti-Acea per evitare il razionamento

L'Italia continua ad andare in fumo Evacuata la fabbrica Fca di Termoli

[Massimo Franchi]

ROGHI L'Italia continua ad andare in fumo Evacuata la fabbrica Fca di Termoli MASSIMO FRANCHI Il Mille operai fatti entrare per il secondo turno alla Fca di Termoli con le fiamme che già lambivano stabilimento. Alle 13 e 45 di ieri mold lavoratori già tremavano e sapevano cosa stesse aspettando loro: un pomeriggio di autentico terrore. In mattinata un incendio non si esclude che sia stato doloso - tra le sterpaglie della zona industriale di Termoli (Campobasso) a causa del forte vento si è rapidamente propagato arrivando verso le 14 e 30 ad investire due tensostrutture in plastica situate all'interno del sito del Lingotto, al bordo della recinzione. In quel momento la direzione aziendale, sotto la pressione dei lavoratori scossi, non ha avuto alternative e ha deciso per l'evacuazione completa di tutta la fabbrica. Già entrando si sentiva uno strano odore racconta Angelo Masi, Rsa Fiom poi è subito saltata la corrente. Siamo usati mori e abbiamo visto il fumo bianco e quello nero provocato dalla plasticafiamme. Erano a 100 metri e soli 30 dai capannoni dei materiali infiammabili: se fossero arrivate là sarebbe stato disastro. Ma l'azienda era ancora restia a decidere. Sono passati venti minuti prima che suonasse ro la campanella e ho visto capi che anche dopo la sirena chiedevano ai lavoratori di non uscire. Noi invece siamo scappati di corsa mentre le fiamme era già vicine e alte. Delle due, l'una: o la direzione ha sottovalutato la vicinanza deUe fiamme o il sistema anti incendio non ha funzionato a dovere, continua Angelo che dal 1987 lavora nella fabbrica ex Fiat che produce motori e cambi, la più grande del Molise e che da lavoro a 2.700 operai su tré turni a ciclo continuo. Io sono al reparto motori, ora in produzione abbiamo quelli della Alfa Stelvio, spiega. L'ultima volta che fummo costretti a lasciare lo stabilimento fu nel gennaio del 2003 in occasione dell'alluvione - ha ricordato il segretario regionale della Fim-Cisl Riccardo Mascólo -. Ricordo che i lavoratori di turno furono mandati a casa e poi ci Ø la Cassa integrazione. Questa volta per fortuna le conseguenze saranno minori. In serata dopo un sopralluogo con i vigili del Fuoco la direzione ha potuto comunicare che la produzione poteva riprendere alle 22 col turno di notte. Evidentemente le fiamme non sono arrivate ai cavi elettrici - commenta Masi - ma se domani (oggi, ndr) torniamo a lavorare, non abbiamo certezze su come verrà considerato il nostro turno. L'azienda non va per il sottile e non considera la paura che abbiamo avuto: potrebbe chiederci di recuperare le ore perdute con un turno di sabato, denuncia Masi. Lo scampato pericolo quindi non ha quietato le giuste lamentele dei lavoratori: in un comunicato la Fiom guidata dal segretario regionale Giuseppe Tarantino scrive che è urgente un confronto non solo con gli Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (Ris) per porre in essere tutte le iniziative volte a impedire che situazioni come quella odierna possano ripresentarsi. Se è la fabbrica ex Fiat a fare notizia per il nome e il numero di lavoratori in realtà è andata a fuoco buona parte dell'intero nucleo industriale Valle Bifemo nel Basso Molise. Oltre alla fabbrica Fca, è stata evacuato il vicino zuccherificio e l'area camper di Rio-Vivo Marinelle, mentre una cinquantina di residenti hanno dovuto lasciare le abitazioni. NELL'ENNESIMA GIORNATA di IOghi, il Molise non è stata l'unica regione colpita. I vigili del fuoco sono stati impegnati in oltre 1.300 interventi, su una trentina di incen di per dare supporto alle squadre di terra. In Calabria cinque operai di Calabria Verde si sono feriti spegnendo le fiamme. Dalla Sicilia, già funestata nei giorni scorsi dai roghi che hanno distrutto buona parte della vegetazione della Riserva dello Zingaro, alla Sardegna, dove il maestrale ha contribuito alla diffusione delle fiamme, Incendi anche a Peschici, sul Gargano, dove proprio il 24 luglio di 10 anni fa in un devastante rocg morirono 3 persone e altre migliaia furono costrette a fuggire in mare. In serata nel Teramano, nel pie colo centro di Cusciano, una frazione del Comune di Montorio al Vomano, sono stati evacuati tutti e cento residenti per le fiamme che hanno accerchiato l'abitato. Colpite anche Puglia e Sardegna, Nel Teramano un'intera frazione accerchiata Gli operai in fuga dalla Fca di Termoli (Campobasso) -tit_org-Italia continua ad andare in fumo Evacuata la fabbrica Fca di Termoli

Bloccati anche i treni Un'estate di fuoco

Roghi a Termoli Chiude la A14 la Fiat evacuata = Incendio a Termoli evacuata la Fiat L`A14 divisa in due

[Gianni Quagliarella]

Bloccati anche i treni Roghi a Termoli Chiude la A14 la Fiat evacuata ERMOLI Stabilimento Fiat evacuato, auto e masserie bruciate, strade e ferrovie paralizziate fino a sera, case sgomberate. L'inferno, ieri, è passato da Termoli, accerchiata da un gigantesco rogo che ha mandato in fumo decine di ettari di vegetazione. Polignano, Quagliarella e Ursicino alle pag. 6 e 7 Un'estate di fuoco Incendio a Termoli evacuata la Fiat L'A14 divisa in >Le fiamme hanno messo a rischio lo stabilimento molisano Autostrada chiusa per 20 km: automobilisti in coda per ore IL CASO produttivo del nucleo indu- Non si registrano feriti ne intosTERMOLI Stabilimento Fiat èva- striale, ha accerchiato la città sicati, per fortuna, ma si è sfioracuato auto e masserie bruciate più importante del Molise costie- to il dramma: poco c'è mancato strade e ferrovie paralizziate fino ro dando in fumo decine di che il fronte di fuoco, infatti, inasera case sgomberate a Rio Vi- ettari di vegetazione e sconvoi- governabile per le folate di garbivo, automobilisti e viaggiatori Sendo la circolazione tra il nord no a 40 gradi, arrivasse fin denbloccati per ore L'inferno ieri è e il sud dello stivale, tro la fabbrica metalmeccanica passato da Termoli. Un gigante- iùdùñhòè più grande della S101161 con sco rogo, divampato in località LINLHIt IA quasi quattromila addetti. La Rivolta Del Rè, così si chiama il procura della repubblica di Larino, che per tutta la giornata ha seguito gli sviluppi dell'emergenza, aprirà probabilmente oggi un'inchiesta: si vuoi capire come siano scoccate le prime scintille del rogo che, per gli ultimi focolai, tiene sotto pressione da ore centinaia di soccorritori. Il racconto della giornata di fuoco è di quelle che tolgono il respiro: l'allarme è scattato già di mattina, quando Anas e Società Autostrade facevano cenno a disagi, rallentamenti e code su A14 e Statale 16 a causa del fumo provocato da un incendio. Col passare delle ore la situazione si è aggravata, visto che le fiamme, senza controllo, si propagavano fino a minacciare abitazioni e attività produttive. Nella zona industriale, oltre alla Fiat, ci sono due aziende chimiche, oltre a centrale elettrica e depositi di stoccaggio di metano. E' lì che, per scongiurare il peri- BLOCCATA ANCHE LA LINEA FERROVIARIA NELLA ZONA COLPITA CI SONO AZIENDE CHIMICHE E UNA CENTRALE ELETTRICA colo, si è concentrato il lavoro dei Vigili del Fuoco, giunti in forze da tutti i distaccamenti del Molise, ma anche dall'Abruzzo e dalla Puglia, con elicottero e due Canadair, decollati da Bari e Fiumicino. E' stato attorno alle 15 che, in via precauzionale, la direzione di stabilimento della Fiat ha ordinato al personale di lasciare la fabbrica: sono stati loro, operai e impiegati, impietriti di fronte a quelle minacciose lingue di fuoco, a scattare le prime foto e a mandarle ad amici e famigliari: Mai visto niente di simile - dicevano - mai un'emergenza tanto grave dai tempi dell'alluvione. SI RICOMINCIA Era il 2003 - racconta il segretario regionale della Firm Cisl, Riccardo Mascólo - che i lavoratori non venivano mandati a casa. Allora ci fu la cassa integrazione. Non sarà così questa volta, perché già al tramonto i capi unità hanno avvertito i dipendenti: si ricomincia. Meglio così, ha detto Giuseppe Di Biase, da Vasto, papa di Manuel, un bimbo di poco più di sette mesi: Mi hanno detto di stare in fabbrica alle 22, al reparto Termoli 3, quello dove si fabbrica il motore della Giulia Alfa Romeo. In municipio è rimasto aperto tutta la notte il centro operativo comunale con il sindaco. Angelo Sbrocca, a coordinare l'emergenza: Per fortuna il peggio è passato - dice che è ormai sera il primo cittadino - ma è stata davvero dura: con la temperatura a 42 gradi, con il garbino che toglieva il fiato, non è stato facile aiutare i cittadini a Rio Vivo, Marinelle, Difesa Grande. E' per questo che devo ringraziare tutti quelli che hanno lavorat o per circoscrivere l'incendio. Responsabili? Che dire - conclude Sbrocca - in questi casi basta una cicca a scatenare l'inferno. Gianni Quagliarella EVACUAZIONE Le fiamme assediano la Fiat di Termoli; a sinistra un capannone distrutto dal fuoco a ridosso dello stabilimento, evacuato per sicurezza -tit_org- Roghi a Termoli Chiude la A14 la Fiat evacuata - Incendio a Termoli evacuata la FiatA14 divisa in due

Dal Vesuvio a Castel Fusano abbiamo visto scenari devastanti

[Mirko Polisano]

Dal Vesuvio a Castel Fusano abbiamo visto scenari devastanti. Qualcuno li ha già definiti gli eroi dei deli di Roma. Sono i piloti dei canadair, i 6 velivoli dell'anti incendio impegnati a spegnere i roghi della Capitale e del centro sud Italia. L'hangar operativo dei mezzi gialli che scaricano l'acqua sulle fiamme alte è quello di Ciampino. Da qui sono volati alla volta di Firenze e Napoli con il Vesuviofiamme. Abbiamo trenta minuti dall'allarme per staccare le ruote e alzarci in volo - racconta Andrea, uno dei piloti - per raggiungere il luogo dell'incendio. Lo scenario che quasi sempre abbiamo davanti è devastante. Andrea da giorni è in prima linea sulle emergenze. Stamattina (ieri, ndr) ero a Salemo, il giorno prima a Ostia a spegnere i focolai della pineta. Lui è uno degli "angeli" di Castel Fusano, così i cittadini abituati da giorni al passaggio di questi particolari aerei hanno ribattezzato i piloti. E quel 17 luglio quando il quadrante sud di Roma rimase sotto il tiro del fuoco, Andrea fu tra i primi a intervenire. SIAMO ADDESTRATI Dall'alto si vedeva solo una macchia nera - rivela - poi man mano che si scendeva di quota c'erano fumo e fiamme. Non si contano gli interventi svolti nelle ultime ore: Siamo addestrati per operare in condizioni di difficoltà e conosciamo le procedure per qualsiasi emergenza, aggiunge Roberto, romano di 43 anni con la passione del volo sin da piccolo. Da bambino dice - ero indeciso se fare il pilota o il pompiere, alla fine ho realizzato entrambi i sogni, ho trovato una soluzione. Da adolescente ho fatto il volontario di protezione civile e andavo a spegnere gli incendi: del canadair me ne sono innamorato da terra. Li ammiravo dal basso. Quando entri nel canadair tutto ciò che hai dentro sparisce - continua Roberto - entra in gioco la massima concentrazione. Poi ricorda, la fase di arrivo sui boschi e le città in fiamme: Prima facciamo un giro di ricognizione, poi stabiliamo le vie di fuga per l'uscitasicurezza e dopo si comincia a operare. Ogni incendio ha una storia a sé: quando siamo andati sul Vesuvio per esempio c'erano le case che bruciavano. Scene che non si dimenticano. È in casi come questi che tentiamo di correre qualche rischio in più, quando sono delle vite da salvare. Uomini soli in cabina di pilotaggio, dove però la paura non manca. L'adrenalina sale involontariamente. La paura è una difesa di tutti noi, se non ci fosse saremmo degli incoscienti. L'importante è non entrare nel panico. Non esistono eroi senza paura. Mirko Polisano I RACCONTI DEI PILOTI DEI CANADAI: NON SIAMO EROI, L'ANSIA NON MANCA, MA QUANDO VOLI PENSI SOLO A CONCENTRARTI. DALL'ALTO SI NOTA UNA MACCHIA NERA. POI SCENDENDO FUMO E FUOCO: SONO IMMAGINI CHE NON DIMENTICHIAMO -tit_org-

Paura in fabbrica mille operai a casa ma nessun danno

[Giorgio Ursicino]

L'ALLARME ROMA Tanto fumo, molta paura, pochi danni. L'incendio che ha assediato Termoli bloccando ferrovia e autostrada è entrato anche nell'area dello stabilimento Fiat Chrysler. Le fiamme sono divampate poco dopo le 14 ed hanno avvolto due tensostrutture vicine alla recinzione quindi distanti dagli impianti di produzione. Per sicurezza intorno alle 15 i responsabili della fabbrica e i Vigili del Fuoco hanno però disposto l'evacuazione dei circa mille operai al lavoro in quel momento. Due squadre di pompieri supportate da mezzi aerei (elicotteri e Canadair) hanno messo sotto controllo l'incendio, una terza ha presidiato un gruppo di bombole di acetilene. La situazione è presto tornata alla normalità e già nel tardo pomeriggio l'azienda ha comunicato ai responsabili dei lavoratori che alle 22 sarebbe regolarmente scattato il turno notturno. L'impianto in provincia di Campobasso, come molti altri di Fca, lavora attualmente su tre turni ed impiega più di 3 mila dipendenti (agli oltre 2.500 diretti si aggiungono più di 500 fra interinali e trasferti). Con l'ultimo rilancio avvenuto nel 2015 sono tornati al lavoro tutti gli operai ed è stata azzerata la cassa integrazione. L'investimento di oltre mezzo miliardo ha consentito anche l'assunzione di alcuni giovani. Termoli è uno dei fiori all'occhiello del gruppo automobilistico controllato da Exor e guidato da Sergio Marchionne e i tecnici alfisti più orgogliosi lo chiamano la "Maranello del Sud".

ORGOGGIO TRICOLORE Nella fabbrica molisana, infatti, nasce uno dei propulsori più tecnologici del mondo, il V6 tre litri biturbo da oltre 500 cavalli montato sulle versioni Quadrifoglio di Giulia e Stelvio, un cuore modernissimo che condivide numerose soluzioni con i V8 delle supercar Ferrari. Termoli produce anche il nuovo quattro cilindri benzina adottato dai due nuovi modelli Alfa Romeo che vengono esportati in tutti i continenti e rappresentano lo stato dell'arte dal punto di vista delle performance e dell'efficienza. Se Cassino è il nuovo stabilimento di assemblaggio delle vetture del Biscione, Termoli è l'impianto che produce i cuori sportivi Alfa. Specializzato in propulsori a benzina, lo stabilimento realizza anche 1.6 plurivalvole di Fiat Tipo, Jeep Renegade e Giulietta, oltre ai Fire mille che vengono spediti a Pomigliano per le Panda e in Polonia per le 500. Non solo motori, la fabbrica inaugurata all'inizio degli anni Settanta, e che attualmente ricopre un'area di 1,3 milioni di metri quadrati, realizza anche trasmissioni e particolari scatole del cambio. Ogni giorno sono circa 5 mila i prodotti finiti che escono dalle linee. Nel 2015 è stato festeggiato il motore numero 20 milioni e il cambio numero 13 milioni.

GIORGIO URSICINO
RIPRODUZIONE RISERVATA
ORA ALLE 22 L'ATTIVITÀ È RIPRESA REGOLARMENTE L'IMPIANTO È UN FIORE ALL'OCCHIELLO DELL'AZIENDA: AZZERATA LA CASSA INTEGRAZIONE -tit_org-

L'inferno sull'asfalto

Un incubo, le fiamme circondavano il casello

[Redazione]

L'inferno sull'asfalto La testimonianza di un camionista: Prese d'assalto le stazioni di servizio È stato peggio che sull'Ai a Roma per conquistare una bottiglia d'acqua LE VOCI TERMOLI Automobilicolonna sulla A14, rimasta a lungo chiusa tra Vasto Sud, in Abruzzo, e Poggio Imperiale, nel Foggiano. Traffico impazzito sulla parallela Statale 16, seicento viaggiatori a bordo di un Frecciabianca e un Intercity bloccati per oltre cinque ore alla stazione di Termoli. Altro che esodo tranquillo delle vacanze: il bollino nero sulla strada di italiani e stranieri è arrivato in anticipo, assai prima di quel 5 agosto messo in preventivo da Società Autostrade e Trenitalia. A BORDO DEI TIR Dopo il rogo alle porte di Roma, l'altro giorno - dice Mario, autotrasportatore di lungo corso - credevo di aver visto tutto, ma mi sbagliavo. Vedere le fiamme lambire il gabbiotto del casello di Termoli mi ha colpito. Ora mi armo di santa pazienza e buona notte, la Sicilia può attendere. Sono i conducenti dei Tir, i più abituati a fare su e giù sull'autostrada Adriatica, ad averla presa meglio degli altri. Sanno che l'imprevisto, specie d'estate, è sempre dietro l'angolo. E così - aggiunge Costei, romeno al volante di un Tir, da sei anni nel nostro Paese - Se prima erano gli incidenti a rallentare la nostra marcia, adesso ci si mettono pure gli incendi. Sentivo Isoradio e, a un certo punto, si parlava quasi soltanto di roghi. Il traffico, sulla A14, si è fermato nel primo pomeriggio e, a Termoli, si sono precipitati i dirigenti del settimo tronco di Autostrade per l'Italia, con sede a Pescara Nord, a cercare di limitare i disagi. Prima che la situazione si facesse pesante, hanno disposto la chiusura dell'Adriatica, con uscita obbligatoria a Vasto Sud e Poggio Imperiale. Di conseguenza, sulla Statale 16, sul già intenso traffico delle vacanze si è riversato tutto il resto, compreso quello commerciale. IL DOPPIO DISAGIO Che succede? si chiedeva Melany, britannica di Cardiff, in coda già a Marina di Vasto a bordo del suo caravan. Mentre all'impazienza dei pendolari diretti alle fabbriche di San Salvo si è presto unito il disagio forte di chi, in macchina, aveva anziani e bambini. Devo accompagnare mia suocera in ospedale a Campobasso per un controllo medico - dice Luigi, di Guglionesi - ma hanno chiuso persino la Sannitica. Devo fare un giro più lungo, chissà quando arrivo. Prese d'assalto, sulla A14 e sulla Statale 16, le aree di servizio: gli unici a far festa, per gli incassi supplementari, i gestori delle pompe di benzina. L'INVASIONE IN STAZIONE Alla stazione di Termoli il compartimento di Bari ha fermato due convogli, un Frecciabianca e un Intercity, entrambi diretti a Sud. Quasi seicento passeggeri hanno invaso i bar per la minerale e un panino. Un regionale da Foggia diretto a Termoli è stato soppresso e sostituito dal bus. Protezione civile? Qui non l'abbiamo vista - sbotta Luciano, diretto a Lecce per le vacanze - Per acqua e caffè abbiamo dovuto fare tutto da soli. Mi auguro fosse altrove, dove serviva di più, hi serata, col disco verde, i due convogli si sono rimessi in marcia dopo il cessato allarme sulla direttrice adriatica. Ed era già sera quando gli elicotteri di vigili del fuoco, polizia di Stato e carabinieri facevano rotta su Pescara: emergenza passata. Il meteo dice che la temperatura calerà anche tra Abruzzo e Molise: è quello che sperano tutti, perché questo 24 luglio di fuoco se lo ricorderanno in tanti. G.Q. â RTOOUZIONE RISERVATA COSTEI, DALLA ROMANIA AL VOLANTE DI UN TIR: SIAMO ABITUATI ALLE CODE PER BLI INCIDENTI ORA CI SI METTONO PURE I ROGHI IL tratto chiuso per incendio I DISAGI Chilometri di code sull'AM per l'incendio in prossimità di Termoli: gli automobilisti hanno atteso sotto il sole -CEJllirîEÎTi Andati in fumo Ettari di bosco bruciati dall'I al 15 luglio 27.167 dall'8 al 15 luglio GLI INCENDI DOLOSI NEL 2016 4.635 infrazioni accertate 322 denunce 21,9 min euro il danno economico 14 arresti Fonte: Commissione europea - LegambienteANSAi nnmeiTi -tit_org-

Roghi e siccità, giorni di fuoco = Teramo, Marsica e costa i giorni della grande sete

struire pressione stato della

[Sonia Paglia]

Roghi e siccità, giorni di fuoco. Acqua agli sgoccioli, la Marsica fa perdere il 25 per cento del Pii nazionale dell'orticoltura. Incendi nel Pescara, cento evacuati nel Teramano. Traffico bloccato in A.14 a Vasto sud PESCARA. Gravissimi danni provocati dalla siccità Abruzzo dove la sola Marsica, a secco, ha fatto precipitare il 25 per cento nazionale dell'orticoltura. Colture a grave rischio anche nel teramano e lungo tutta la costa. La regione, per ora, sembra intenzionata solo a finanziare ulteriori impianti irrigui in Marsica. Intanto anche l'Abruzzo lotta con gli incendi. In Valpescara, dove ieri sono dovuti intervenire i vigili del fuoco. Nel Teramano, dove sono state evacuate 100 persone. Ma ieri il pericolo maggiore è arrivato dal sud dalla Regione. Spaventosi roghi si sono sviluppati in Molise, proprio al confine con l'Abruzzo. Il traffico sull'autostrada è stato bloccato al casello Vasto Sud con code interminabili. Poco distante, nella zona di Termoli, uno stabilimento Fiat evacuato, auto e masserie bruciate, strade e ferrovie paralizzate fino a sera, case sgomberate a Rio Vivo, automobilisti e viaggiatori bloccati per ore. Il gigantesco rogo, divampato in località Rivolta Del Rè, così si chiama il sito produttivo del nucleo industriale, ha accerchiato la città più importante del Molise costiero mandando in fumo decine di ettari di vegetazione e sconvolgendo la circolazione tra il nord e il sud dello stivale. Quagliarella in Nazionale Paglia a pag. 36 Uno dei roghi di ieri Teramo, Marsica e costa i giorni della grande sete. Siccità che non si registrava da 200 anni. Comuni costretti all'irrigazione di soccorso in zone della regione per salvare ortaggi e fieno per gli animali. L'EMERGENZA PESCARA - Lo stato di sofferenza idrica, sta mettendo a dura prova gran parte della regione. Per Coldiretti Abruzzo, è necessario passare dalla gestione dell'emergenza, a una cultura della prevenzione. Le forti criticità, si registrano nel Teramano, in particolare, lungo la costa. Tuttavia, la produzione ortofrutticola, è a rischio soprattutto nella Marsica, con danni stimati per circa 100 milioni di euro, con conseguenti ripercussioni sull'intera economia regionale. Tutto questo, attribuibile all'andamento climatico del 2017 del tutto anomalo, classificato nei primi posti tra i più caldi e siccitosi da oltre 200 anni. Non solo. Anche dalla mancanza di ammodernamento e di efficienza dei sistemi irrigui e qualità dell'acqua. È necessario passare dalla gestione dell'emergenza ad una cultura della prevenzione - sostiene Coldiretti Abruzzo -. Il caldo eccezionale, unito agli ultimi nubifragi sulla zona costiera, sta mettendo a dura prova la resistenza delle coltivazioni mentre si fa sempre più difficile, ricorrere all'irrigazione di soccorso per salvare gli ortaggi, ma anche il fieno per l'alimentazione degli animali. RISORSE La Marsica, connotata da una forte vocazione agricola, contribuisce a generare il 25% del Pii agricolo, con circa 13 mila ettari coltivati. Purtroppo, nell'economia agricola fucense, il problema legato alla siccità, si è fatto sentire anche negli anni precedenti. Il Consorzio di bonifica Ovest, per far fronte all'esigenza di razionalizzazione dovuta alla forte siccità, ha invitato, con una nota inviata al Prefetto, i centri marsicani di Avezzano, Aielli, Celano, Cerchio, Luco dei Marsi, Ortucchio, Pescina, San Benedetto dei Marsi e Tra Sacco, a predisporre fermi d'irrigazione, almeno per i fine settimana. I vari sindaci, hanno provveduto alle disposizioni dettate, attraverso le rispettive delibere comunali. Dai palazzi regionali, arriverebbero buone notizie, che potrebbero risolvere, anche se non nell'immediatezza, la problematica di vulnerabilità del settore agricolo marsicano. Sarebbero circa 50 i milioni di euro, stanziati attraverso il Masterplan, per costruire la nuova rete irrigua a pressione del Fucino. Il progetto è stato presentato dal presidente della Regione Luciano D'Alfonso, ai sindaci dei centri del Fucino portatori di interesse (associazioni di agricoltori), rappresentanti del Consorzio acquedottistico marsicano, Arap del Consorzio di Bonifica Ovest-Bacino Liri-Garigliano. A sollecitarlo a gran voce sui tavoli istituzionali, il consigliere regionale di Centro democratico, Maurizio Di Nicola. Il progetto sarà cantierabile e idoneo a settembre, per avanzare le richieste di autorizzazione e pareri agli enti competenti al fine di percorrere velocemente il tragitto amministrativo e giungere, il prima possibile, all'appalto definitivo dell'opera - ha dichiarato il presidente della Regione Abruzzo Luciano

d'Alfonso - si tratta di un'opera pubblica straordinaria e importante per la Marsica, mirata a non fermare l'economia agricolo la del Fucino. Sono pronto individuare altre risorse aggiuntive, pari a 20 milioni di euro, per ampliare il quadro economico dell'investimento. La rete irrigua intubata (circa 150 km), servirà a trasportare acqua su un'area, che ha una estensione complessiva di 12 mila ettari. Nella Conca del Fucino, in passato c'era un lago, il secondo d'Italia per estensione. Dal prosciugamento, sono emersi terreni fertili, assegnati poi ai residenti dei vari paesi, che ne hanno creato una vera e propria economia agricola. Sonia Paglia L'EMICICLO STANZIA 50 MILIONI PER REALIZZARE UNA NUOVA RETE IRRIGUA NELLA PIANA DEL FUCINO 25 per cento E' la percentuale del pii agricolo italiano prodotto nell'area intorno ad Avezzano L'invaso di Campotosto da cui proviene gran parte dell'acqua per l'irrigazione - tit_org- Roghi e siccità, giorni di fuoco - Teramo, Marsica e costa i giorni della grande sete

Il rogo di Rancitelli**Premio in Comune a sei poliziotti eroi***[Redazione]*

Il rogo di Rancitelli Premio Comune a sei poliziotti eroi Premianti ieri mattina in municipio i sei poliziotti che nel maggio scorso hanno salvato i residenti di una palazzina di via Lago di Capestrano, nel quartiere Rancitelli, in cui era divampato un incendio. Fra loro, bambini piccoli, donne incinte e anziani. Il sindaco Marco Alessandrini, nel corso di una cerimonia a cui hanno preso parte il questore Francesco Misiti e i consiglieri comunali Guerino Testa e Alfredo Cremonese, ha consegnato un encomio da parte della città all'ispettore Antonio Mauro, al vice sovrintendente Daniele Cavalera, agli assistenti capo William Capraese, Roberto Brandolini, Luca Falò, Raffaele La Sorsa. Le pergamene dell'amministrazione si aggiungono alle menzioni del ministro dell'Interno Marco Minniti e del capo della Polizia Franco Gabrielli, di cui ha dato notizia lo stesso questore. Con questo gesto vogliamo esprimere la gratitudine dei pescaresi - ha spiegato il sindaco -. Abbiamo accolto con favore l'istanza presentata dai consiglieri Testa, Cremonese e Pastore e abbiamo voluto celebrare questo sentimento di riconoscenza, mettendolo nero su bianco, su carta pergamena, davanti ai loro familiari e colleghi. Molte volte ha proseguito - ci siamo trovati a celebrare il coraggio delle forze dell'ordine e di quelle preposte al controllo del territorio, una stretta di mano che non significa soltanto grazie, ma anche sostegno verso chi ogni giorno corre dei rischi per tutelare la pubblica incolumità. Questo intervento, poi ha avuto come teatro uno dei quartieri residenziali più popolati e sensibili della nostra periferia, quella su cui in questi giorni è concentrata tutta la nostra attenzione a causa dell'emergenza abitativa e sociale dovuta agli sgomberi di via Lago di Borgiano. -tit_org-

Dramma in via Raffaello**Muore in casa, la sorella malata non se ne accorge***[Redazione]*

Dramma in via Raffaello Tragedia ieri mattina in via Raffaello. Un 67enne di Pescara, C.G., è stato trovato privo di vita nell'appartamento che divideva con l'anziana sorella allettata e che tutti i giorni lui accudiva. L'uomo, che era affetto da numerose patologie anche croniche, è stato stroncato da un arresto cardiaco. A dare l'allarme intorno alle 10 è stata la badante, la quale ogni mattina si recava nell'abitazione dei due fratelli per fornire assistenza e provvedere alle loro necessità. Preoccupata perché il 67enne non rispondeva al citofono e non apriva la porta di casa, ha subito attivato la macchina dei soccorsi. Ha provato anche ad avvertire alcuni parenti che però pare fossero fuori città. Sul posto sono intervenuti con due mezzi i vigili del fuoco, riusciti ad entrare nell'abitazione da una finestra, i sanitari del 118 e i carabinieri. Per l'anziano non c'era più niente da fare e quindi non si è potuto far altro che constatarne il decesso. A questo punto, si è pensato subito ad accudire la sorella disabile, la quale probabilmente non si è accorta di niente. In ogni caso, date le condizioni in cui si trova, nulla avrebbe potuto fare per quel fratello che non la lasciava mai e da anni si occupava di lei. L'anziana è stata affidata alle cure di una figlia. La salma del 67enne è stata quasi subito riconsegnata ai familiari per i funerali. A.Dif. Ci RIPRODUZIONE RiSERVATA Val Pescara divonua fil aasBSsss!'. -tit_org-

Val Pescara divorata dalle fiamme

[Alessandra Di Filippo]

Val Pescara divorata dalle fiamme. Vigili del fuoco e Canadair hanno fronteggiato un vasto fronte d'allarme anche a Città Sant'Angelo e a Corvara, bruciate di fuoco nelle zone di Pescosansonesco, Alanno e Abbateggio decine di ettari, minacciate case, attività e stalle con anima EMERGENZA ROGHI Pescara e provincia ieri da bollino rosso. Temperature africane, incendi nelle zone interne. Una giornata di fuoco, insomma, nel senso letterale del termine. Situazione di emergenza soprattutto in Val Pescara. Per ore, i vigili sono stati impegnati con il supporto di un Canadair e di un elicottero nelle operazioni di spegnimento di vasti roghi che si sono sviluppati a Pescosansonesco, Abbateggio e Alanno. Insieme a loro a lavoro personale della protezione civile e carabinieri forestali. Paura anche a Città Sant'Angelo, in località Fonte di Moro, dove le fiamme hanno lambito un'azienda. Distrutti ettari ed ettari di vegetazione. Una sessantina sia a Città Sant'Angelo che a Pescosansonesco. In quest'ultimo centro si è seriamente temuto per alcune abitazioni. A causa del forte vento caldo, le fiamme si sono avvicinate infatti a delle case. L'intervento immediato dei vigili del fuoco e del Canadair ha evitato conseguenze. Il rogo ha interessato la zona del cimitero di Pescosansonesco, propagandosi sino quasi al confine con Corvara e danneggiando la storica pineta del Monte La Queglia. Sin dalla mattina, in azione i vigili del fuoco di Pescara e dei distaccamenti di Alanno e Popoli, intervenuti con sei mezzi e 15 uomini, posizionati a protezione delle abitazioni. Sul posto anche il sindaco Nunzio Di Donato, il quale ha seguito costantemente l'evolversi della situazione. PAURA PER CASE E STALLE Nel primo pomeriggio, paura per alcune stalle, lambite dalle fiamme. Si è continuato a operare per tutta la notte. A distanza di pochissimo tempo, un incendio si è sviluppato ad Alanno in località Oratorio. A fuoco soprattutto sterpaglie. Altro fronte a dir poco caldo nel territorio di Abbateggio, nella Valle Giumentina. In azione anche qui vigili e Canadair. Piuttosto ampia l'area interessata dal rogo. Forte preoccupazione per un bed&breakfast. Tutti incendi favoriti sicuramente dalle elevate temperature e dal garbino, ma specie per quanto riguarda la Val Pescara il timore, quasi una certezza, è che dietro vi sia la mano dell'uomo, che i roghi abbiano cioè una matrice dolosa. Una situazione molto simile a quella di ieri si era registrata un paio di settimane fa. Letteralmente devastate dalle fiamme zone boschive nei comuni di Caramanico Terme, San Valentino in Abruzzo Citeriore, Roccamorice, Castiglione a Casauria, Lettomanoppello. Come accaduto ieri, alcuni roghi erano divampati quasi in contemporanea. Sono diversi anni che la zona della Val Pescara sembra essere presa di mira. Il clou, nell'estate di due anni fa. Anche in quel caso, focolai si sviluppavano in maniera contemporanea in più punti della stessa zona. E adesso come allora è caccia ai piromani. Alessandra Di Filippo RIPRODUZIONE RISERVATA IN PRIMA LINEA IL SINDACO NUNZIO DI DONATO DIETRO GLI INCENDI C'È' SPESSE LA MANO DEI PIROMANI -tit_org-

Defibrillatore per la Protezione civile donato a Silvi dal poeta Vilmo Ferri

[Davide De Amicis]

BUONE AZIONI Ci sarebbero voluti anni per acquistare un defibrillatore attraverso i propri servizi e invece sabato le donne e gli uomini del Corpo volontari Protezione civile di Silvi hanno già potuto realizzare il proprio sogno grazie all'impegno solidale del poeta bolognese Vilmo Ferri che, attraverso una raccolta fondi, è riuscito ad acquistare e consegnare personalmente il prezioso strumento salvavita. Un gesto inaspettato quello del poeta bolognese, famoso benefattore che con il suo furgone rosso dal 1992 raggiunge la Bosnia-Erzegovina per aiutare i bambini nei campi profughi portando loro beni di ogni genere - e trasferendo quelli malati negli ospedali italiani per farli curare percorrendo 50 mila chilometri l'anno, che in realtà nasce da più lontano. Più precisamente dal soccorso svolto da uno degli attuali volontari dell'associazione, nei confronti di una disabile rimasta bloccata in casa durante un'alluvione a Montesilvano. È stata una mattina di cinque anni fa quella in cui il giovane volontario di Protezione civile Matteo Coviello, oggi ventiduenne segretario del Corpo volontari Protezione civile di Silvi, richiamato da un passante, entrò nell'abitazione della signora Giulia Sidoni: Era rimasta bloccata in casa senza corrente elettrica - ricostruisce il volontariato - e io riuscii a salvare lei, oltre che la sua moto elettrica e la sua auto entrambe preziose per i suoi spostamenti. Da allora, la signora Sidoni non ha mai smesso di ringraziare il suo soccorritore e tutt'oggi i due si sentono periodicamente: La signora mi chiama una volta al mese - racconta Matteo Coviello - e ultimamente, nel corso di una telefonata, le ho parlato del fatto che stavamo organizzando una raccolta tappi finalizzata all'acquisto di un defibrillatore. Da qui l'idea della signora Giulia Sidoni di ricompensare con un gesto concreto chi l'ha soccorsa, attivando la sua amica e psicoioga dell'emergenza Marilena Esposito: È stata lei precisa Coviello - a fare da tramite con Vilmo Ferri che già conosceva, indirizzando il suo furgone rosso verso Silvi. Furgone che sabato mattina è giunto alla sede dei volontari della Protezione civile di Silvi, guidato da Vilmo Ferri che - insieme all'agognato defibrillatore - è stato accolto in sede dal presidente dell'associazione Romano Fani, dal segretario Matteo Coviello e da una delegazione di volontari: Avendo formato oltre il 50% dei volontari all'utilizzo del defibrillatore - sottolinea il segretario del Corpo volontari Protezione civile di Silvi -, l'acquisto del prezioso strumento era il nostro prossimo obiettivo così da poterlo utilizzare durante i nostri servizi e trasportarlo a bordo dei nostri mezzi. Attraverso la raccolta tappi, la nostra associazione avrebbe però impiegato anni per averlo. E invece, grazie alla bellissima iniziativa della signora Giulia Sidoni che ringraziamo, abbiamo potuto averlo fin da subito. Davide De Amicis **E' STATA GIULIA SIDONI A PROHUVVERE L'INIZIATIVA QUALE RICOMPENSA PER UN SOCCORSO DI CINQUE ANNI FA I volontari di Protezione civile di Silvi con il poeta Vilmo Ferri** -tit_org-

Gli interrogatori

Non ridevamo per il terremoto = Non ridevamo per il terremoto

[Marcello Ianni]

Gli interrogatori Non ridevamo per il terremoto L'AQUILA L'unico a rispondere alle domande sull'inchiesta "appalti e tangenti" dell'Aquila è stato Leonardo Santoro, dipendente della società edile "L'internazionale" di Altamura, finito alla ribalta delle cronache anche per le presunte risate insieme all'imprenditore, anche lui indagato, Vito Giuseppe Giustino di Bari. E proprio su questo aspetto l'avvocato Stefano Rossi ha voluto precisare: lo la telefonata non l'ho ascoltata. Posso comunque affermare che si parlava di lavoro, di un modo di fare, senza offendere alcuno. Ianni pag.41 Non ridevamo per il terremoto) ^ L'operaio indagato insieme all'imprenditore Giustino Parlavamo sì di lavoro, ma senza offendere nessuno Gli altri inquisiti non hanno voluto rispondere alle domande Vogliamo prima leggere gli atti e approfondire le imputazio L'INCHIESTA Da chi ci si aspettava qualche spiegazione, è arrivato solo silenzio. L'unico che invece ha deciso di non parlare è stato un dipendente di una ditta. Non ha riservato alcuna sorpresa, ieri mattina, il primo giorno fissato per gli interrogatori di garanzia nell'ambito dell'inchiesta "L'importante è partecipare" della Procura su presunte tangenti negli affidamenti di 12 appalti pubblici gestiti dal Beni culturali dell'Abruzzo. Infatti tra gli indagati sentiti, tutti hanno preferito soprassedere in attesa di poter visionare la gran mole di documenti a corredo dell'ordinanza di custodia cautelare, peraltro ancora non tutti ancora depositati. L'unico a rispondere alle domande del Pm Picardi e del Gip, Giuseppe Romano Gargarella, Leonardo Santoro, dipendente della società edile "L'internazionale" di Altamura (Bari), finito alla ribalta delle cronache anche per le presunte risate insieme all'imprenditore, anche lui indagato, Vito Giuseppe Giustino di Bari. E proprio su questo aspetto l'avvocato del Foro dell'Aquila, Stefano Rossi ha voluto precisare: lo la telefonata non l'ho ascoltata. Posso comunque affermare che si parlava di lavoro, di un modo di fare, senza offendere alcuno. INTERPRETAZIONI I due secondo l'accusa avrebbero annuito e riso parlando delle future commesse, in particolare ad Amatrice. Sul fronte invece dell'interrogatorio e delle contestazioni mosse: Il mio assistito - ha aggiunto l'avvocato Rossi - ha fornito dei chiarimenti, peraltro Santoro e un impiegato della cooperativa non ha poteri di spesa, ne decisionali, lui si occupa di coordinare gli interventi tecnici nei cantieri ed ha spiegato quello che e' successo. Ha spiegato perché sono state fatte delle perizie di variante, perché apparentemente i costi sono lievitati ma di fatto non è lievitato nulla. Ha spiegato che in corso d'opera sono venuti fuori degli affreschi importanti nel teatro comunale. La Soprintendenza ha detto prima di fermare i lavori, poi di restaurare il tutto. Questo ha determinato una serie di ostacoli. Prima di lui è stato sentito il geometra del Mibact, Lionello (detto Leilo) Piccinini, rup della ricostruzione del Teatro comunale. Una volta analizzata tutta la documentazione - ha detto l'avvocato Marco De Paulis, legale di fiducia di Piccinini - chiederemo noi di esse re ascoltati. Faremo emergere la correttezza di tutte le procedure e di quello fatto dal mio assistito. Il mio cliente è tranquillo - ha aggiunto il legale - perché convinto dell'onesta del proprio operato documentalmente riscontrabile, ci sono i verbali delle gare, testimoni che assistono alle operazioni. Sull'intercettazione in cui l'indagato secondo l'accusa avrebbe contato denaro contante nella propria auto, il legale ha replicato che si tratta di una interpretazione fatta dalla Procura sulla base di un brogliaccio riportato su una richiesta di misura cautelare e la stessa andrà letta per intero e comunque da una prima analisi si evince che la ricstruzione non è quella fatta dall'accusa. Avvalsi della facoltà di non rispondere anche Berardino Di Vincenzo, Marcello Marchetti ed Antonio Zavarella, tutti del Mibact. Oggi previsti altri interrogatori. Marcello Ianni RIPRODUZIONE RISERVATA IL FRUSCIARE DEI SOLDI INTERCETTATO DA UNA "CIMICE" UNO DEI LEGALI À' SOLTANTO UN'INTERPRETAZIONE" ON SOLO-INTERROOATORI&NELLA PRIMA GIORNATA DI FACCIA A FACCIA TRA ARRESTATI E GIP CONTESTATO LO SCENARIO DELLA PROCURA Leonardo Santoro a destra con il suo avvocato, in basso Piccinincon il legale (con la cravatta) -tit_org- Non ridevamo per il terremoto - Non ridevamo per il terremoto

Morì nello schianto in auto indagato un giovane colleg a

[Walter Berghella]

Mon nello schianto in auto indagato un giovane collega LANCIANO Sul tragico incidente provocato dall'attraversamento di un gruppo di cinghiali sulla superstrada Val di Sangro che, dopo tre giorni di ricovero a Teramo, ha successivamente provocato la morte di Daniela Martorella (37 anni di Bomba), la procura di Lanciano ha individuato presunte corresponsabilità a carico del compaesano A.D.C. (32), nonché collega di lavoro alla Sevei della sfortunata donna, madre di due figli. L'uomo è accusato di omicidio colposo per imprudenza alla guida della Renault Clio che, proprio a causa dell'improvviso passaggio di cinghiali, è poi finita per scontrarsi con una Ford Kuga. Sinistro avvenuto il 28 agosto 2016, mentre il decesso di Daniela, che ha commosso l'intero Abruzzo, è avvenuto il primo settembre, culminato con un atto di generosità con la donazione degli organi. Il pm Rosarìa Vecchi ha comunicato l'awiso di chiusura delle indagini e si appresta a firmare il decreto di rinvio a giudizio. L'imputato è accusato di violazione delle norme del codice della strada che ha provocato l'impatto con la Kuga, con due campani a bordo, a causa della velocità superiore al dovuto; 85 km orari invece che 70. In totale furono 4 i feriti, compreso l'indagato. Quel triste giorno, alle 6.20, i due dipendenti Sevel stavano tornando a Bomba dopo aver concluso il turno di lavoro. Daniela avverte il collega alla guida "Attento ci sono cinghiali sulla strada". Il conducente della Clio frena, sterza a sinistra, piroetta e invade la corsia opposta da cui sopraggiungeva con la Kuga. Tremendo l'impatto. Daniela fuoriesce dalla Clio e finisce sotto la Kuga. Una carambola agghiacciante. Saranno i vigili del fuoco ad estrarla dalla compressione tra il Suv e l'asfalto. Dopo la tragedia nasce a Bomba l'Avas onlus e viene dedicata a Daniela Martorella. L'associazione vittime degli animali selvatici, presieduta da Carla Martorella, si propone di divulgare norme sulla gestione della fauna selvatica, responsabilità della gestione e mezzi di tutela a beneficio dei cittadini, infine supportare e assistere le vittime e i familiari. Gli incidenti stradali causati dai cinghiali proseguono giornalmente - denuncia Domenico Giangiordano, sindaco di Roccascalegna nonché coordinatore del comitato dei 50 sindaci - e il problema c'è, è enorme e va risolto. Giovedì il comitato ristretto deciderà ulteriori forme di lotta da adottare. Walter Berghella INCIDENTE PROVOCATO DAI CINGHIALI MA LA PROCURA ACCUSA IL 32ENNE DI OMICIDIO COLPOSO CI FU IMPRUDENZA -tit_org-

Incendi: cento evacuati a Montorio e Trinità

[Redazione]

I ROGHI Gli incendi hanno martoriato la provincia di Teramo nel pomeriggio, costringendo anche all'evacuazione del piccolo centro di Cusciano, una frazione del Comune di Montorio al Vomano. Per affrontare le fiamme sul comando provinciale dei vigili del fuoco ha richiamato dal servizio tutto il personale disponibile, concentrato nella località sulla colline di Montorio dove diversi focolai di incendio hanno accerchiato l'abitato e il denso fumo ha reso irrespirabile l'aria. Il comando dei vigili, in accordo con le autorità comunali, ha deciso l'evacuazione degli abitanti, tra i quali anche una ultrano vantage non autosufficiente. I circa 100 residenti, sono stati radunati alle porte della frazione e poi trasferiti in una struttura alberghiera di Montorio dove trascorreranno la notte. Sul posto anche l'elicottero dei vigili del fuoco del comando di Pescara ha effettuato lanci di acqua per spegnere i roghi che sono attualmente vivi. Nel pomeriggio altri incendi hanno interessato le frazioni di Trinità e Morge al confine con il comune di Campii mentre un altro rogo, molto probabilmente doloso, ha messo a rischio alcune palazzine nel quartiere di Colleatterrato Alto a Teramo. Diversi ettari di boscaglia e ulivi sono infatti andati a fuoco in contrada Casalena, impegnando a lungo pompieri e volontari della Protezione civile. Sul posto è intervenuto anche Vincenzo Calvarese, il vigile ecologico, che ha chiuso l'accesso via De Cupis per consentire ai Vigili del Fuoco e ai volontari della Protezione civile di lavorare in maggior tranquillità. Sono in corso indagini sulla causa dell'incendio, ma sembra si tratti, come purtroppo accade spesso in questo periodo, di natura dolosa. V.Pro -tit_org-

Boato e danni all'Archivio di Stato, ufficio evacuato**NEL CAPOLUOGO***[Stefano De Angelis]*

Boato e danni all'Archivio di Stato, ufficio evacuato Un boato improvviso, fumo e polvere che invadono un'ala adibita a deposito (è stata interdetta) dove sono conservati importanti documenti e l'ufficio evacuato, con dirigenti e impiegati di corsa in strada. Momenti di paura, ieri mattina, nella sede di Frosinone dell'Archivio di Stato, in piazzale De Matthaeis, in pieno centro. Sul luogo, scattato l'allarme, sono subito intervenuti i vigili del fuoco, che hanno messo in sicurezza la struttura e avviato gli accertamenti per ricostruire l'accaduto. Erano circa le 10 quando una deflagrazione è risuonata nei locali dell'Archivio. In pochi minuti, in base ai protocolli di sicurezza, l'ufficio è stato sgomberato. Più di qualcuno ha temuto un incendio, ma non era così. Secondo la ricostruzione, i vigili del fuoco, una volta NELCAPOLUOGO dentro, si sono trovati davanti a un muro danneggiato, con quella porzione di archivio ricoperta di polvere. Dalle prime verifiche sembra che all'origine vi sia stata la pressione raggiunta, non si esclude per il caldo torrido di questi giorni, in un tubo o in una bombola di azoto a supporto dell'impianto antincendio, sistema di ultima generazione, che è stato disattivato in via precauzionale per permettere di eseguire i controlli. La direttrice dell'Archivio, Marilena Giovannelli, si è subito adoperata e ha affidato a una ditta esterna l'incarico della vigilanza notturna, continua, fino a quando l'impianto non sarà riattivato: si stima nella prossima settimana. Nel frattempo, il settore interessato è stato chiuso: si tratta di un deposito in cui sono custoditi anche documenti catastali, che, pur ricoperti di polvere per le ripercussioni sulla vicina parete, sono rimasti intatti. Tutti gli altri uffici dell'Archivio di Stato, fanno sapere dalla sede di De Matthaeis, resteranno aperti come da consuetudine. Ora saranno effettuati gli accertamenti per capire cosa abbia causato il boato con danni in quell'ala della struttura. Stefano De Angelis INTERDETTO IL DEPOSITO DOVE SONO CUSTODITI DOCUMENTI CATASTALI -tit_org- Boato e danni all'Archivio di Stato, ufficio evacuato

"Antica Norba" mangiata dal fuoco = Norma assediata dai roghi: brucia anche l'area archeologica

Norma e l'Atinca Norba sono assediate dagli incendi. Ieri sono andati in fumo boschi e macchia per decine di ettari, lambite le case e i reperti archeologici. Sindaco: rischio idrogeologico alto. Tabolacci a pag. 37

[Alessandra Tabolacci]

"Antica Norba" mangiata dal fuoco Norma e l'Aurica Norba sono assediate dagli incendi. Ieri sono andati in fumo boschi e macchia per decine di ettari, lambite le case e i reperti archeologici. Sindaco: rischio idrogeologico alto. Tabolacci a pag. 37

Brucia Norma, il sindaco: rischio idrogeologico altissimo Norma assediata dai roghi: brucia anche Parea archeologica

^Incendi la sera sempre alla stessa ora. Le fiamme sfiorano le case. Il sindaco: ora rischio idrogeologico altissimo

L'EMERGENZA Non c'è pace per la provincia di Latina: ieri nuovo drammatico incendio a Norma. Dopo i ripetuti roghi delle scorse settimane e dopo quello più ampio di pochi giorni fa, questa volta siamo al vero disastro. Da domenica sera diverse decine di ettari di macchia mediterranea e di oliveti sono andati in fumo. E ancora una volta l'incendio è stato innescato alla stessa identica ora, intorno alle 22.30. Particolare che fa pensare che sia sempre la stessa mano quella che sta agendo intorno a Norma, causando danni enormi. Alcune segnalazioni erano già arrivate, ora si starà ancora più attenti: è la stessa popolazione locale ad essere esasperata. Per tutta la notte tra domenica e lunedì il fuoco ha bruciato la vegetazione e gli alberi di olivo, nonostante l'intervento sollecito dei Vigili del Fuoco e della Protezione Civile. Al mattino è intervenuto sul posto anche un elicottero (prima delle sei gli elicotteri non possono alzarsi in volo per motivi di sicurezza) e, quando nel pomeriggio, poco dopo le 16, l'incendio che sembrava praticamente domato ha ripreso vigore, è stato attivato un Canadair e gli elicotteri in volo sono diventati due. Le fiamme si sono, peraltro, avvicinate pericolosamente a un'abitazione, fuori dal paese, e al bombolone di gas usato dai proprietari, ma i vigili del fuoco di Latina e la protezione civile di Norma sono, comunque, riusciti ad evitare il peggio arginando il fuoco prima che accadesse l'irreparabile. Messo in sicurezza anche un gregge di un centinaio di pecore, portate via dalle stalle che stavano per essere raggiunte dalle fiamme. Le fiamme sono state domate intorno alle 20. Ma il vero disastro è che è bruciata tutta l'area sottostante e retrostante l'Antica Norba: il fuoco ha raggiunto anche il sito archeologico ma, fortunatamente, non la parte con i reperti già riportati in superficie. Per oltre un'ora e mezzo è stato, inoltre, necessario chiudere al traffico la Norbana, la strada provinciale che conduce al paese dalla pianura. È stata, dunque, colpita la zona dove qualche anno fa si verificò la frana che tenne bloccata proprio la Norbana per diverso tempo. E a tal proposito è grande la preoccupazione del sindaco, Gianfranco Tessitori, che ha seguito costantemente tutto l'andamento delle operazioni: Tremo all'idea dell'inverno - spiega affranto -. Dopo quello che sta succedendo in queste ore, quando arriveranno gli acquazzoni tutte le rocce verranno giù. Non so cosa potrà accadere. Praticamente adesso il paese è interamente circondato da terreno bruciato, tranne una zona, l'unica finora è rimasta indenne dalle fiamme. E la paura è che se qualcuno, forse lo stesso soggetto che ha compiuto finora tutto questo, appiccherà il fuoco anche lì, sarà facilissimo per le fiamme arrivare alle case, al centro abitato vero e proprio. Dopo ventuno ore di instancabile lavoro da parte di tutti gli operatori, ancora non si è riusciti ad avere ragione dell'incendio. Un altro incendio di grosse proporzioni si è sviluppato ieri verso mezzogiorno a Itri, in località Piroli, alle spalle dei 25 Ponti, costringendo ad un duro lavoro i vigili del fuoco del distaccamento di Gaeta, i volontari della Protezione civile, un elicottero e un Canadair nelle operazioni di spegnimento che si sono protratte per tutta la serata. Ci sono stati anche momenti di tensione perché le fiamme hanno lambito pericolosamente alcune abitazioni. Pesanti i danni provocati dal rogo al patrimonio arboreo della zona. Nel pomeriggio a Terracina a fuoco anche l'area di Monte Cuc ca.

Alessandra Tabolacci RIPRODUZIONE RISERVATA ELICOTTERI E CANADAIR IN AZIONE. I VIGILI SALVANO UN GREGGE ALTRI ROGHI A TERRACINA E ITRI LAMBITE LE ABITAZIONI L'area archeologica dell'antica Norba aggredita dal fuoco. Sotto le

flamme pericolosamente vicine alle case A sinistra eliconero dei vigili del fuoco in azione sopra la montagna bruciata, a destra l'awio dell'incendio -tit_org- Antica Norba mangiata dal fuoco - Norma assediata dai roghi: brucia anche area archeologica

Incidente sulla 156 indagato il medico cordoglio a Sonnino per il bimbo morto = Padre e figlio morti a Prossedi indagato l'altro conducente

Paglia e Sbardella a pag. 37

[Sandro Massimo Paglia Sbardella]

La tragedia Incidente sulla 156 indagato il medico cordoglio a Sonnino per il bimbo morto Paglia e Sbandella a pag. 37 Padre e figlio morti a Prossedi indagato l'altro conducente SONNINO È stato denunciato ed è indagato per omicidio stradale il medico di Sora che domenica ha impattato contro la Punto lungo la regionale 156 dei Monti Lepini, nell'incidente costato la vita ad Alberto Notarberardino di 52 anni e al figlio Diego, di appena 5. Sono feriti gravemente, invece, il medico di Sora e l'altra figlia della vittima, di 11 anni. I carabinieri di Sonnino e Prossedi insieme ai colleghi della Compagnia di Terracina, hanno eseguito i rilievi previsti sul luogo dell'incidente, esaminando minuziosamente anche quella che poteva essere la dinamica. Lo scontro è stato causato forse da una disattenzione o da un malore di Notarberardino che avrebbe invaso la corsia opposta. A confermare la ricostruzione anche due testimoni. Inevitabile l'impatto con la Mercedes condotta da Giuseppe Ruggeri. L'uomo, sottoposto agli esami di rito, è risultato negativo sia all'alcol che al drug test. Il dolore per le vittime della tragedia si è spostato da Prossedi a Sonnino, dove il piccolo Diego (nella foto di Candido Paglia alla fine dell'anno scolastico, con il sindaco), abitava insieme alla sorellina e alla mamma. La donna, che si era separata dal papà dei bambini, è al capezzale della figlia a Frosinone. Il sindaco di Sonnino, Luciano De Angelis, ha subito incaricato il personale del Comune affinché dia conforto alla mamma dei bambini e si interessi delle necessità della famiglia. Il Comune, comunque, sosterrà le spese previste per i funerali del piccolo Diego che a settembre avrebbe iniziato la prima elementare. IL PADRE Alberto Notarberardino viveva a Palestrina dove faceva parte del gruppo di protezione civile. Era stato ad Amatrice, in occasione del terremoto, e quando ne aveva l'opportunità era sempre disponibile. Una persona fantastica - ricorda Gianluca Pompili, responsabile del gruppo- di grande umanità. Mi aveva messaggiato l'altra sera, per dirmi che questo weekend sarebbe stato con i bambini. Non riesco a capacitarmi di quello che è successo Sandro Paglia Massimo Sbardella -tit_org- Incidente sulla 156 indagato il medico cordoglio a Sonnino per il bimbo morto - Padre e figlio morti a Prossedi indagato l'altro conducente

Schianto sui Monti Lepini gli amici: Alberto, alla guida mai un eccesso

[Massimo Sbardella]

^ Centinaia i messaggi sulla pagina social della Protezione civile PALESTRINA. È un triste giorno per il nostro gruppo. Il volontario Alberto è venuto a mancare nel pomeriggio. Ti vogliamo salutare così, sorridente a Sora! Un abbraccio affettuoso alla tua famiglia. Ciao Alberto!. Sulla pagina social della Protezione civile di Palestrina, sono centinaia i messaggi di cordoglio sotto la foto della protezione civile in cui Alberto Notarberardino, morto domenica pomeriggio insieme al figlio di 8 anni in un frontale su via dei Monti Lepini, è col sorriso sulle labbra insieme alla sua squadra. Nonostante lavorasse come operaio a Pomezia, da tempo aveva deciso di mettersi a disposizione degli altri, come volontario. Era stato ad Amatrice, in occasione del terremoto, e quando ne aveva l'opportunità era sempre disponibile. **IVOLONTARI** Una persona fantastica - ricorda Gianluca Pompili, responsabile della Protezione civile di Palestrina - di grande umanità. Da poco aveva fatto le visite mediche per i servizi antincendio. Mi aveva inviato un messaggio, l'altra sera, per dirmi che questo weekend sarebbe stato con i bambini. Non riesco a capacitarmi di quello che è successo. È stato un duro colpo per tutti - aggiunge il presidente del Consiglio comunale. Emiliano Fatello - il dolore è tanto. A lui va il nostro grazie, siamo vicini alla famiglia in questo momento terribile. In realtà Alberto, che da qualche anno viveva a Palestrina con una compagna e con i figli di lei, aveva avuto altri due figli dal precedente matrimonio, che vivevano a Sonnino con la mamma. Ogni due settimane trascorrevano un weekend con lui. Anche stavolta avevano passato due giorni insieme, insieme alla sua nuova famiglia, con la solita allegria e spensieratezza. Domenica, intorno alle 15.30, si Alberto si è messo in macchina per riaccompagnare i bambini a casa. Solito tragitto, solita strada dei Monti Lepini che, la domenica, diventa ancora più pericolosa, con le auto che sfrecciano tornando dal mare. Velocità e sorpassi azzardati sono una costante. Cosa sia accaduto tra la Punto e la Mercedes non è ancora chiaro, ma chi conosce Alberto non ha dubbi: Era una persona prudente - commenta un volontario - Alla guida mai un eccesso, tanto meno quando aveva i figli. Di sicuro non può aver compiuto un'imprudenza. **LO SCHIANTO** L'impatto è stato tremendo e per i due, padre e figlio, non c'è stato nulla da fare. Ora si seguono con trepidazione le sorti della piccola. Lo zio, il fratello del padre, ieri era in ospedale per starle vicino. Tanti altri le sono vicini con il cuore. Ciao Albe - scrive Albino, un altro volontario - ti ricordo con me ad Amatrice. Per te niente più macerie. Buon viaggio. Massimo Sbardella

â RIPRODUZIONE RISERVATA IL PRESIDENTE POMPILI: UNA PERSONA FANTASTICA ERA STATO ANCHE AD AMATRICE PER IL TERREMOTO È UN GIORNO TRISTE Antonio Notarberardino è il secondo da sinistra CFDija solaio, evacuate 22 per -tit_org-

Genzano crolla solaio evacuate 22 persone = Crolla solaio, evacuate 22 persone

[Dario Serapiglia]

Genzano crolla solaio evacuate 22 persone e via Moscato. Per sicurezza si è reso necessario evacuare gli abitanti degli appartamenti più a rischio, 22 persone in tutto. Serapiglia all'interno Non sono passate nemmeno 24 ore e i vigili del fuoco sono dovuti intervenire di nuovo, nel centro storico di Genzano, per il crollo di una struttura edilizia, a meno di cento metri di distanza dal primo episodio. Nel tardo pomeriggio di sabato erano venuti giù alcuni calcinacci del campanile antico della chiesa Santa Maria della Cima, mentre nella serata di domenica è crollato un solaio all'interno di un vecchio complesso abitativo, tra via Goffredo Mameli Crolla solaio, evacuate 22 persone Genzano, nuovo cedimento in centro a solo ventiquattr'ore venire giù è stato il pavimento di un appartamento al da quello del campanile della chiesa di Santa Maria in Cima pianterreno, sopra la sede di un'associazione di speleolo^ L'ALLARME Non sono passate nemmeno 24 ore e i vigili del fuoco sono dovuti intervenire di nuovo, nel centro storico di Genzano, per il crollo di una struttura edilizia, a meno di cento metri di distanza dal primo episodio. Una circostanza, questa della relativa vicinanza del tutto fortuita, essendo stato subito esclusa qualsiasi attinenza tra i due fatti. IL FATTO Nel tardo pomeriggio di sabato erano venuti giù alcuni calcinacci del campanile antico della chiesa Santa Maria della Cima, mentre nella serata di domenica è crollato un solaio all'interno di un vecchio complesso abitativo, tra via Goffredo Mameli e via Moscato, parallele ma su due diversi livelli. E in entrambe le circostanze, mentre non è stato registrato fortunatamente alcun danno alle persone, si è reso necessario evacuare gli abitanti de gli appartamenti più direttamente a rischio. Nel primo caso, tré famiglie, per dieci persone, e, nel secondo, nuclei per dodici persone complessive. Nel secondo episodio è venuto giù il pavimento di un appartamento che figura al pianterreno, entrando da una delle due strade, e sopra ad un locale - sede-magazzino di un'associazione di speleologi seminterrato, ma a livello dell'altra delle due vie tra le quali è l'immobile. Ad accorgersi dell'accaduto, sono stati alcuni soci dell'associazione quando, intorno alle 18, si sono recati ad aprire la sede. L'ambiente era invaso da un'insolita luce, che filtrava dal solaio crollato. Mentre venivano avvertiti gli inquilini e l'amministratore condominiale, è stato dato l'allarme e in breve tempo sono giunti sia agenti della polizia locale sia i vigili del fuoco provenienti dal distaccamento di Velletri. Dopo il conseguente sopralluogo, a cui ha partecipato anche il funzionario di guardia al comando provinciale dei pompieri, è stata disposta l'evacuazione dell'intero complesso edilizio. L'INTERVENTO L'operazione, quindi, oltre alla messa in sicurezza e all'interdizione dei luoghi, si è concretizzata anche nella sistemazione delle persone evacuate. Al momento, presso un istituto religioso o presso parenti. Gli interventi, che si sono protratti fino a tarda notte, sono stati seguiti sul posto anche dal sindaco Daniele Lorenzon, che, al termine, ha avuto parole di ringraziamento per tutte le forze intervenute per il tempestivo e professionale lavoro. Ieri mattina, i pompieri sono tornati sia nei pressi della chiesa sia in via Mameli, dove sono state transennate le due aree interessate dai crolli. Sono arrivati per accompagnare e assistere i residenti negli appartamenti evacuati, per prendere effetti, indumenti e altro dalle case abbandonate, nonché per consentire anche ai tecnici di poter capire cosa ci sia da fare per ripristinare la praticabilità dei luoghi. I DUE EVENTI NON SAREBBERO COLLEGATI TRANSENNATA L'AREA GLI SFOLLATI OSPITATI DA PARENTI E IN UN ISTITUTO RELIGIOSO Tra questi, anche un architetto incaricato dalla curia vescovile in merito al campanile. Oltre al suo consolidamento, la torre campanaria sarà fasciata, mentre l'area della palazzina adiacente, evacuata, sarà coperta al fine di tutelare gli inquilini. Dario Serapiglia RI

PRODUZIONERISERVATA -tit_org- Genzano crolla solaio evacuate 22 persone - Crolla solaio, evacuate 22 persone

Vigili del fuoco, la caserma fantasma

[Mirko Polisano]

>il distacco di via della Cacciuta è pronto da anni. Il presidio dei pompieri è stato realizzato a Castel Fusano ma non è ancora operativo: manca il cambio della viabilità per contrastare i roghi. Il x Municipio: I fondi erano spariti INFERNETTO Realizzata e mai entrata in funzione. In questi giorni in cui Castel Fusano è sotto l'assedio degli incendi, suona come una beffa la vicenda della caserma dei vigili del fuoco all'Infemetto. Il distacco dei pompieri si trova in via della Cacciuta, a pochi metri dal maxi rogo che il 17 luglio scorso ha divorato oltre 200 ettari di macchia mediterranea. Se la caserma fosse stata in funzione visto che è pronta da tempo, visto che Pier Francesco Marchesi, residente della zona- forse gran parte della pineta si sarebbe salvata. IL RAMMARICO È questo, infatti, il rammarico principale. Il presidio è stato completato anche con il parcheggio adibito alla sosta delle autobotti che in caso di necessità, come sta accadendo questi giorni con i focolai ancora attivi sarebbero intervenute in poco tempo, limitando di certo i danni. In vece, il distacco dei vigili del fuoco resta una sede fantasma. Eppure è tutto pronto continua Marchesi- sono stati appaltati anche dei fondi per il rifacimento della viabilità, ma è tutto ancora fermo. La vicenda della caserma è stata bloccata per anni a causa delle lungaggini burocratiche. Agli atti, infatti, ci sarebbe una lettera del capo dipartimento dei vigili del fuoco indirizzata all'allora presidente del x Municipio, Andrea Tassone. LA LETTERA Nella missiva, trasmessa anche al Campidoglio, il comando dei vigili del fuoco si impegnava a rendere operativa la struttura di via della Cacciuta purché il x Municipio avesse provveduto al più presto a un cambio della viabilità per permettere il passaggio in sicurezza dei mezzi di soccorso. E la copertura economica è stata garantita dagli oneri concessori che ha portato al x Municipio più di un milione e 200mila euro. Soldi che sarebbero serviti a rifare le strade, se non fosse che nel bilancio dell'amministrazione non c'è traccia. I fondi, stando alle verifiche del x Municipio, sarebbero stati distratti su altre voci di spesa. La ditta ha versato tutto il dovuto per la realizzazione delle opere di urbanizzazione- spiegano dal x Municipio- ma i soldi non li abbiamo trovati alle relative voci. Speriamo di avviare comunque i cantieri prima del termine del nostro mandato. Anche perché se la caserma non diventa operativa, c'è anche il rischio che venga occupata o depredata. Del caso, ora se ne sta occupando anche il Campidoglio, a cui il prefetto Vulpiani ha inviato tutto il fascicolo. Il presidio dei vigili del fuoco in quella zona - fa sapere Andrea Schiavone, presidente dell'associazione Labor- è fondamentale perché andrebbe a intercettare i roghi in un'area critica come quella tra Ostia e l'Infernetto. Attualmente, però le strade non sono idonee, così come credo manchi il collaudo e l'ordine di servizio che possa far trasferire i vigili del fuoco. Intanto, ieri a Castel Fusano sono iniziati i primi monitoraggi per avviare gli sgomberi degli insediamenti abusivi: quelli disabitati sono stati demoliti e abbattuti ieri mattina dal personale dell'Ama. Mirko Polisano RIPRODUZIONE RISERVATA ALL'INTERNO DELLA STRUTTURA CI SONO LE DOTAZIONI PER L'ANTINCENDIO E ANCHE LE AUTOBOTTI COSTATA 1.2 MILIONI - tit_org-

Ladispoli, più controlli: scatta il piano "Mare Sicuro" = Ladispoli, scatta il piano "Mare Sicuro"

[Emanuele Rossi]

Ladispoli, più controlli: scatta il piano "Mare Sicuro" Ladispoli: la sicurezza è garantita a metà nel periodo estivo. Se in acqua la protezione civile da qualche ora è stata nuovamente attivata, è a terra che preoccupa lo smembramento delle varie squadre operative che da mesi non corrono più nelle emergenze, tra cui gli incendi boschivi ormai all'ordine del giorno. Buone notizie intanto sul fronte mare dopo le accese discussioni delle scorse settimane. Ufficialmente è ripartita "Estate sicura-Ladispoli 2017", il sistema di salvataggio grazie al progetto balneare affidato dal Comune all'associazione Dolphin. I volontari di questa realtà, in oltre 20 anni di attività, hanno compiuto più di mille interventi in acqua e sulle spiagge. E. Rossi all'interno Ladispoli, scatta il piano Mare Sicuro' Volontari in campo con la Capitaneria di Porto per il controllo > il dispositivo prevede operatori specializzati nel salvataggio della costa del litorale nord, da Torre Flavia a Marina San Nicola Sulle spiagge, un team di subacquei per i recuperi in profondità: IL CASO Ladispoli: la sicurezza è garantita a metà nel periodo estivo. Se in acqua la protezione civile da qualche ora è stata nuovamente attivata, è a terra che preoccupa lo smembramento delle varie squadre operative che da mesi non corrono più nelle emergenze, tra cui gli incendi boschivi ormai all'ordine del giorno. Buone notizie intanto sul fronte mare dopo le accese discussioni delle scorse settimane. I VOLONTARI Ufficialmente è ripartita "Estate sicura-Ladispoli 2017", il sistema di salvataggio grazie al progetto balneare affidato dal Comune all'associazione Dolphin. I volontari di questa realtà, in oltre 20 anni di attività, hanno compiuto più di mille interventi in acqua e sulle spiagge ma né a giugno, né il mese successivo avevano ricevuto l'ok da Palazzo Falcone per tornare in servizio ed affiancare il lavoro prezioso della Capitaneria di Porto. La protezione civile Dolphin - annuncia il vicesindaco ed assessore al Demanio marittimo, Pierpaolo Perretta - sarà in funzione nello specchio d'acqua compreso tra Torre Flavia e Marina San Nicola fino al 31 agosto. IL PROGETTO Tutti i giorni, dalle 10 alle 18, nelle due postazioni di San Nicola e Ladispoli, saranno presenti operatori muniti di brevetto di salvataggio e patente nautica, oltre a moto d'acqua con barella per prestare i soccorsi. Questi volontari - aggiunge Perretta - facilmente riconoscibili per le magliette che indossano, si coordineranno nelle attività di soccorso con gli stabilimenti balneari, la guardia costiera e le forze dell'ordine. Grazie alle due moto d'acqua, inoltre, gli assistenti potranno uscire in mare anche in condizioni meteorologiche avverse con una maggiore sicurezza rispetto ai mezzi convenzionali. LA NOVITÀ L'elenco è lungo. Nella sede Dolphin saranno a disposizione due operatori tecnici subacquei, palombari specializzati brevettati per attività di salvataggio e soccorso iscritti nelle liste della Capitaneria di Porto ed un gommone attrezzato, Novità sempre sulla costa. Dopo il blitz di guardia costiera, polizia locale e carabinieri, ieri è stato interdetto parte del lungomare di via Marco Polo a causa di una discarica a cielo aperto e di rifiuti bruciati sulla sabbia nei pressi di Porto Pidocchio. L'area - conferma il municipio - verrà anche bonificata. Tiene banco invece la questione relativa alle squadre della protezione civile in città. Da parecchi mesi il corpo dei volontari si è sciolto. La nuova Giunta ha promesso quanto prima di risolvere la situazione. LE CRITICITÀ E non risparmia critiche agli amministratori precedenti che in questi giorni hanno evidenziato le criticità. Accettiamo consigli costruttivi - sostiene l'assessore ladispolano alla Protezione civile, Francesco Prato - ma lezioni non ne vogliamo da nessuno, tantomeno da chi negli ultimi tempi ha spinto nel baratro un patrimonio collettivo di immenso valore come il volontariato. Il nucleo è stato abbandonato da coloro che amministravano il Comune, distratti forse da obiettivi differenti. Parliamo di ragazzi volenterosi poi che durante gli incendi di questi giorni hanno dimostrato la loro competenza sostenendo i vigili del fuoco. Emanuele Rossi RIPRODUZIONE RISERVATA INTERDETTO UN TRATTO DI LUNGOMARE A CAUSA DI UNA DISCARICA A CIELO APERTO E DI RIFIUTI BRUCIATI SULLA SABBIA Controlli in acqua da parte dei volontari della protezione civile di Ladispoli e (a sinistra) il team in azione sulle spiagge a Torre Flavia -tit_org-

Ladispoli, più controlli: scatta il piano Mare Sicuro - Ladispoli, scatta il piano Mare Sicuro

Ardea, prevenzione incendi: l'appello dei comitati al sindaco

[Giovanni Salsano]

Ardea, prevenzione incendi: l'appello dei comitati al sindaco LA RICHIESTA Il territorio di Ardea non è stato immune, nelle ultime settimane, al fuoco e agli incendi che hanno colpito, in particolare, la campagna e le periferie cittadine. Per questo, un accorato appello al Comune e al consorzio di bonifica di Pratica di mare, affinché si impegnino a garantire la sicurezza degli abitanti e del territorio, è stato lanciato dal comitato di quartiere "Le quattro vie", all'indomani degli incendi scoppiati nelle campagne di via Strampelli e Pian di Frasso. Chiediamo - si legge una nota di comitato che vengano messi in atto tutti gli interventi di pulizia e di bonifica dei canali, delle scoline e dei fondi stradali; chiede, inoltre, alle autorità preposte, di svolgere i controlli sulla natura di questi focolai e di sanzionare tutti quei proprietari di lotti, tenuti nell'incuria più totale, che mettono a rischio, con questo atteggiamento sconsiderato e superficiale, la vita, le case ed il lavoro di tutti coloro che rispettano la campagna e la legge. In più occasioni, comitato e residenti del quartiere, hanno segnalato il problema del decoro urbano e dei mancati interventi di bonifica. Ora vogliono risposte. Qualcuno - aggiungono i rappresentanti de "Le quattro vie" - deve delle risposte, non delle promesse, soprattutto alle donne ed agli uomini che, durante gli incendi, sono intervenuti subito, con tubi dell'acqua, pale e con i propri mezzi agricoli, solcando i terreni, contenendo così l'avanzamento delle fiamme, nonostante il vento avverso. Un lavoro che ha facilitato le operazioni di spegnimento dei vigili del fuoco e della protezione civile. Già lo scorso anno, un altro vasto incendio aveva colpito la zona, con le fiamme che, in quella occasione, avevano raggiunto i cancelli di alcune abitazioni. Giovanni Salsano LadispoB. scaaa il plimo 1Uai Sk: -tit_org- Ardea, prevenzione incendi:appello dei comitati al sindaco

Roghi Castel Fusano

La beffa della caserma dei pompieri mai aperta = Incendi a Castel Fusano, la beffa della caserma dei pompieri mai aperta

[Michela Mirko Allegri Polisano]

Roghi Castel Fusano La beffa della caserma dei pompieri mai aperta Realizzata e mai entrata in funzione. Nei giorni in cui Castel Fusano è sotto l'assedio delle fiamme, suona come una beffa la vicenda della caserma dei vigili del fuoco all'Infernetto. Il distaccamento dei pompieri si trova in via della Cacciuta, a pochi metri dal maxi rogo che il 17 luglio scorso ha divorato oltre 200 ettari di macchia mediterranea: una struttura completata ma mai resa operativa. Polisano a pag. 40 Incendi a Castel Fusano, la beffa della caserma dei pompieri mai aperta ^Mentre la pineta bmcia, la sede all'Infernetto resta chiusa La Procura indaga su venti nuovi inneschi nella riserva IL CASO Realizzata e mai entrata in funzione. Nei giorni in cui Castel Fusano è sotto l'assedio delle fiamme, suona come una beffa la vicenda della caserma dei vigili del fuoco all'Infernetto. Il distaccamento dei pompieri si trovava della Cacciuta, a pochi metri dal maxi rogo che il 17 luglio scorso ha divorato oltre 200 ettari di macchia mediterranea. Se la caserma fosse stata in funzione visto che è pronta da tempo - dice Pier Francesco Marchesi, residente della zona forse gran parte della pineta si sarebbe salvata. Una struttura completata e mai resa operativa (all'interno ci sono anche le attrezzature per l'antincendio, mai utilizzate). Lo scandalo del presidio dell'Infernetto esplose nel momento dell'emergenza. I vigili del fuoco erano stati chiari: Prenderemo possesso della caserma solo dopo che il x Municipio avrà messo mano alla viabilità del quartiere. La strada di accesso dove è stata collocato il presidio, infatti, non permette il transito delle autobotte e dei mezzi di soccorso. Stando a quanto ricostruito dal x Municipio, ora guidato dal prefetto Vulpiani, sono spariti i soldi (1 milione e 200mila euro versati regolarmente dai privati) che dovevano essere impiegati per il rifacimento della viabilità. Sarebbero stati dirottati altrove dalle giunte precedenti, spiegano i prefetti. Il distaccamento rimane così perfettamente inutilizzato, mentre Castel Fusano continua a bruciare. L'INDAGINE Nel frattempo, proseguono le inchieste della procura di Roma. Durante un'ispezione, gli investigatori hanno trovato una ventina di inneschi disseminati nella pineta. Zampironi, ordigni a tempo con una miccia lunga abbastanza da consentire ai piromani di fuggire dopo aver appiccato il fuoco. E anche materiale altamente infiammabile. Due giorni fa i carabinieri della Forestale di Ostia hanno fermato a un posto di blocco un giovane che aveva indosso della diavolina e un accendino. Il ragazzo è stato identificato, nell'ambito delle operazioni di prevenzione degli incendi. La situazione della pineta di Castel Fusano resta drammatica. Dopo gli arresti della scorsa settimana i fenomeni più gravi sembrano essere scemati, anche se gli investigatori sono a caccia di eventuali complici. Il primo a finire in manette è stato Fabrizio Grimaldi, 11 giovane proveniente dal Nord Italia e arrivato a Ostia in vacanza in concomitanza dei roghi più devastanti. È stato arrestato il 17 luglio, lo stesso giorno in cui 200 ettari della pineta sono stati ridotti in cenere da incendi divampati da quattro inneschi disposti a quadrilatero e posizionati in modo che il vento alimentasse le fiamme. L'IPOTESI I carabinieri di Ostia, insieme ai militari della Forestale, lo hanno ammanettato mentre stava per appiccare un nuovo focolaio con un accendino e fazzoletti di carta. O almeno: è l'ipotesi del procuratore aggiunto Nunzia D'Elia e della pm Valentina Margio, che hanno ottenuto la convalida dell'arresto per tentato incendio boschivo. Dall'analisi del suo cellulare è emerso un dettaglio che per gli inquirenti sarebbe fondamentale: un amico gli ha inviato su Facebook due fotografie che immortalano gli incendi del litorale. Il 18 luglio, invece, a finire in manette è stato Romano Mancini, 63 anni, colto in flagrante mentre applicava un incendio: gli investigatori, seguendolo mentre si addentrava nella pineta in bicicletta, hanno trovato un innesco a tempo già incendiato e altri congegni nascosti tra gli arbusti. Ora, gli inquirenti stanno passando al setaccio i computer e i cellulari degli indagati, per appurare se tra loro ci siano connessioni. Stanno anche cercando i loro complici, visto che il 17 luglio hanno visto tre persone fuggire all'interno della pineta. Michela Allegri Mirko Polisano CRIPRODUZIONERISERWTA ORDIGNI A TEMPO E CON

MICCIA LUNGA SONO STATI TROVATI DAGLI INVESTIGATORI FERMATO UN GIOVANE CON LA DIAVOLINA La caserma di via della Cacciuta mai entrata in funzione (foto IPPOLITI] -tit_org- La beffa della caserma dei pompieri mai aperta - Incendi a Castel Fusano, la beffa della caserma dei pompieri mai aperta

Pochi e senza mezzi così i vigili del fuoco lottano contro i roghi

[Alessia Marani]

È e senza mezzi così i vigili del fuoco lottano contro i roghi. Uno ogni 17mila abitanti, l'Ue ne prevede uno ogni mille. Quasi trentamila interventi dal primo gennaio a oggi, di cui 9800 solo dal 1 giugno a oggi. Mentre nel 2016 fino al 24 luglio erano stati circa 25mila, oltre 3500 meno. Vale a dire una media di quasi 140 sos al giorno con un +60% registrato a luglio di quest'anno. Questi i numeri dell'emergenza incendi che sta assediando Roma e provincia e a cui è chiamato a fare fronte un piccolo esercito di appena 190 vigili del fuoco per turno al netto di ferie e permessi di legge, che arrivano a circa 250 se si tiene conto di quelli di stanza negli aeroporti di Ciampino e Fiumicino, ma che non possono lasciare gli scali. Solo uno ogni 17mila abitanti, mentre le indicazioni europee fissano il parametro ottimale a 1 ogni mille. Una chimera per la Capitale dove negli anni 90 si contavano più di 400 pompieri ogni 12 ore di servizio (orari 8-20 e 20-8) e dove, tra spending review e blocco del turn-over per anni, le assunzioni stanno riprendendo alla spicciolata e l'età media degli operatori in prima linea sfiora i cinquant'anni. Le stime degli addetti ai lavori parlano di un minimo di 600 uomini per turno necessari a garantire un margine di operatività all'altezza di una moderna capitale. Basterebbe, insomma, tornare indietro di qualche anno, quando la popolazione era persino minore - spiega Rossano Riglioni, segretario romano del Conapo - e nei nove distaccamenti cittadini era presente la doppia partenza, ovvero una seconda squadra pronta a uscire e a dare man forte o per coprire l'ordinario, dagli incidenti ai soccorsi di persona che rimangono in attesa. Anche perché ormai le emergenze sono la norma e appena finirà quella dei roghi, comincerà quella delle alluvioni. LA BOSCHIVA. In accordo con la Regione Lazio, anche quest'estate, è stata avviata la campagna boschiva. Ovvero sono state posizionate altre quattro squadre a La Rustica, Tivoli, Monte Mario e Fiumicino, più una quinta a Castelfusano. Ma da quest'anno, il Corpo dei vigili del fuoco ingloba anche le competenze dell'ex Forestale per l'antincendio boschivo. I compiti sono aumentati, ma in cambio è arrivata una minima parte del personale e dei mezzi in quota ai vecchi "ranger": appena 360 uomini in tutta Italia su oltre 7mila dirottati nell'Arma. Non solo. Si finisce per passare 12 ore a lottare contro il fuoco vestiti con nomex (il classico giaccone dei pompieri) ed elmetto, vestiario decisamente inadatto, dice Riglioni. CHIAMATE IN ATTESA. La serie di roghi nella pineta di Ostia, dove in pochi giorni sono andati in fumo 150 ettari di bosco, hanno messo a nudo i buchi su prevenzione e soccorsi. Incassato l'ok per gli straordinari notturni (ma non si tratta di un presidio, i vigili intervengono solo in presenza di focolai da continuare a spegnere), dopo il tramonto resta solo la partenza 13A del Lido a poter intervenire (anche elicotteri e canadair non si alzano in volo). Con un rischio: Le segnalazioni arrivano tardi, con il filtro fotocopia del numero unico 112 che fa perdere molto tempo prezioso. ALESSIA MARANI IL CONAPO: NE SERVIREBBERO 600 PER TURNO, SONO UN TERZO. IL CASO DEL NUMERO UNICO 112: PROVOCA RITARDI Antincendio boschivo con nomex ed elmetto (foto IPPOLITI) -tit_org-

Va a fuoco la guardiola del portiere, evacuato palazzo nel quartiere Prati

[Redazione]

Momenti di paura ieri in tarda mattinata in un palazzo del quartiere Prati, a Roma. Intorno alle 11.30 è divampato un incendio nella guardiola del portiere di un palazzo di via Ennio Quirino Visconti. Sul posto vigili del fuoco e carabinieri della stazione Prati. Si ipotizza che le fiamme siano divampate per un cortocircuito al quadro elettrico condominiale. Il palazzo è stato evacuato, nessun ferito. Via Ennio Quirino Visconti -tit_org-

Prima condanna ai piromani

[Marco Feliziani]

Prima condanna ai piromani >Già arresti per l'incendio a Montalto: un anno e quattro mesi (sospesi) al 21enne
L'avvocato: Patteggiare la migliore strategia. Per i minorenni giudizio a Roma):L'INDAGINE Ha patteggiato un anno e quattro mesi (pena sospesa) il ventunenne tunisino, residente da anni a Roma, che sabato scorso assieme ai suoi tre amici, tutti minorenni, ha appiccato il fuoco nella pineta di Montalto Marina. Il ragazzo, arrestato sabato sera dai carabinieri, è comparso ieri mattina davanti al giudice del tribunale di Civitavecchia, dove si è svolto il rito per direttissima che lo ha visto salire sul banco degli imputati per il grave gesto compiuto. Sono riuscita a ottenere una pena minima con il patteggiamento - ha dichiarato il legale Annamaria Galeone - poi ché, vista la non facile situazione, è stata la migliore strategia difensiva. A peggiorare la condizione del mio assistito sono state alcune dichiarazioni dei ragazzi, che hanno riferito di aver gettato dei mozziconi di sigaretta sul posto, complicando in tal modo il quadro giudiziario. Per i tre sedicenni denunciati anche loro romani - l'iter giudiziario spetta al tribunale dei minori di Roma, che dovrà stabilire le rispettive responsabilità dei fatti avvenuti nel pomeriggio di sabato scorso al lido. I quattro giovani sono stati sorpresi in flagranza da una pattuglia dei carabinieri di Montalto, allertata dall'allarme suscitato da una serie di focolai comparsi in una delle più vaste aree verdi del litorale, dove sono presenti delle villette a schiera. A dare l'allarme un villeggiante che, trovandosi a passare sulla strada Litoranea, ha notato il gruppetto tra la vegetazione intento a dare fuoco alla boscaglia. E' bastato fare dei mucchietti con degli aghi di pino, e avere tra le mani un accendino per distruggere 250 metri quadri di macchia mediterranea e alberi di alto fusto, minacciando di mandare in fumo ettari di vegetazione. Solo una bravata, si sono giustificati poi in caserma i ragazzi. Bravata che gli è però costata cara: uno stupido gioco li ha trasformati in piromani. Dalla capitale erano venuti a Montalto col treno, per soggiornare in un camping e trascorrere il fine settimana al mare. Un week-end che poteva finire nel peggiore dei modi: un disastro ambientale incalcolabile per mano loro. Marco Feliziani RIPRODUZIONE RISERVATA tratto di pineta incendiato -tit_org-

Nelle strutture del lago 85 sfollati Ma non sappiamo dove andare

Magione: provengono dalla Valnerina, dieci sono marchigiani

[Redazione]

> Magione: provengono dalla Valnerina, dieci sono marchigiani - MAGIONE - LA REGIONE ha fissato al 19 agosto la chiusura dello stato d'emergenza per il terremoto. Ma al Trasimeno ci sono ancora più di 80 persone che non sanno dove andare. Sperano nella proroga gli 85 sfollati dall'evento che ha colpito il centro Italia e che, da quando le loro case sono state dichiarate inagibili, o sono crollate, sono ospiti di tre alberghi nel comprensorio di Magione. A nove mesi dall'arrivo nelle strutture ricettive di circa 400 persone fuggite dal sisma in Valnerina, il Centro operativo comunale (Coc) ha monitorato costantemente la situazione facendo il punto con riunioni mensili di tutte le autorità coinvolte nella gestione. Nel fine settimana all'ultimo incontro è stata discussa anche la prossima chiusura del centro di smistamento del materiale (abiti e prodotti per la persona) allestito dalla Caritas nei locali di piazza Simoncini. POST-SISHA La Regione ha fissato al 19 agosto la chiusura dello stato d'emergenza IL MATERIALE rimanente sarà trasferito nella sede dell'associazione in via Memorabile, come spiega l'amministrazione comunale. Ma al momento rimangono a San Feliciano, 47 persone ad Ali sul Lago e 20 persone alle Tré Isole. I restanti 18 ospiti all'hotel Le rocce in località Villa di Magione. Quasi tutti loro non hanno un posto dove andare. Le casette non sono ancora pronte e non sono stati in grado di trovare soluzioni agevoli per usufruire del contributo per l'autonoma sistemazione. Impensabile per loro lasciare gli alberghi in questo momento. INOLTRE, tra queste 85 persone, dieci sono provenienti dalle Marche, arrivati quando gli alberghi sul lungomare hanno iniziato la stagione turistica. All'incontro a Magione erano presenti il sindaco Giacomo Chiodini, l'assessore Cristina Tufo, il comandante di carabinieri, maresciallo Andrea Valli; il comandante della polizia municipale, Mario Rubechini, rappresentanti della Caritas, della Misericordia, della protezione civile, della proloco di Magione e degli uffici dei servizi sociali del Comune. E opportuno ricordare l'importante contributo delle associazioni ed in particolare della Misericordia nella gestione della parte socio-assistenziale. I loro mezzi hanno percorso qualcosa come diecimila chilometri in servizi di accompagnamento socio-sanitari, Rimangono da definire - scrive il Comune in una nota - su indicazioni della Regione, le azioni da mettere in atto per i cittadini che, pur avendo compiuto tutte le operazioni per una diversa destinazione, non hanno ancora trovato una sistemazione alternativa alla data di chiusura dell'emergenza. Sara Minciaroni SUMMIT Il Centro operativo comunale ha fatto il punto della situazione -tit_org-

BASTIA UMBRA DAL 31 LUGLIO AL 5 AGOSTO**Protezione civile, torna il campo-scuola Mano tesa alle popolazioni terremotate**

[Redazione]

DAL 31 LUGLIO AL 5 AGOSTO Protezione civile, torna il campo-scuola Mano tesa alle popolazioni terremotate - BASTIA UMBRA - UN APPUNTAMENTO importante quello del campo scuola estivo della Protezione civile nell'area base Scout Santa Chiara di Bastia Umbra, dal 31 luglio al 5 agosto. Siamo ai preparativi finali del campo che ha visto impegnata la struttura del gruppo comunale Protezione Civile, coordinata dall'ingegner Roberto Raspa. La seconda edizione presenta importanti novità rispetto alla precedente di due anni fa, allora realizzata su impulso diretto di Roberto Raspa. Quest'anno, invece, si è mobilitata la struttura con i volontari che hanno fatto fronte agli impegni della vigilia. L'iniziativa è promossa dalla ProCiv di Bastia in collaborazione con l'associazione ECB di Bevagna e vedrà protagonisti 22 giovanissimi tra 11 e 13 anni e di una rappresentanza del volontariato di Monza. Tra Bastia e il Comune lombardo, infatti, è attiva una collaborazione in materia di protezione civile che ha portato a Monza la mascotte Civilino e oggi una rappresentanza lombarda partecipa al campo scuola di agosto. TRA LE NOVITÀ è prevista la trasferta a Norcia di animatori e allievi per un'esperienza sul campo da vivere in un Comune colpito dal terremoto, dove è possibile raccogliere testimonianze dirette. Sarà un'occasione per fare esperienze: per i ragazzi che si interrogano sull'effettiva utilità di azione di Protezione Civile - rileva Raspa -. Per i volontari, che lavorano già da tempo alla preparazione del campo scuola, sarà invece un'opportunità di crescita molto significativa. COORDINATORE Roberto Raspa -tit_org-

Foligno - Piromane di Trevi, il gip convalida l'arresto del 57enne

[Redazione]

Piromane di Trevi, il gip convalida l'arresto del 57enne -FOUGNO- È STATO CONVALIDATO l'arresto del 57enne di Trevi che è stato fermato nei giorni scorsi dai carabinieri di Foligno perché beccato mentre fuggiva dal luogo in cui era stato appiccato un incendio in cui sono andate in fumo 350 piante di ulivo. L'uomo è comparso ieri mattina dinanzi al gip di Spoleto accompagnato dal suo avvocato Manola Antinori Petrilli e ha risposto alle domande del giudice spiegando che non era intenzionato ad innescare le fiamme. L'INCENDIO si è verificato a San Martino di Trevi (nella foto), all'interno di un terreno di proprietà privata. Quasi subito, qualche testimone presente aveva notato un uomo fuggire a bordo di uno scocoter. I carabinieri lo hanno cercato e trovato poco dopo. Durante la perquisizione gli hanno trovato la carta igienica e degli accendini, stessi oggetti che erano stati trovati anche tra le piante bruciate e, per questo, era stato messo agli arresti domiciliari. Il giudice, al termine dell'interrogatorio di garanzia ha emesso per lui la stessa misura cautelare. Ulteriori indagini sono condotte dai carabinieri, in sinergia con i colleghi Forestali, per verificare l'eventuale coinvolgimento dell'arrestato in episodi analoghi avvenuti nei giorni precedenti nella zona. È - tit_org- Foligno - Piromane di Trevi, il gip convalida l'arresto del 57enne

Terni - Albero sull'auto, i due occupanti illesi per miracolo

[Redazione]

Albero sull'auto, i due occupanti illesi per miracolo - TERNI - pr  a causa di rami e alberi spezzati dal ven- DUE PERSONE sono rimaste illese, ieri t0' inparticolare tra le zone di San Giovar   l'antrn i      nl e Quartiere Italia. La pioggia caduta poi improvvisamenteincidente e avvenuto boschivi degli ultimi giornilungo strada di ban Martino.albero e precipitato sopra al tettino di una Opel Astia, danneggiandola gravemente. I due occupanti sono stati trasportati dal 118 all'ospedale, ma miracolosamente non hanno riportato conseguenze. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco, che ipotizzano che la caduta dell'albero sia stata causata al vento. In mattinata i pompieri sono stati impegnati in altri interventi sem- -tit_org- Terni - Albero sull auto, i due occupanti illesi per miracolo

Manager al lavoro nei campi Così aiutano i terremotati

Norcia: 21 dirigenti di Eca Italia si rimboccano le maniche

[Redazione]

Norcia: 21 dirigenti di Eca Italia si rimboccano le maniche NORCIA VENTUNO manager hanno lasciato uffici e scrivanie per passare al lavoro dei campi: due giorni a fianco degli imprenditori colpiti dal terremoto, condividendo le fatiche ma anche le soddisfazioni della terra. Generosità scaturita da Terre in Movimento, il progetto aziendale di responsabilità sociale che Eca Italia, azienda con sede a Milano e Roma, ha voluto spendere nella Valnerina devastata dal sisma. La società, che si occupa di consulenza alle grandi multinazionali per la gestione degli espatriati, ha voluto donare non solamente denaro (pagando vitto e alloggio in loco per i dipendenti ed acquistando prodotti da aziende agricole locali) ma ha investito il tempo lavorativo dei propri dipendenti. IL PROGETTO, supervisionato dall'umbra Maria Palma Giorgetti, nasce da un'idea dell'amministratore delegato della società, Andrea Benigni. Nato a Foligno da molti anni lavora a Milano e quando ha deciso insieme al consiglio di amministrazione di aiutare il territorio di Norcia ha scelto di farlo mettendosi in gioco in prima persona. La scelta - spiega - è stata quella di concentrare il nostro aiuto e sostegno su tre aziende locali, due a conduzione familiare e una cooperativa, che con gli eventi sismici hanno visto distrutta la loro attività economica, con le conseguenze facilmente immaginabili. Dal lavoro a servizio di 270 imprese multinazionali (per 50.000 espatriati seguiti all'estero) a impegno in Valnerina sui Monti Sibillini, Benigni non ha temuto le difficoltà e insieme ai suoi dipendenti si è rimboccato le maniche passando dal ruolo di manager a quello di contadino. La ricaduta del progetto - aggiunge - è stata importante sia per noi che per il territorio, le aziende e la comunità individuate, sia dal punto di vista umano che socio-economico. Abbiamo lavorato fianco a fianco con uomini coraggiosi e lavoratori instancabili condividendone le problematiche ma anche contribuendo alla rinascita di una terra ferita. I PROTAGONISTI di questo progetto di responsabilità sociale hanno appena concluso la loro avventura, cominciata a gruppi di 6 persone a settimana a partire da maggio. Hanno trascorso le loro notti a Preci e hanno lavorato a tre progetti: quello di ricostruzione dei recinti per i 60 asini senza più una stalla della cooperativa La Mulattiera; quello di supporto alla produzione dell'apicoltura Il Massaro i cui titolari hanno perso casa e showroom e quello di aiuto all'agriturismo e allevamento di bovini La tana dei lupi, che ha visto distrutto il proprio agriturismo, l'abitazione e le stalle degli animali. Un'esperienza che è servita anche a veicolare verso altre due regioni, Lazio e Lombardia l'immagine più vera delle genti della Valnerina, svelando bellezze e ricchezze di questa terra. I ventuno manager hanno trascorso le loro notti a Preci e hanno lavorato a tre progetti. Obiettivo: dare una mano agli imprenditori agricoli terremotati, promuovendo la Valnerina -tit_org-

Raffiche di vento a 120 orari E Foligno finisce sott'acqua = Tromba d'aria , fulmini e pioggia Arriva il maltempo e fa danni

Salvate due ragazze intrappolate con l'auto nel sottopasso di viale Ancona Dai tetti volano tegole, alberi piegati e pali della luce spazzati via: vigili del fuoco al lavoro Raffiche a 120 all'ora. Foligno allagata, Marscianese senza luce

[Michele Nucci]

IL METEO PAZZO Danni nel Marsdanese. Allagata la città della Quintana Raffiche di vento a 120 orari E Foligno finisce sottacqua Salvate due ragazze intrappolate con l'auto nel sottopasso di viale Ancona Dai tetti volano tegole, alberi piegati e pali della luce spazzati via: vigili del fuoco al lavoro NUCCI A PAGINA 6 Tromba d'aria, fulmini e pioggia Anni va il maltempo e fa danni Raffiche a 120 all'ora. Foligno allagata, Marsdanese senza luce - PERUGIA - DALLA CANICOLA ai temporali, il passo breve. Così come i problemi che provocano i repentini cambi di temperatura e l'arrivo del maltempo. E così ieri è arrivata l'annunciata perturbazione che ha spazzato via il caldo che da una quasi settimana non dava tregua e lasciando spazio a pioggia e vento. E alcune zone sono state colpite in maniera violenta. E' il caso dell'area di Marsciano, dove ci sono stati fulmini, pioggia e raffiche fino a 120 chilometri all'ora (dati Lineameteo.it) e dove una tromba d'aria ha colpito in modo particolare la zona di Cerqueto. Problemi anche nel Folignate, dove sono caduti oltre 50 millimetri di pioggia. IL VENTO ha fatto volare via tegole da alcune abitazioni, ha spezzato rami e persino alcuni pali della luce; e proprio i fulmini hanno fatto cadere grossi rami sui cavi elettrici, lasciando per qualche ore senza corrente alcune aree del marscianese. Molti i disagi, con i vigili del fuoco che sono dovuti intervenire con tre squadre per cercare di rimediare ai danni provocati dal violento temporale e gli uomini di Enel che in serata hanno ripristinato la corrente. LA PIOGGIA è comunque caduta in molte zone dell'Umbria, colpendo anche Perugia, la zona del Trasimeno, il Ternano e il Folignate-Spoletino. Proprio a Foligno in serata è caduta un'autentica bomba d'acqua con numerosissimi allagamenti: scantinati, abitazioni e strade sono state letteralmente invase dall'acqua. Squadre di vigili del fuoco sono partite anche da Perugia per prestare soccorso ai tanti che hanno chiamato il 115. Due ragazze se la sono vista davvero brutta: sono rimaste bloccate in auto dall'acqua nel sottopasso di via Piave e sono state salvate da una pattuglia dei vigili urbani. Ma praticamente Finterà città è finita sott'acqua e i vigili del fuoco hanno lavorato per tutta la notte. LA PIOGGIA che sta colpendo il Cuore Verde non attenuerà certo la siccità; oltre al refrigerio (e purtroppo ai danni), smorzerà però per qualche giorno il rischio incendi. E questo grazie anche al fatto che le previsioni parlano di altri due giorni con temporali. Proprio oggi Umbria Meteo prevede poche nubi al mattino, instabilità atmosferica più diffusa tra la tarda mattinata ed il pomeriggio con rovesci sparsi e qualche temporale, possibile su tutta la nostra regione, mentre sono previsti miglioramenti in serata. DOMANI invece, nubi e residue precipitazioni tenderanno a concentrarsi lungo l'Appennino e sul sud della regione. Temperature ancora in calo su valori in linea con le medie del periodo o poco sotto, con venti deboli o moderati provenienti in prevalenza dai quadranti occidentali. Da giovedì pian piano tornerà il sole e una nuova ondata di caldo è prevista da lunedì 31. michele nucci Problemi a Marsciano con zone rimaste senza luce Bomba d'acqua a Foligno: strade e case allagate Allagati scantinati, abitazioni e strade: boom di richieste di aiuto ai vigili del fuoco -tit_org- Raffiche di vento a 120 orari E Foligno finisce sott'acqua - Tromba d'aria, fulmini e pioggia Arriva il maltempo e fa danni

Vertice per evitare l'acqua razionata Acea chiede la moratoria su Bracciano = Impasse sull'acqua parte il vertice a tre "No al razionamento"

> La sindaca chiama Zingaretti e convoca l'azienda. Stop al prelievo dal Lago: ipotesi rinvio ali' 1 agosto Intesa Raggi Regione. La multiutility: "Lo stop al prelievo da Bracciano solo dair 1 agosto"

[Cecilia Gentile]

Vertice per evitare l'acqua razionata Acea chiede la moratoria su Bracciano > La sindaca chiama Zingaretti e convoca l'azienda. Stop al prelievo dal Lago: ipotesi rinvio ali' 1 agosto Le speranze di scongiurare il razionamento dell'acqua nella capitale sono riposte tutte nell'incontro fissato per oggi in Campidoglio tra la sindaca Virginia Raggi, l'assessore regionale alle Infrastrutture Refrigeri e i rappresentanti di Acea spa. Troveremo una soluzione, rassicura la sindaca. La multiutility sta affinando la richiesta che metterà oggi sul piatto delle trattative: far slittare lo stop alle captazioni dal lago di Bracciano dal 28 luglio al 1 agosto, contando sull'esodo dei romani e sullo svuotamento della capitale. Ieri Raggi si è sentita al telefono con il governatore Zingaretti e con i vertici della spa, sempre più isolata nella sua scelta di procedere al razionamento dal 28 luglio, da quando cioè dovrà scattare, in virtù dell'ordinanza della Regione, lo stop alle captazioni. È inaccettabile che oltre un milione e mezzo di romani restino senza acqua, dice la sindaca, prendendo alla fine le distanze da Acea, che ieri ha registrato una perdita in borsa dell' 1,72%. Una capita le da Terzo mondo, infierisce Calderoli, Lega Nord. E domani nuovo tavolo al ministero dell'Ambiente sul caso Roma e lago di Bracciano. CECILIA GENTILE A PAGINA II RORY CAPPELLI E LAURA MARI ALLE PAGINE II E III Impasse sull'acqua parte il vertice a tre "No al razionamento" Intesa Raggi-Regione. La multiutility: "Lo stop al prelievo da Bracciano solo dair 1 agosto" CECILIA GENTILE LE speranze di scongiurare il razionamento dell'acqua nella capitale sono riposte tutte nell'incontro fissato per oggi in Campidoglio tra la sindaca Virginia Raggi, l'assessore regionale alle Infrastrutture, Fabio Refrigeri, e i rappresentanti di Acea spa. Troveremo una soluzione, rassicura la sindaca. La multiutility sta affinando la richiesta che metterà oggi sul piatto delle trattative: far slittare lo stop alle captazioni dal lago di Bracciano dal 28 luglio al 1 agosto, contando sull'esodo dei romani e sullo svuotamento della capitale. Come annunciatomattinata, ieri Raggi si è sentita al telefono con il governatore Zingaretti e con i vertici della multiutility, sempre più isolata nella sua scelta di procedere al razionamento dal 28 luglio, da quando cioè dovrà scattare, in virtù dell'ordinanza della Regione, lo stop alle captazioni. È inaccettabile che oltre un milione e mezzo di romani restino senza acqua, dice la sindaca, prendendo alla fine le distanze da Acea, che ha registrato ieri un calo in Borsa deU'1,72%. Una reprimenda arriva anche dall'assessore al Bilancio, Andrea Mazzillo: È ora di concentrarsi sulle infrastrutture idriche, i cui costi sono appannaggio della società. E Roberto Calderoli, senatore Lega Nord, non si fa sfuggire l'occasione per bastonare Roma: Una capitale da Terzo mondo, infierisce. Non esiste una capitale importante che perde quasi il 50% delle proprie risorse idriche per la mancata manutenzione della rete, accusa. La partecipata per ora è asserragliata sulle sue posizioni, una specie di aut aut: O si riprendono le captazioni, o si procede al razionamento. La decisione del presidente Zingaretti di interrompere i prelievi dal lago di Bracciano è definita assurda. Il lago perde in evaporazione 8 millimetri al giorno sostiene Acea con le captazioni di luglio, al ritmo di 1.100 litri al secondo, noi abbiamo abbassato il livello di appena un millimetro e 4 al giorno. Ad agosto le captazioni sarebbero state ridotte ad 800 litri al secondo. Perché allora l'ordinanza?. Non è stata una scelta, ma un obbligo, perché il livello del lago era troppo basso e questo può generare una catastrofe ambientale, ribatte il presidente della Regione, chiedendo ad Acea una proposta alternativa. Se è vero che veniva prelevato un millimetro al giorno osserva ancora dire che bisogna interrompere l'acqua per otto ore a gran parte dei romani è una esagerazione. Un secondo tentativo per uscire dal l'impasse si farà domani pomeriggio, al ministero dell'Ambiente, con un nuovo tavolo a cui parteciperà il ministro Gianluca Galletti. Ci saranno ministero delle Infrastrutture, Regione, Acea Ato 2, Anbi, Assoelettrica. Protezione civile.

Autorità di bacino. E sono in molti ad assicurare che la questione emergenza idrica a Roma stia a cuore anche a palazzo Chigi. I comitati del comprensorio di Bracciano, intanto, non abbassano la guardia. Non ci stanno a passare per quelli che toglieranno l'acqua ai romani. Su Facebook hanno pubblicato tutto il materiale della loro battaglia legale. Amici romani e di tutto il comparto Ato 2 scrivono in un post se nei prossimi giorni mancherà soltanto temporaneamente l'acqua dalle vostre case, sappiate che questo non dipende da noi. L'acqua c'è, solo che quella del lago di Bracciano costa meno. Ancora. Il 13 luglio Acea ha comunicato formalmente alla Regione Lazio di aver recuperato con vari accorgimenti per il risparmio idrico 1.770 litri al secondo. Se si pensa che in questo periodo Acea sta prelevando dal lago circa 1.200 litri al secondo di acqua, si capisce che il prelievo dal nostro bacino è diventato del tutto superfluo e sovrabbondante. I comitati che difendono il lago: "Cari romani, se vi troverete i rubinetti a secco non sarà per colpa nostra" ZAMPILLI A RISCHIO Le fontane di Roma potrebbero rimanere a secco con il razionamento - tit_org- Vertice per evitare l'acqua razionata Acea chiede la moratoria su Bracciano - Impasse sull'acqua parte il vertice a tre "No al razionamento"

L'EMERGENZA

Accendifuoco in tasca fermato a Castel Fusano = Roghi Castel Fusano preso un ventenne aveva in tasca un accendifuoco

[Giuseppe Scarpa]

L'EMERGENZA Accendifuoco in tasca fermato a Castel Fusano GIUSEPPE SCARPA A PAGINA XI Roghi Castel Fusano preso un ventenne aveva in tasca un accendifuoco Il giovane bloccato e denunciato Gli inquirenti: "È il terzo piromane" GIUSEPPE SCARPA NELLA pineta di Castel Fusano gironzolava, da solo, con l'accendifuoco in tasca. Una condizione singolare, a cui il ragazzo, italiano di 20 anni, domenica non ha saputo fornire alcuna spiegazione. Tra l'altro, non troppo distante dal punto in cui si trovava, un cespuglio era avvolto dalle fiamme. Le forze dell'ordine però non l'hanno scoperto in flagranza di reato, come è accaduto per le altre due persone arrestate il 17 e il 19 luglio. Per questo motivo il ZOenne ieri è stato denunciato per tentato incendio doloso e adesso è a piede libero. Gli investigatori non escludono che altri piromani si aggirino nella pineta di Castel Fusano dove anche ieri ci sono stati focolai poi spenti. Gli inquirenti ricavano questo dato dal numero di inneschi ritrovati nell'ultimo mese nella zona. Se ne contano almeno 20 e dei più differenti: dalle micce arrotolate agli accendifuoco fino a dei veri e propri ordigni artigianali. Intanto proseguono le indagini su Fabrizio Grimaldi e Romano Mancini, gli unici scoperti mentre appiccavano il fuoco nella pineta di Castel Fusano. Tra i due, sino ad ora, non è emersa alcuna relazione. Tuttavia gli inquirenti pensano che entrambi abbiano già agito oltre ai singoli episodi che gli vengono contestati. Mancini, il 19 luglio, era stato beccato dai carabinieri del gruppo forestale con tre inneschi per incendi. L'indizio fa supporre agli investigatori che, dietro ad altri roghi con origini simili, possa esserci sempre stata la mano di Mancini, 63 anni, collezionista di accendini, pregiudicato con due condanne per tentato omicidio nei confronti di donne, di cui una scontata nel 2005 in un ospedale psichiatrico giudiziario. Su Grimaldi, 26 anni, invece, (arrestato il 17 luglio) i militari passano al setaccio il suo cellulare. Sarà fondamentale il risultato dell'analisi del suo smartphone per verificare (attraverso le celle a cui si è agganciato nell'ultimo mese) dove si trovasse quando scoppiavano gli altri incendi. Il pubblico ministero Valentina Margio non esclude nessuna pista, soprattutto dopo aver scoperto sul profilo Facebook del 26enne due foto, pubblicate da una terza persona, della pineta di Castel Fusano in fiamme. Gli investigatori valutano l'ipotesi dei compiaci di Grimaldi pagati per mettere a fuoco la pineta come ritorsione per la mancata assegnazione degli appalti per la manutenzione del verde bloccati dopo l'indagine di Mafia Capitale, oppure il gesto di un pazzo spinto dal piacere di vedere le fiamme che bruciano e l'intervento dei pompieri a sirene spiegate. Intanto ieri altri due incendi sono divampati di notte in provincia di Latina. Il primo a Norma dove sono intervenuti i vigili del fuoco di Sabaudia e un mezzo aereo. A Terracina, invece, un secondo incendio ha incenerito ettari di macchia mediterranea in località Barenì. Per arginare le fiamme è stato impiegato anche un elicottero. È stato sorpreso domenica sera mentre si aggirava nella pineta a poca distanza da un incendio GLI INTERVENTI Sono stati circa 130 gli interventi effettuati ieri dai vigili del fuoco di Roma per sterpaglie in fiamme -tit_org- Accendifuoco in tasca fermato a Castel Fusano - Roghi Castel Fusano preso un ventenne aveva in tasca un accendifuoco

A PAG. 5

Eremo di San Marco, il gioiello che risplende = Eremo di San Marco , il gioiello che risplende dopo i lavori di restauro*Opera complessa, risultato importante**[Domenico Cantalamessa]*

LAVORI OK APAG.5 Eremo di San Marco, il gioiello che risplende Eremo di San Marco il gioiello che risplende dopo i lavori di restauro Opera complessa, risultato importante UN GIOIELLO restituito alla città. Sono stati ormai del tutto completati gli interventi di recupero dell'eremo di San Marco. Il suggestivo monumento religioso che si trova addossato alla rupe del colle che domina la città, è stato meta, domenica, di un'interessante escursione nell'ambito della manifestazione L'Altra Italia. La visita guidata ha aperto l'ultima giornata della kermesse ed è stata condotta dal professor Stefano Papetti, direttore dei musei civici ascolani. I visitatori hanno potuto apprezzare l'eremo dopo i lavori di riqualificazione, che sono stati finanziati grazie ai fondi ottenuti con Folto per mille. Gli interventi sono duranti un anno e mezzo e sono costati meno di un milione di euro. In particolare il cantiere ha riguardato tre operazioni: il ripristino della suggestiva scala d'accesso (realizzata però in epoca molto più recente rispetto al resto del monumento), la messa in sicurezza del tetto e soprattutto l'ancoraggio della struttura alla roccia sulla quale è stata edificata. Anche prima del terremoto, infatti, si erano verificati dei distaccamenti che destavano qualche preoccupazione. Poi, le varie scosse avrebbero potuto peggiorare la situazione, ma le chiavi sistemate nella roccia hanno garantito la tenuta della struttura. Le operazioni sono state tutt'altro che semplici proprio a causa della particolarità dell'edificio, abbarbicato sulla parete di travertino, per cui è stato necessario costruire un'impalcatura a ridosso della roccia. Anche l'interno è stato interessato da intervento di recupero degli affreschi e dell'altare, come pure l'area intorno, che è stata riqualificata e resa accessibile, dopo che ultimamente era rimasta abbandonata tra siringhe e sporcizia. SONO stati oltre cento i partecipanti alla camminata, che è partita dal cimitero delle Piagge alle 10.30, per poi proseguire lungo il sentiero, completamente immerso nel bosco, e infine raggiungere l'edificio fatto costruire dai monaci cistercensi nel tredicesimo secolo. L'eremo di San Marco rappresenta un monumento unico nel suo genere, un meraviglioso connubio tra natura e architettura, un'importante memoria di arte e spiritualità che la città ha ricevuto in dono dalla famiglia degli Sgariglia. Oggi, a distanza di secoli, il suo fascino è immutato e l'eremo rappresenta un ideale punto di approdo per escursionisti o anche per chi ama raggiungere posti isolati e immersi nella natura. La visita all'edificio è stata in linea con uno degli obiettivi del festival "L'altra Italia": recuperare e far riemergere tesori nascosti o poco conosciuti. Domenico Cantalamessa LA VISITA GUIDATA Oltre cento persone hanno partecipato alla camminata partita dalle Piagge GLI LAVORI INCENTRATI SUL RIPRISTINO DELLA SCALA D'ACCESSO, SULLA MESSA IN SICUREZZA DEL TETTO E SULL'ANCORAGGIO DELLA STRUTTURA ALLA ROCCIA IL VIAGGIO A sinistra, l'escursione di domenica. A destra, la scalinata. Sotto, la complessa impalcatura usata per i lavori -tit_org- Eremo di San Marco, il gioiello che risplende - Eremo di San Marco, il gioiello che risplende dopo i lavori di restauro

Un cornicione pericolante in via Marsala

[Redazione]

L'allarme ANCONA I vigili del fuoco sono intervenuti, ieri sera, in via Marsala dove è stato segnalato un cornicione pericolante, in un appartamento che si trova proprio davanti al palazzo di giustizia. Per consentire le verifiche statiche, è stata chiusa la strada, con inevitabili disagi stante la chiusura di via delle Cavorchie. I vigili del fuoco hanno controllato il cornicione da cui sono caduti alcuni calcinacci rimuovendo le parti che avrebbero potuto costituire un pericolo. Sul posto anche una pattuglia della polizia. Tracce di LegioneBa in osj Acqua vietata per evitare: -tit_org-

Siccità, ora è emergenza agricoltura in ginocchio = Siccità, campagna in ginocchio

[Federica Buroni]

Venerdì lo stato di calamità naturale Siccità, ora è emergenza agricoltura in ginocchio Olivi a rischio. Giù anche la produzione di latte Federica Buroni a pagina 12 Siccità, campagnaginocch L'olivicoltura è a rischio. Calano i raccolti di fieno e girasole, giù anche la produzione di lat Venerdì lo stato di calamità. Acquedotti: in arrivo ordinanze per ridurre i consumi di acqu; ANCONA Siccità: la Regione Marche si prepara a dichiarare lo stato di calamità per l'agricoltura. La richiesta ufficiale partirà venerdì. Intanto, si sta monitorando la situazione attraverso i dati degli Ato e del Servizio agricoltura: se corrisponderanno ai parametri previsti per legge, la giunta procederà con l'atto che contempla contributi e rimborsi per gli agricoltori. La Coldiretti plaude alla discesa in campo dell'ente e lancia un nuovo allarme: nella seconda decade di luglio, precipitazioni in calo del 77%. A rischio, la produzione di olio. Sul fronte degli usi idropotabili, la sola emergenza segnalata riguarda alcune zone di Pesaro e Urbino ma la soluzione è stata immediata aumetando la portata del pozzo del Burano. Le preoccupazioni La situazione è preoccupante. Secondo una prima verifica della stessa Regione, al momento, le criticità sarebbero a macchia di leopardo. Dice l'assessore Angelo Sciapichietti: Le principali difficoltà sono nell'Ascolano e nel Fermano. Proprio per questo, in queste ore, si sta procedendo con la ricognizione dei dati che dovranno corredare il provvedimento di calamità. Nell'attesa, alcuni Ato, come l'Ato 3 di Macerata, stanno preparando le ordinanze per i Comuni per limitare l'uso dell'acqua in agricoltura. Nessuna emergenza, almeno per ora, per quanto concerne i fabbisogni per gli usi idropotabili: fino a ieri, la sola riscontrata è stata in alcune zone di Pesaro e Urbino. La protezione civile Lo scorso sabato, proprio per questo, si è riunito il Comitato provinciale della Protezione civile. Immediata la soluzione: è stata aumentata la portata del pozzo di emergenza del Burano, a Cagli, da 200 litri al secondo a 300 litri al secondo. Conferma Sciapichietti: Al momento non sono stati riscontrati particolari problemi per l'approvvigionamento dell'acqua nelle case. Per l'agricoltura, invece, si sta monitorando al situazione sia da parte della Protezione civile sia da parte del servizio Agricoltura. Se i dati confermeranno l'emergenza, si farà l'atto. La Coldiretti Soddisfatta dell'intervento della Regione, l'associazione degli agricoltori lancia l'allarme: in calo del 77% le precipitazioni nella seconda decade di luglio. Ad oggi - dice Coldiretti - è irrigabile solo un terreno su dieci. Dal girasole all'olio, dal mais agli ortaggi, fino alla drammatica situazione del fieno per gli animali, la siccità sta colpendo duramente l'agricoltura marchigiana. In particolare, con la diminuzione delle piogge in luglio, rischia di essere dimezzata la produzione di olio di oliva nelle Marche. I dati Ucea, infatti, evidenziano che le precipitazioni si sono ridotte di tre quarti rispetto al normale andamento del mese. Tra l'altro, la maggior parte degli ettari coltivati non è dotata di impianti di irrigazione. Se la situazione dovesse perdurare, si stima un calo della produzione del 50-60%, rilancia Coldiretti. Un danno grave considerando che già lo scorso anno era stato negativo per il settore. La zootecnia Pesante anche la situazione per il fieno degli animali per il quale le imprese sono riuscite ad effettuare solo il primo raccolto dei tre normalmente previsti. In generale, la siccità sta portando ad un aumento dei costi di produzione: la prima voce è rappresentata proprio dall'irrigazione ma, tra l'altro, secondo Coldiretti, questo è possibile solo sul 10% dell'intera superficie coltivata, con la parte restante costretta a fare i conti con l'assenza di precipitazioni. Un calo del raccolto è anche previsto per il girasole almeno intorno al 20-30%. Per quanto riguarda gli alberi da frutto, si stima un calo delle produzioni anche se la mancanza di pioggia ha elev

ato i: grado zuccherino, regalando una quantità eccezionale. Federica Buroni RIPRODUZIONE RISERVATA/ Sciapichietti: Al momento non sono stati riscontrati problemi per gli usi idropotabili>; La provocazione Turismo: 2 milioni alle strutture ricettive È stato pubblicato il bando della Regione per il miglioramento della qualità, sostenibilità e innovazione tecnologica delle strutture ricettive turistiche che finanzia con quasi due milioni di euro le micro, piccole e medie imprese turistiche, è stato pubblicato. Gli operatori turistici avranno, dunque, tempo fino al 31 ottobre per

presentare le istanze di contributo. L'assessore al Moreno Pieroni ha rivolto un'informativa sulla scadenza del bando a tutti gli operatori con tutti gli adempimenti, Baldelli: Istituire il reato di vitalizio Un tweet di Simone Baldelli, vicepresidente della Camera e parlamentareFi, accende la vigilia del dibattito parlamentare sui vitalizi, in programma questa mattina. Ho presentato - ha scritto sul sociale network- un emendamento che istituisce il reato di vitalizio: da 2 a 8 anni per chi lo matura e da 5 a 10 per chi lo prende. E vediamo!. Non solo una provocazione, spiega il parlamentare, ma un segnale preciso per evitare facili demagogie su un argomento che da sempre arroventa il clima politico. nella LE PREVISIONI METEO PER OGGI -tit_org- Siccità, ora è emergenza agricoltura in ginocchio - Siccità, campagna in ginocchio

Incendi, Fiat evacuata e autostrada chiusa

Elicotteri, canadair e squadre di terra in azione per domare il rogo al nucleo industriale di Termoli

[Redazione]

Incendi, Fiat evacuata e autostrada chiusi Elicotteri, canadair e squadre di terra in azione per domare il rogo al nucleo industriale di Termoli - Lo stabilimento della Fiat Termoli ieri è stato parzialmente evacuato a causa di un vasto incendio che si è sprigionato tra le sterpaglie del Nucleo Industriale di Termoli. Ad andare a fuoco è stata una tensostruttura in plastica che conteneva materiale non produttivo. Le fiamme si sono propagate rapidamente lambendo numerose aziende del polo 'Valle Bifemo'. Chiusa la Statale 87, all'altezza dello svincolo dell'A/14. Poi la stessa autostrada, nel tratto tra Vasto Sud e Poggio Imperiale, per circa venti chilometri in entrambe le direzioni, a causa del denso fumo che metteva a rischio la circolazione. Code in autostrada per circa cinque chilometri in entrambe le direzioni e veicoli dirottati sulla Statale 16 Adriatica, andata in tilt, fino a tarda sera. Attorno alle 19.30 è stato riaperto in traffico in entrambe le direzioni. Per tutto il pomeriggio sull'incendio di sterpaglie che ha colpito la zona industriale di Termoli, alimentato dal vento caldo, oltre alle squadre antincendio da terra, sono intervenuti due elicotteri antincendio ed un Canadair. "Quella di oggi è una giornata che non dimenticheremo facilmente - a parlare sono alcuni operai di Fiat Termoli evacuati dallo stabilimento L'ultima volta che fummo costretti a lasciare lo stabilimento fu nel gennaio del 2003 in occasione dell'alluvione - ha ricordato il segretario regionale della FIM-Cisl Riccardo Mascólo - Ricordo che i lavoratori di turno furono mandati a casa e poi ci fu la CIG". Per molti dipendenti con meno anni di anzianità si tratta, invece, della prima volta. "La paura c'è stata - hanno dichiarato alcuni - Non ci saremmo mai aspettati una situazione del genere". La produzione nello stabilimento Fiat di Termoli è ripresa attorno alle 22 dopo l'evacuazione di tutto lo stabilimento produttivo a causa dell'incendio. La conferma arriva dai sindacati. Il comandante provinciale dei Vigili del Fuoco, Cristina D'Angelo, ha spiegato che l'incendio nell'azienda automobilistica è sotto controllo. Sono tre le squadre di pompieri impegnate nell'impianto: due sono al lavoro per la bonifica dell'area dopo il rogo ad un capannone esterno, mentre una terza pianta il gruppo di bombole di acetilene. La situazione di emergenza è comunque rientrata. Vigili del fuoco e Protezione civile sono impegnati ora su RioVivo dove le fiamme hanno bruciato alcuni giardini. La Prefettura di Campobasso ha convocato d'urgenza il Comitato per la sicurezza. AUTOSTRADA CHIUSA La A1 è stata riaperta sotto attorno alle 19,30. Traffico deviato sulla CAdriatica e dunque chilometri di code L'incendio attorno allo stabilimento Fiat di Termoli. SOTTO, le code in autostrada -tit_org-

Niente scambio di mazzette in auto = Bustarella in macchina? La Procura si sbaglia

Il legale del funzionario del Mibact nega le bustarelle intercettate con l'imprenditore teramano ^pSS's Il difensore dell'imwuario del Mibact nega qialsiasi scambio di denaro con l'imprenditore teramano Fracassa

[Veronica Marcattili]

Niente scambio di mazzette in D legale del funzionario del Mibact nega le bustarelle intercettate con l'imprenditore teramano I Bustarella in macchina? La Procura si sbaglia Il difensore deijiinuonario del Mibact ne a qialsiasi scambio di denaro con l'imprenditore teramano Fracasse Veronica Marcattili L'AQUILA Sono iniziati ieri mattina, al Palazzo di Giustizia dell'Aquila, gli interrogatori di garanzia degli indagati finiti ai domiciliari nell'inchiesta "L'importante è partecipare": un'indagine che avrebbe portato a sgominare un presunto giro di mazzette nella ricostruzione post sisma delle opere pubbliche gestite dal Mibact. A sfilare davanti ai magistrati sono stau cinque dei dieci arrestati: quasi tutti si sono avvalsi della facoltà di non rispondere. A preferire il silenzio sono stati: Lionello Piccinini, geometra del segretariato Mibact difeso dall'avvocato Marco De Paulis; Berardino Di Vincenzo, ex segretario generale del Mibact, difeso dall'avvocato Emilio Baiile; Marcello Marchetti, architetto del segretariato Mibact, difeso dal legale Francesca Caccia; Antonio Zavarella, presidente della commissione di collaudo del Teatro comunale, difeso dagli avvocati Angelo Pace e Antonella Di Nino. Ha parlato, invece, Leonardo Santoro, geometra della cooperativa L'Internazionale di Altamura vincitrice dell'appalto del Teatro comunale dell'Aquila, protagonista della telefonata intercettata con l'imprenditore barese Vito Giuseppe Giustino. suo titolare (ed indagato), che rideva al pensiero di nuovi appalti in seguito al terremoto del centro Italia, in particolare Amatrice (anche se l'avvocato di Giustino, Carlo Teot, ha smentito la circostanza). Santoro, difeso dall'avvocato Stefano Rossi, ha provato a chiarire la sua posizione davanti al giudice. NON ABBIAMO LE CARTE. I difensori degli indagati che ieri hanno preferito fare scena muta sono in attesa di approfondire meglio gli aspetti dell'inchiesta ed avere così modo di studiare una linea difensiva efficace. Ci siamo avvalsi della facoltà di non rispondere perché non abbiamo avuto ancora accesso alla documentazione. Quando la avremo, ci sarà un'attenta analisi di tutte le carte, e chiederemo noi un interrogatorio, dove faremo emergere ã assoluta correttezza delle procedure. In questa fase, ripeto, non abbiamo avuto la possibilità di dare chiarimenti e di rispondere: così ha parlato l'avvocato di Piccinini. Il mio assistito è tranquillo perché è convinto dell'onestà del suo operato. Tutto del resto è documentalmente riscontrabile. Ci sono i verbali delle gare, ci sono i testimoni che assistono alle procedure, ha aggiunto ancora l'avvocato De Paulis. In relazione all'intercettazione che dimostrerebbero che Piccinini conta i soldiauto, i famigerati diecimila euro consegnati dall'imprenditore teramano Giampiero Fracassa (anche lui ai domiciliari), il legale spiega che "l'intercettazione dell'automobile che noi abbiamo letto è l'interpretazione fatta dalla Procura sulla base di un brogliaccio relativo ad una richiesta di misura cautelare. L'intercettazione andrà letta per intero. Ed anzi già da una prima analisi si evince che la vera ricostruzione non coincide con quella fatta dalla Procura". "Il deposito degli atti c'è stato solo venerdì scorso. Sono otto faldoni, tenuto conto della complessità dell'inchiesta, non c'era tempo per predisporre la difesa", ha aggiunto l'avvocato Bafile che alla domanda sulle condizioni del suo assistito, l'ex responsabile abruzzese el Mibact Berardino Di Vincenzo, ai domiciliari con i figli Giancarlo e Federica, anche loro indagati, ha spiegato: Lo stato d'animo del mio assistito è molto particolare. Tenete conto che è stato raggiunto da un procedimento penale quando era già in pensione, dopo aver gestito per tanti anni tutte le attività di sua competenza. Un grande dispiacere dopo aver ben operato in tutti questi anni. È un'inchiesta che per di più riguarda anche i suoi due figli, architetti anche loro. Ma siamo pronti a dare tutti i chiarimenti, come già fatto negli interrogatori del filone madr e, quello di Palazzo Centi. Abbiamo fatto istanza questa mattina per avere copia dei ed. La cancelleria non è stata in grado di darci materiale. OGGI GLI ALTRI INTERROGATORI. Stamattina sarà la volta degli altri cinque arrestati, compreso l'imprenditore teramano Fracassa. Il 44enne, legale rappresentante della Rinaldo Fracassa Sri, avrebbe

corrotto Piccinini per ottenere i lavori di recupero della torre di Sant'Stefano di Sessanio. Difeso dall'avvocato Guglielmo Marconi, potrebbe decidere anche lui di non rispondere al gip in attesa di conoscere meglio le carte dell'inchiesta. GLI ARRESTATI. L'inchiesta ha portato a dieci arresti domiciliari. Si tratta di: Giampiero Fracassa, imprenditore teramano; Lionello Piccinini, geometra del segretariato Mibact; Antonio Zavarella, presidente della commissione di collaudo del Teatro comunale; Berardino Di Vincenzo, ex segretario regionale Mibact ora in pensione; Marcello Marchetti, architetto del segretariato Mibact; Mauro Lancia, contitolare della Lancia Sri; Vito Giuseppe Giustino, presidente del Cda della società cooperativa l'Internazionale GLI ALTRI INTERROGATORI Og ' compariranno davanti al Gip gli altri cinque finiti agli arresti, compreso l'imprenditore Giampiero Fracassa con sede ad Altamura; Antonio Loiudice, amministratore unico della Edilco Altamura, Graziantonio Loiudice, suo figlio, e Leonardo Santoro, geometra dell'Internazionale. Complessivamente l'inchiesta conta 35 indagati, compresi cinque professionisti interdetti dalla professione come la teramana Alessandra Del Cane, ingegnere di Cennignano, collaboratrice nel progetto del Teatro comunale. Sono dodici gli appalti gestito dal Mibact finiti sotto la lente della magistratura perché ritenuti in qualche modo pilotati. SCENE MUTE Iniziati gli interrogatori ma la maggior parte degli indagati non risponde alle domande del Gip perché non ha ancora le carte Il Palazzo di Giustizia a L'Aquila Piccinini con Æ avvocato (foto Abruzzoweb). A destra. Fracassa -tit_org- Niente scambio di mazzette in auto - Bustarella in macchina? La Procura si sbaglia

Trappola di fumo = Cusciano, cento evacuati dalla trappola di fumo

/ Vigili del fuoco salvano un'anziana signora bloccata a letto. Fiamme vicine alle abitazioni a Casalena

[Veronica Marcattili]

Cusciano, cento evacuati dalla trappola di fumo / Vigili del fuoco salvano un'anziana signora bloccata a letto. Fiamme vicine alle abitazioni a Casale

Veronica Marcattili TERAMO - Una giornata nera sul fronte degli incendi quella di ieri. Il borgo di Cusciano, alle porte di Montorio al Vomano, è stato evacuato; la collina di contrada Casalena, a Teramo, è stata interessata da un rogo che ha minacciato case e strade; tre incendi di sterpaglie hanno attanagliato il comune di Campii. Un lavoro incessante per i pompieri del Comando provinciale di Teramo: tutti gli uomini e i mezzi a disposizione sono stati messi in campo, con i rinforzi dai Comandi vicini e col richiamo in servizio del personale a riposo. A rendere tutto più complicato è stato il vento caldo che ieri ha interessato ampie zone della provincia ed ha remato contro il lavoro dei Vigili del Fuoco. L'origine dei roghi, almeno quelli di Teramo e Montorio, sarebbe doloso. Un aspetto che indigna ancor più i soccorritori e i volontari che ieri si sono spesi senza tregua per arginare i pericolosi e domare le fiamme. CUSCIANO EVACUATO. Nel pomeriggio le fiamme hanno messo in seno pericolo la frazione di Cusciano di Montorio al Vomano. Il rogo si è sviluppato tra i boschi, in un'area molto impervia, ma il fumo denso ed acre ha rapidamente invaso il piccolo borgo. Attorno alle 18 i Vigili del fuoco, coadiuvati dal 118 e dalla Protezione civile, hanno soccorso un'anziana del paese, malata e bloccata al letto. La donna è stata trasportata in ospedale, a Teramo. Subito dopo, vista la criticità della situazione, di concerto con le autorità locali, è stato deciso di evacuare l'intero paese. Impossibile respirare e troppo pericoloso restare in casa. I circa cento abitanti della frazione sono stati radunati e dirottati, quasi tutti con mezzi propri, verso l'hotel Tittina di Montorio al Vomano dove hanno trascorso la notte. L'incendio ha reso necessario l'intervento anche di un elicottero del 115 che si è alzato in volo da Pescara per effettuare lanci d'acqua sull'area più impervia interessata dal rogo dove i mezzi, da terra, non potevano arrivare. Le operazioni di spegnimento sono andate avanti tutta la notte. CASALENA. Mentre si procedeva con l'evacuazione di Cusciano, a Teramo i pompieri spegnevano gli ultimi focolai di un pericoloso incendio divampato attorno alle 16 lungo la collina di contrada Casalena, a ridosso delle case di Colleatterrato Alto. Anche qui, come a Molitorio, il vento ha reso tutto più difficile. Il fronte di fuoco ha spesso cambiato direzione, spingendosi ad un certo punto fin quasi sulla strada (la provinciale 18 che porta verso Colle Santa Maria) e fra le vecchie ed abbandonate costruzioni della Asl invase da una fitta vegetazione. Paura anche per alcune abitazione di via De Cupis e via Gambini dove gli inquilini si sono precipitati in strada dopo aver visto le fiamme avanzare pericolosamente. Proprio via De Cupis è stata chiusa al traffico per ragioni di sicurezza e per agevolare le manovre dei soccorritori. Le fiamme hanno distrutto ettari di sterpaglie e decine di piante di ulivo, danneggiando i vecchi edifici. Il fumo ha contaminato l'aria dell'intero quartiere di Colleatterrato e in tana hanno lasciato le case per farvi rientro solo a tarda sera, ad operazioni di spegnimento concluse. I pompieri sono rimasti sul posto fino alle 22 circa. CAMPLI. Nel primo pomeriggio, inoltre, tre roghi hanno interessato il comune di Campii. Due in località Trinità e uno in località Morge. Diversi ettari di terreno, sterpaglie ed arbusti, sono andati distrutti. FORCELLA. I pompieri sono stati impegnati anche domenica quando, nel pomeriggio, è divampato un rogo al bivio di Forcella, nel comune di Teramo. Le fiamme hanno interessato decine e decine di balle di fieno sistemate all'interno di un capannone agricolo: l'intervento è stato particolarmente lungo e complesso. I vigili del fuoco sono riusciti anche ad evitare che andasse distrutto un trattore Fiat parcheggiato nel capannone: uno dei pompieri, infatti, ha raggiunto il mezzo e si è messo alla guida portandolo lontano dal rogo. Il lavoro di spegnimento del capannone è andato avanti fino a sera: la copertura, composta da travi in legno e lamiere metalliche, è crollata del tutto. Fiamme e fumo sono stati visibili a chilometri di distanza e l'opera di bonifica si è protratta oltre il tramonto. Il borgo di Cusciano avvolto dal fumo dei boschi di Molitorio -tit_org- Trappola di fumo - Cusciano, cento evacuati dalla trappola di fumo

Atri diventa il set della serie televisiva sul terremoto

[Luciano Alonzo]

Luciano Alonzo Nella città ducale quattro giorni di riprese per "Aquila grandi speranze". Andrà in onda su Rai 1 Inalidi Viii^ntini É nHnuim ò ntl TERAMO - Un terremoto può essere l'inizio di un'avventura epica e indimenticabile? A questa domanda, un anno e mezzo dopo il sisma che ha colpito la loro città, Davide e i suoi amici risponderebbero di sì. Grazie alla vitalità e alla fantasia dell'infanzia riescono a fare qualcosa che per i loro genitori sarebbe impensabile: trasformare la catastrofe in un'occasione di gioco, che li strappa improvvisamente alla monotonia della vita di provincia. La città fantasma che diventa il loro regno, la paura e il dolore tenuti lontani dall'amicizia: il romanzo di formazione dei ragazzini aquilani avviene tra le macerie delle case in rovina, quelle stesse case che gli adulti hanno abbandonato la notte del terremoto senza farvi più ritorno. E loro, i "grandi", ignari di tutto, credono che l'unico modo per restituire ai propri figli la felicità perduta sia far tornare la vita com'era prima. Nell'illusione di far rivivere il passato, tentano disperatamente di riacciuffarlo, senza rendersi conto che proprio dentro casa hanno già chi sta pensando al futuro. È il concept della nuova serie televisiva, coprodotta da IdeaCinema di Roma e Rai Fiction, ambientata a L'Aquila e dintorni a circa un paio d'anni dalla terribile notte del 6 aprile 2009, quando il terremoto il capoluogo abruzzese. Le sei puntate della serie L'Aquila grandi speranze, la cui regia è firmata da Marco Risi, andranno in onda in prima serata su Rai nella stagione televisiva 2017/2018. Il cast annovera volti conosciuti: Carlotta Natoli, Francesca Inaudi, Valentina Lodovini, Donatella Finocchiaro, Giorgio Marchesi, Enrico Ianniello, Giorgio Tirabassi e Luca Barbareschi, che interpreta il ruolo di un costruttore. Tra i numerosi tecnici che lavorano dietro le quinte, c'è anche il giovane atriano Simone Angelozzi, che collabora nel reparto di scenografia. Le prime scene sono state girate all'inizio dell'anno nella Capitale, all'Opera Don Guanella, l'Istituto dove lavora lo psichiatra che nella fiction è interpretato da Giorgio Marchesi. L'Aquila grandi speranze, il titolo però lo dobbiamo ancora definire - afferma Marchesi - è un progetto molto importante, trattiamo un argomento delicato. Questa serie è ambientata nel 2010, nel momento della ricostruzione e della reazione della gente che ha subito il terremoto. Cerchiamo di raccontare alcuni momenti del tentativo di reagire a questa tragedia, andiamo a raccontare la ricostruzione materiale, ma soprattutto la ricomposizione di famiglie: chi ha perso qualcuno, chi ha perso il lavoro, chi ha perso la famiglia. Cerchiamo di affrontare questi argomenti sperando di portare un po' di luce e in qualche modo di far capire il dolore di chi ha subito questa tragedia. Molte scene di questa nuova serie tv sono state realizzate a L'Aquila, mentre a maggio la troupe si è spostata a Silvi Marina. Ma da mercoledì a sabato scorsi il centro storico di Atri è diventato il set di questa nuova fiction. Per l'occasione sono state selezionate una settantina di comparse locali. Per quattro giorni, automezzi, apparecchiature, comparse, attori e tecnici hanno movimentato Piazza Duomo. Il Teatro Comunale ha fatto da cornice ad alcune delle scene della fiction. All'interno, intatti, sono state girate le immagini di una recita di fine anno degli alunni della 4ª della Scuola Media Mazzini, che hanno portato in scena Romeo e Giulietta. In platea il pubblico, comparse locali e alcuni attori si sono calati nei panni dei parenti dei giovani attori. Probabilmente la fiction è ambientata nel periodo natalizio, non a caso nel foyer del Teatro Comunale è stato allestito un elegante albero di Natale. Gli altri ciak ducali sono stati ambientati all'interno della Basilica Cattedrale di Santa Maria Assunta, dove sono state girate le scene di una mamma che, a causa del terremoto, ha perso una famiglia di quattro anni. All'interno della cappella la mamma contempla un dipinto e, dopo aver acceso una candela, va ad inginocchiarsi nel confessionale dove instaura un lungo dialogo con il sacerdote, interpretato dall'attore pescarese Rocco Albano Sul set, durante una pausa, siamo andati ad incontrare l'attrice Francesca Inaudi, volto noto di numerose serie televisive di successo come Distretto di poliva, Tutti pazzi per amore e Una pallottola nel cuore. Un progetto televisivo - le abbiamo chiesto - che vuole raccontare tutto quello che succede quando i riflettori si spengono, il tutto visto dalla parte dei bambini? Sì - ha risposto Inaudi tutto quello che succede, nel bene e nel male,

nel tentativo di ricostruire una vita, tra gli aiuti o non aiuti che vengono dati. Devo dire che è un tema delicato, forse raccontarlo dalla parte dei bambini o dei ragazzini da una leggerezza e una profondità allo stesso tempo diversa. Giorgio Tirabassi. In alto, alcune comparse, uno scorcio del set e un momento della pausa pranzo (foto Alonzo) Un operatore. A destra, [l'attrice Francesca Inaudi. Sotto, un momento del casting (foto Alonzo) e Marco Risi col sindaco Astolfi (foto Assunta Nespoli) -tit_org-

- Terremoto, tangenti e appalti: funzionario del Mibact non risponde all'interrogatorio
- Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, tangenti e appalti: funzionario del Mibact non risponde all'interrogatorio Sono iniziati gli interrogatori nell'ambito dell'inchiesta "L'importante e partecipare" su tangenti negli affidamenti di 12 appalti a seguito del terremoto in Abruzzo a cura di Monia Sangermano 24 luglio 2017 - 12:48 [Terremoto-Narciso-Cicchitti-docente-di-enogastronomia-ha-diretto-la-cucina-del-campo-di-II] La Presse/Mario Sabatini Il mio cliente si è avvalso della facoltà di non rispondere in questa sede, una volta analizzata la documentazione chiederemo noi l'interrogatorio al pm perché non abbiamo avuto accesso a tutta la documentazione in quanto la stessa ancora non viene depositata dagli investigatori. Con arrivo al palazzo di giustizia dell'Aquila di uno dei 10 arrestati ai domiciliari, il geometra del Mibact, Lionello, detto Lello, Piccinini, rup della ricostruzione del Teatro comunale, sono cominciati gli interrogatori nell'ambito dell'inchiesta importante e partecipare della Procura della Repubblica del capoluogo, su tangenti negli affidamenti di 12 appalti pubblici gestiti dai beni culturali di Abruzzo. A rivolgersi ai giornalisti il difensore del Foro dell'Aquila, Marco De Paulis. Faremo comunque emergere la correttezza di tutte le procedure ha detto illegale e di tutto quello che è stato fatto dal mio assistito. Il mio cliente si sente tranquillo perché è convinto dell'onestà del proprio operato documentalmente riscontrabile, dai passaggi ai verbali delle gare, testimoniche hanno assistito alle operazioni. Per il momento non ho presentato alcuna istanza di revoca della misura. In merito all'intercettazione dell'automobile sulla presunta conta del denaro all'interno della macchina di Piccinini illegale ha precisato che si tratta di una interpretazione fatta dalla Procura sulla base di un brogliaccio riportato in una richiesta di misura cautelare. L'intercettazione andrà letta per intero e ovviamente ad una prima analisi si vince che la ricostruzione non è quella fatta dall'accusa.

- Siccità nelle Marche: la Regione è pronta a chiedere lo stato di calamità - Meteo Web - - - -**-***[Redazione]*

Siccità nelle Marche: la Regione è pronta a chiedere lo stato di calamitàLa Regione Marche è pronta a chiedere lo stato di calamità per l'agricoltura.È infatti in corso la ricognizione della situazione attraverso i dati degliAto e del Servizio Agricoltura che dovranno corredare il provvedimentoA cura di Manuela Di Vietri24 luglio 2017 - 14:21[siccit] Al momento non sono stati riscontrati particolari problemi per l'approvvigionamento di acqua nelle case spiegaassessore alla ProtezioneAngelo, Civile Sciapichetti -. Diverso e, invece, il discorso per quanto riguarda il settore agricolo. La situazione è sotto il costante monitoraggio della Protezione Civile e del servizio Agricoltura e, se i dati raccolti confermeranno emergenza, venerdì prossimo esecutivo si riunirà appositamente per dichiarare lo stato di calamità. La Regione Marche è infatti pronta a chiedere lo stato di calamità per l'agricoltura, ed è in questi giorni in corso la ricognizione della situazione attraverso i dati degliAto e del Servizio Agricoltura che dovranno corredare il provvedimento.

- Allerta Meteo Emilia-Romagna: proseguono i temporali, criticità per vento e mare mosso - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo Emilia-Romagna: proseguono i temporali, criticità per vento e mare mosso
Allerta Meteo Emilia-Romagna: avviso per temporali, mare molto mosso al largo eventi da nord-est
A cura di Filomena Fotia
24 luglio 2017 - 16:00 [maltempo15-640x640]
Allerta Meteo Emilia-Romagna La protezione civile regionale dell'Emilia-Romagna ha diramato un avviso per temporali sulla parte orientale della regione. Domani, secondo il bollettino di allerta, è previsto mare molto mosso al largo (altezza onda tra 1,8 e 2,5 metri) e venti da nord-est sulla costa nelle prime 2-3 ore della giornata con intensità attorno a 25 nodi (45km/h circa). Fenomeni in successiva rapida attenuazione con intensità sottosoglia. I temporali oggetto dell'allerta precedente potranno proseguire, relativamente al settore orientale, oltre la mezzanotte con alta probabilità, ma con altrettanto alta probabilità potranno essere in attenuazione ed esaurirsi nelle successive 2-3 ore.

- Terremoto, L'Aquila: conclusi i primi interrogatori - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto,Aquila: conclusi i primi interrogatoriCon l'interrogatorio di garanzia di Marcello Marchetti, 64 anni dell'Aquila,funzionario del segretariato Mibact dell'Aquila, si è chiusa la prima tornatadegli interrogatoriA cura di Antonella Petris24 luglio 2017 - 16:40[terremoto-laquila-294-640x493]LaPresse - L'Aquila 2009Coninterrogatorio di garanzia di Marcello Marchetti, 64 anni dell Aquila,funzionario del segretariato Mibact dell Aquila, si è chiusa la prima tornatadegli interrogatori nell ambito dell inchiestaimportante e partecipare della Procura della Repubblica dell Aquila, su tangenti negli affidamenti di 12appalti pubblici gestiti dai beni culturaliAbruzzo. Risponderemo non appena avremo contezza delle carte. E decideremo che stradapercorrere. Prima di parlare con il magistrato non dichiariamo altro, haaffermatoavvocato Francesca Caccia che difende Marchetti. Dei cinqueinterrogatori fissati per questa mattina, solo Santoro ha risposto alle domandedel pubblico ministero titolare dell inchiesta e del Gip che ha firmato ledieci ordinanze cautelari ai domiciliari. Altri interrogatori sono statifissati per la giornata di domani.

- Incendi: Emilia Romagna sperimenta la prevenzione con la visione digitale - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi: Emilia Romagna sperimenta la prevenzione con la visione digitale La Regione Emilia Romagna pensa alla prevenzione incendi, e lo fa con la visione digitale. Ha infatti preso il via nei giorni scorsi la sperimentazione sul campo delle prime due stazioni del sistema "Eflame" a cura di Antonella Petris 24 luglio 2017 - 16:57 [incendio-sicilia-castellammare-del-golfo-oggi-640x800] La Regione Emilia Romagna pensa alla prevenzione incendi, e lo fa con la visione digitale. Ha infatti preso il via nei giorni scorsi la sperimentazione sul campo delle prime due stazioni del sistema Eflame, sviluppato nel parco scientifico tecnologico di Trieste Area Science Park da Elimos, che utilizza reti wireless, fibra ottica e tecnologie di visione digitale per prevenire e contrastare gli Incendi estivi. La Regione ha lanciato il progetto che interessa due siti dell'Appennino tra Modena e Ferrara con il supporto della Protezione Civile. In questi siti sono infatti state installate stazioni di monitoraggio composte da una termocamera radiometrica all'infrarosso, in grado di rilevare temperature variabili in un range di oltre 500 gradi, accoppiata a una telecamera con un potente zoom, montate su un sistema motorizzato capace di operare una scansione del territorio a lunga distanza. I primi test sul campo hanno mostrato che la soluzione è in grado di rilevare principi di incendio di dimensioni molto ridotte, con un fronte di soli due metri, in un raggio di quattro chilometri, coprendo potenzialmente un'area di 5.000 ettari, equivalente a due terzi dell'estensione del Parco Nazionale del Vesuvio. Il sistema può essere telecontrollato attraverso reti cablate (Adsl) o wireless (WiFi, 3G/Gprs) da un centro di supervisione con monitoraggio in tempo reale, ricevendo segnalazione automatica degli allarmi. Tramite impostazione delle soglie critiche di temperatura e così possibile attivare tempestivamente soccorsi in caso di situazioni anomale.

- Incendi, Volterra: ancora fiamme, ma il rogo è sotto controllo - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi, Volterra: ancora fiamme, ma il rogo è sotto controlloE' sotto controllo l'incendio di coltivazioni e sterpaglie che nel pomeriggioha aggredito anche alcuni terreni coltivati nel Volterrano, in localita' Canovanel comune di Pomarance (Pisa)A cura di Antonella Petris24 luglio 2017 - 20:22[gatta-2-vigili-del-fuoco-640x853]E sotto controlloincendio di coltivazioni e sterpaglie che nel pomeriggioha aggredito anche alcuni terreni coltivati nel Volterrano, in localita Canovanel comune di Pomarance (Pisa). Le fiamme alimentate dal forte vento sono statecircoscritte dai vigili del fuoco anche grazie all ausilio degli elicotteridella Regione Toscana e delle squadre di volontari della protezione civilelocale. Il rogo non e ancora del tutto spento, ma secondo quanto si e appresonon desta piu particolari preoccupazioni in attesa di completare le operazionidi bonifica del terreno.

- Incendi boschivi, I'aggiornamento della Protezione Civile: oggi 30 richieste di intervento aereo - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi boschivi,aggiornamento della Protezione Civile: oggi 30 richieste di intervento aereoContinuaimpegno dei Canadair e degli elicotteri della flotta aerea delloStato, coordinati dal Dipartimento della Protezione CivileA cura di Antonella Petris24 luglio 2017 - 20:56[vigili-fuoco-aereo-canadair-9-640x603]Continuaimpegno dei Canadair e degli elicotteri della flotta aerea delloStato, coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile: anche oggi, gli equipaggi sono stati impegnati dalle prime luci del giorno nelle operazioni di spegnimento dei numerosi incendi boschivi per cui si è reso indispensabile il supporto aereo alle operazioni svolte dalle squadre a terra. Al momento, sono 30 le richieste di concorso aereo ricevute dal Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento: 5 da Sicilia e Calabria, 4 dalla Basilicata e dalla Puglia, 3 rispettivamente da Lazio e Campania, 2 richieste da Abruzzo e Toscana, una richiesta rispettivamente da Molise e Sardegna. L'intenso lavoro svolto dai piloti dei mezzi aerei 11 Canadair e 6 elicotteri del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco oltre a 1 elicotteri dell'Arma dei Carabinieri e 2 del Comparto Difesa ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, finora, 9 roghi. Le attività di lancio di acqua e liquido ritardante ed estinguente proseguiranno finché le condizioni di luce consentiranno di operare in sicurezza. È utile infine ricordare che la maggior parte degli incendi boschivi è causata da comportamenti superficiali o, spesso, dolosi e che la collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente al numero di soccorso del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco 115 o, dove attivato, al numero unico di emergenza 112 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo. Fornendo informazioni il più possibile precise, si contribuisce in modo determinante nel limitare i danni all'ambiente, consentendo a chi dovrà operare sul fuoco di intervenire con tempestività, prima che l'incendio aumenti di forza e di capacità distruttiva.

- Allerta meteo Ravenna: domani forte vento - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta meteo Ravenna: domani forte vento Dalla mezzanotte di oggi, lunedì 24 luglio, alla mezzanotte di domani, martedì 25, sarà attiva nel territorio del comune di Ravenna l'allerta meteo per vento e stato del mare. A cura di Antonella Petris 24 luglio 2017 - 21:16 [ravenna-maltempo-640x480] Dalla mezzanotte di oggi, lunedì 24 luglio, alla mezzanotte di domani, martedì 25, sarà attiva nel territorio del comune di Ravenna allerta meteo per vento e stato del mare, emessa dall'Agenzia regionale di protezione civile e da Arpa Emilia Romagna. L'allerta è gialla. La Protezione civile raccomanda di mettere in atto le opportune misure di autoprotezione, fra le quali, in questo caso, fissare gli oggetti sensibili agli effetti del vento o suscettibili di essere danneggiati e non accedere a moli e dighe foranee.

- Incendi, Fiat Termoli: alle 22 riparte la produzione - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi, Fiat Termoli: alle 22 riparte la produzione
Riprende la produzione in Fca a Termoli alle 22 di questa sera dopo l'evacuazione, nel pomeriggio, di tutto lo stabilimento produttivo a causa di un incendio. A cura di Antonella Petris
24 luglio 2017 - 22:08 [incendio-fiat-termoli-640x453]
Riprende la produzione in Fca a Termoli alle 22 di questa sera dopo l'evacuazione, nel pomeriggio, di tutto lo stabilimento produttivo a causa di un incendio. La conferma arriva dai sindacati. Il comandante provinciale dei Vigili del Fuoco, Cristina Angelo, ha spiegato che l'incendio nell'azienda automobilistica è sotto controllo. Sono tre le squadre di pompieri impegnate nell'impianto: due sono al lavoro per la bonifica dell'area dopo il rogo ad un capannone esterno, mentre una terza pianta il gruppo di bombole di acetilene. La situazione di emergenza è comunque rientrata. Vigili del fuoco e Protezione civile sono impegnati ora su Rio-Vivo dove le fiamme hanno bruciato alcuni giardini. La Prefettura di Campobasso spiega ha convocato l'urgenza il Comitato per la sicurezza. Altre squadre sono impegnate a Rio-Vivo dove sono intervenuti gli ufficiali della Guardia costiera con Motovedetta e lo stesso comandante del porto Sirio Fae per dare man forte all'evacuazione di camperisti e le numerose famiglie che risiedono nella zona. Il vasto rogo, a causa del vento caldo, è arrivato in un altro quartiere periferico: Difesa Grande. I vigili con squadre arrivate anche da Isernia e dall'Abruzzo, proseguono le operazioni rese difficoltose dalle elevate temperature.

Sull'Appennino tra Umbria e Marche nasce il 'Manifesto del Cammino'

[Redazione]

Pubblicato il: 24/07/2017 14:50 Il 3, 4 e 5 agosto il cuore dell'Appennino umbro-marchigiano, intorno al valico di Colfiorito, diventa la fantastica Terra di Mezzo grazie al 15mo Montelago Celtic Festival che quest'anno unisce le forze con il 7 Festival europeo della Via Francigena collective project, in un evento che si terrà il 5 agosto alle 19. Nel corso di un incontro/performance su 'Turismo nomade: dalla paura al cammino, alla bellezza appenninica', Sandro Polci, direttore del Festival Europeo della Via Francigena, proporrà la realizzazione condivisa del 'Manifesto del Cammino Avvenire'. Nel corso dell'incontro verrà realizzata una targa lunga oltre 100 metri in cui 1.000 piedi lasceranno impronta-assenso per il turismo viandante Appennino. Jean Giono, noto scrittore francese, scrisse -ricorda Polci- che 'il sole non è mai così bello quanto nel giorno che ci si mette in cammino'. Così noi camminiamo (e facciamo musica, cultura, teatro) come una 'Compagnia viandante' per un turismo nuovo dei nostri splendidi Appennini. Bruce Chatwin ricorda che 'la vera casa dell'uomo non è una casa, è la strada. La vita stessa è un viaggio da fare a piedi' e noi lo proponiamo nei nostri luoghi del cuore edella mente. Inoltre, da novembre 2017 a marzo 2018 si realizzerà il progetto Epicentro attivato e voluto dal 'Montelago Celtic Festival' con l'intento di rivitalizzare culturalmente l'area appenninica del recente terremoto. Si tratta di un grande Festival contenitore che per tutta la stagione autunno/inverno 2017/2018 sarà itinerante nei comuni del cratere sismico e porterà artisti, musicisti e scrittori di fama nazionale che si sono dati disponibili ad esibizioni gratuite, a contatto con gli sfollati e le comunità disgregate. Per pagare i servizi audio/luci, Siae, stampa e diffusione promozionale, affitto generatori e tensostrutture, rimborsi spese, vitto e alloggio per gli artisti è attivata una catena di donazioni di cui 'Montelago Celtic Festival' ne è portavoce e attivista. Al progetto hanno aderito le attività imprenditoriali, le associazioni culturali e tutte le amministrazioni comunali dell'area del cratere poste a cavallo della zona appenninica delle regioni Umbria e Marche. Il territorio in questione comprende: in Umbria l'area montana che va da Assisi al valico di Colfiorito, la valle di Norcia e Cascia, la Valnerina e l'altopiano di Colfiorito; nelle Marche il sud dell'Alta Valle del Chienti fino a Caldarola, l'alta valle del Fiastrone e del Fiastrella fino a Sarnano, area montana che da Ascoli Piceno arriva ai confini regionali con l'Abruzzo, area dei Parchi Nazionali dei Monti Sibillini e del Gran Sasso- Monti della Laga. Il progetto vuole valorizzare i tratti culturali e antropologici di un territorio avente fin dal passato forti elementi in comune come le attività economiche pastorali, agricole e di sfruttamento del bosco, e conseguentemente culturali (artistiche, folkloriche, gastronomiche, religiose) che hanno caratterizzato questi luoghi per secoli. Gli indirizzi di sviluppo economico dell'ultimo dopoguerra hanno penalizzato le comunità montane creando una evidente emigrazione delle popolazioni verso le città e i poli industriali. E dopo lo spopolamento e quindi l'abbattimento dei servizi, si è verificato un quasi totale abbandono delle attività produttive legate alle risorse della montagna e a caduta si è avviata la fase dell'incuria territoriale. Solo nell'ultimo decennio si stava verificando un'inversione di tendenza. La crisi del modello urbano-metropolitano e industriale stava facendo emergere il potenziale dell'entroterra, che nel frattempo, complice anche l'abbandono subito che non ha incentivato un'espansione edile e industriale e uno sfruttamento indiscriminato delle risorse naturali, ha mantenuto quasi inalterate le qualità primarie che lo hanno sempre contraddistinto. Il progetto vuole ripartire dal potenziale insito nella bellezza stessa delle montagne, lavorando perché cultura e tradizioni di queste terre non siano lasciate morire e possano essere la base di un futuro progresso, sano e responsabile. Tweet Condividi su WhatsApp

Intervento in incendio, encomio ad agenti - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - PESCARA, 24 LUG - Furono tra i primi a intervenire in un palazzo diva Lago di Capestrano a Pescara nella notte del 20 maggio scorso quando, causato da un corto circuito, un principio di incendio costrinse forzatamente l'ordine e vigili del fuoco a sgomberare lo stabile. Oggi in Comune il sindaco Marco Alessandrini ha ringraziato l'ispettore superiore Antonio Mauro, il vice sovrintendente Daniele Cavaleri e gli assistenti capo della Polizia William Caprese, Roberto Brandolini, Luca Falò e Raffaele La Sorsa consegnando loro un encomio solenne, iniziativa proposta dai consiglieri Guerino Testa, Alfredo Cremonese e Massimo Pastore e recepita da sindaco e Giunta. "Nell'adempimento del dovere questi agenti di Polizia non ebbero un attimo di esitazione a intervenire. Noi vogliamo ringraziare e premiare questi agenti che hanno messo a rischio la loro vita". Il Questore di Pescara Francesco Misiti: "Sono orgoglioso di questi ragazzi. A loro il mio ringraziamento e quello dell'Amministrazione".

Incendi: E-R sperimenta prevenzione con visione digitale - Friuli V. G.

[Redazione]

(ANSA) - TRIESTE, 24 LUG - Ha preso il via nei giorni scorsi la sperimentazione sul campo delle prime due stazioni del sistema "Eflame", sviluppato nel parco scientifico tecnologico di Trieste Area Science Park da Elimos, che utilizzerà reti wireless, fibra ottica e tecnologie di visione digitale per prevenire e contrastare gli incendi estivi. E' la Regione Emilia Romagna, con il supporto della Protezione Civile, a lanciare il progetto pilota che interessa due siti dell'Appennino tra Modena e Ferrara. Qui sono state installate stazioni di monitoraggio composte da una termocamera radiometrica all'infrarosso, in grado di rilevare temperature variabili in un range di oltre 500 gradi, accoppiata a una telecamera con un potente zoom, montate su un sistema motorizzato capace di operare una scansione del territorio a lunga distanza. I primi test sul campo hanno mostrato che la soluzione è in grado di rilevare principi di incendio di dimensioni molto ridotte, con un fronte di soli due metri, in un raggio di quattro chilometri, coprendo potenzialmente un'area di 5.000 ettari, equivalente a due terzi dell'estensione del Parco Nazionale del Vesuvio. Il sistema può essere telecontrollato attraverso reti cablate (Adsl) o wireless (WiFi, 3G/Gprs) da un centro di supervisione con monitoraggio in tempo reale, ricevendo segnalazione automatica degli allarmi. Tramite l'impostazione delle soglie critiche di temperatura è così possibile attivare tempestivamente soccorsi in caso di situazioni anomale. (ANSA).

Incendi:prevenzione con visione digitale - Emilia-Romagna

[Redazione]

(ANSA) - TRIESTE, 24 LUG - Ha preso il via nei giorni scorsi la sperimentazione sul campo delle prime due stazioni del sistema "Eflame", sviluppato nel parco scientifico tecnologico di Trieste Area Science Park da Elimos, che utilizzerà reti wireless, fibra ottica e tecnologie di visione digitale per prevenire e contrastare gli incendi estivi. E' la Regione Emilia Romagna, con il supporto della Protezione Civile, a lanciare il progetto pilota che interessa due siti dell'Appennino tra Modena e Ferrara. Qui sono state installate stazioni di monitoraggio composte da una termocamera radiometrica all'infrarosso, in grado di rilevare temperature variabili in un range di oltre 500 gradi, accoppiata a una telecamera con un potente zoom, montate su un sistema motorizzato capace di operare a scansione del territorio a lunga distanza.

Siccità?, Marche verso stato calamità? - Marche

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 24 LUG - La Regione Marche è pronta a dichiarare lo stato di calamità per l'agricoltura. E' in corso la ricognizione della situazione attraverso i dati degli Ato e del Servizio Agricoltura che dovranno corredare il provvedimento. Dal punto di vista dei fabbisogni, invece, fino ad oggi l'unica emergenza è stata segnalata sabato per alcune zone della provincia di Pesaro Urbino. E' stata subito aumentata la portata del pozzo di emergenza del Burano (Cagli), da 200 a 300 litri al secondo. "Al momento non sono stati riscontrati particolari problemi per l'approvvigionamento di acqua nelle case - rende noto l'assessore alla Protezione Civile Sciapichetti -. Diverso è invece il discorso per quanto riguarda il settore agricolo. La situazione è sotto il costante monitoraggio della Protezione Civile e del servizio Agricoltura e, se i dati raccolti confermeranno l'emergenza, la giunta venerdì prossimo si riunirà appositamente per dichiarare lo stato di calamità".

Meteo: vento e mare mosso su costa E-R - Emilia-Romagna

[Redazione]

(ANSA) - BOLOGNA, 24 LUG - Prosegue per qualche ora oltre la mezzanotte di oggi, lunedì, l'allerta per temporali sulla parte orientale dell'Emilia-Romagna. Fenomeni in esaurimento già dal mattino. Invece per martedì, dalle zero alle 24, secondo il bollettino di allerta dell'Agenzia di protezione civile regionale, è previsto "mare molto mosso allargo (altezza onda tra 1,8 e 2,5 metri) e venti da nord-est sulla costa nelle prime 2-3 ore della giornata con intensità attorno a 25 nodi (45 km/h circa). Fenomeni in successiva rapida attenuazione con intensità sotto soglia. I temporali oggetto dell'allerta precedente - specifica il bollettino - potranno proseguire, relativamente al settore orientale, oltre la mezzanotte con alta probabilità, ma con altrettanto alta probabilità potranno essere in attenuazione ed esaurirsi nelle successive 2-3 ore".

Sisma, a Magione ancora 85 sfollati - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - MAGIONE (PERUGIA), 24 LUG - A nove mesi dall'arrivo nelle strutture ricettive di Magione di circa 400 persone sfollate a causa degli eventi sismici in Valnerina, il Centro operativo comunale magionese ha fatto il punto della situazione in previsione della chiusura, il 19 agosto prossimo, dello stato di emergenza. Al momento - riferisce il Comune in una nota - nelle tre strutture rimangono ospiti 85 persone, di cui, a San Feliciano, 47 ad Ali sul Lago e 20 alle Tre Isole. I restanti 18 all'hotel Le rocce a Villa di Magione. Delle 85 persone sfollate a causa del terremoto dieci provengono dalle Marche. Rimangono da definire, su indicazioni della regione, le azioni da mettere in atto per i cittadini che, pur avendo compiuto tutte le operazioni per una diversa destinazione, non hanno ancora trovato una sistemazione alternativa.

Siccità, Ciip allerta `Codice Arancio` - Marche

[Redazione]

(ANSA) - ASCOLI PICENO, 24 LUG - La Ciip spa, gestore del servizio idrico integrato per i Comuni delle province di Ascoli Piceno e Fermo, ha attivato il "Livello di Allerta-Codice Arancio", comunicandolo ai Comuni soci, all'AATO 5 Marche Sud, alla Prefettura, alla Protezione Civile, dettagliando gli interventi operativi che saranno progressivamente adottati, consultabili sul sito web della spa. A causa della siccità, la Ciip ha rilevato una "accentuata riduzione delle portate disponibili in sorgente che determina lo stato di possibile crisi idrica. Per far fronte alla possibile emergenza, la Ciip sensibilizza l'utenza al contenimento dei consumi, "raccomandando a tutta la cittadinanza di utilizzare l'acqua con parsimonia per le sole esigenze igienico-potabili". L'azienda inoltre, per ridurre disagi per l'eventuale chiusura dei serbatoi pubblici di acquedotto, chiede di fare attenzione alla manutenzione degli impianti esistenti privati ad autoclave (serbatoi e pompe) od valutando la possibilità di installarli.

Lazio, Cangemi-Righini: no centro accoglienza Prato della Corte

[Redazione]

Migranti Lunedì 24 luglio 2017 - 19:30 Un'idea semplicemente folle Roma, 24 lug. (askanews) Blitz oggi alla sede della Protezione civile regionale di via Prato della Corte dove la Regione Lazio vorrebbe ospitare un centro di accoglienza per migranti. Un'idea semplicemente folle. Così i consiglieri regionali del Lazio, Giuseppe Cangemi e Giancarlo Righini (Fdl), che hanno effettuato un sopralluogo al Centro operativo della protezione civile insieme al sindaco di Formello, Gian Filippo Santi e all'assessore comunale, Federico Palla, al delegato di Formello per la protezione civile e al consigliere del Municipio XV, Giuseppe Mocchi (Lista Marchini Sindaco). La Regione Lazio ha investito migliaia di euro per ristrutturare gli edifici che dovrebbero essere adibiti a Centro polifunzionale per operatività e logistica della protezione civile del Lazio, nonché ad una scuola di alta formazione aggiungono, Zingaretti invece, a quanto pare, starebbe trattando per destinare parte del complesso immobiliare ad un centro hub per migranti. Non è chiaro se e quanti immigrati dovrebbero arrivare né come il centro di accoglienza possa convivere con una struttura operativa della Protezione civile; soprattutto si continua ad agire all'insaputa dei cittadini costretti a subire decisioni imposte dall'alto. I residenti di Formello e del XV Municipio sono preoccupati, non permetteremo che, come al solito, Zingaretti e Raggi scarichino sulle periferie tutti i problemi che non sanno risolvere.

Incendi, Rossi (Toscana): Regioni inadeguate inguaiano le altre

[Redazione]

Incendi Lunedì 24 luglio 2017 - 10:13 "Deve essere chiaro a chi risponde la Protezione Civile" 20170724_101323_15CFEB41 Firenze, 24 lug. (askanews) Si tratta di salvare il Paese, avviare una riflessione. Le regioni inadeguate finiscono per sottrarre mezzi alle altre regioni. Così, sul fronte degli incendi, il presidente della Toscana, Enrico Rossi a Repubblica. Deve essere chiaro a chi risponde la Protezione civile, ora i vigili del fuoco fanno capo agli Interni, la Protezione alla Presidenza del Consiglio, aggiunge Rossi.

Meteo, allarme temporali al Nord. Climatologo: "Ma per la siccità non è soluzione"

[Redazione]

Una perturbazione atlantica in transito sull'Europa Centrale determinerà al Centro-Sud un calo termico di 8-10 gradi24 luglio 2017Articoli CorrelatiCrisi idrica e sprechi.Crisi idrica e sprechi.Crisi idrica e sprechi. "A Roma tubature colabrodo e sperpero d'acqua addebitati in bolletta"Siccità a Roma, ma la vettura dell'Acea va all'autolavaggioSiccità a Roma, ma la vettura dell'Acea va all'autolavaggioRep Tv L'esperta: "Puntare su colture meno vulnerabili e consumi responsabili" di F. BITTIRepTv La perdita segnalata da 12 giorni ora diventa un fiume, ma l'Acea non intervieneRepTv "Da oltre un mese con mail e telefonate chiediamo di fare qualcosa, ma Acea tace"successivo851ROMA - La quarta ondata di caldo intenso dell'estate 2017 sta per volgere al termine. Una perturbazione atlantica in transito sull'Europa centrale provvederà infatti a rinfrescare le temperature torride di questi giorni e a portare un po' di pioggia. A prevederlo sono i meteorologi e la Protezione civile ha addirittura emesso un'allerta per temporali al Nord.A beneficiare per prime dell'arrivo di aria più fresca sono infatti le regioni settentrionali, dove arriveranno piogge e temporali diffusi anche di forte intensità, con possibili grandinate. Le regioni del Centro verranno coinvolte marginalmente con fenomeni più occasionali e localizzati. Rovesci e temporali investiranno parte delle regioni settentrionali, interessando dapprima l'arco alpino e l'alto Piemonte ma poi in giornata toccherà alle pianure lombarde e al Triveneto, verso la sera di lunedì anche all'Emilia Romagna.Un nuovo impulso di aria fresca raggiungerà l'Italia provocando una nuova instabilità nel Nord-est e poi martedì al Centro e marginalmente al Sud. Qualche pioggia è prevista anche nel Lazio e in particolare a Roma, dove la siccità è a livelli di emergenza, mentre il sole continuerà a resistere su Sardegna ed estremo Sud. SUL FRONTE SICCIÀ NON CAMBIA NULLA Ma le piogge non aiuteranno a risolvere il problema siccità che sta devastando le regioni italiane e mettendo in crisi anche l'approvvigionamento idrico di Roma. Per Giampiero Maracchi, professore emerito di Climatologia dell'Università di Firenze, "può anche venire giù il mondo, ma sul fronte siccità non cambierà niente". L'allarme "era largamente prevedibile e infatti l'avevamo previsto con largo anticipo, a cavallo tra l'autunno e l'inverno scorsi. Da oggi in avanti ormai non si può fare niente, nessuno ha la bacchetta magica. Al punto in cui siamo, la situazione è destinata a restare tale". "Nel clima mediterraneo - spiega infatti Maracchi - le risorse idriche sono garantite da falde e fiumi, che però si riforniscono con le piogge di autunno e inverno. Gli effetti dei cambiamenti climatici sono noti: quest'anno è piovuto ancora meno, in alcune zone del 75% in meno, in media del 40, con precipitazioni anche molto consistenti ma concentrate in poche settimane". In sostanza, "è inutile sperare in un'estate improvvisamente più bagnata: con il caldo, l'acqua caduta di fatto evapora. Ad agosto pioverà, in modo anche violento ma la siccità resterà grave". Anzi, le piogge agostane, che rischiano di essere violente, rischiano di fare molti danni alle colture. NEI PROSSIMI GIORNI Dunque, a inizio settimana l'alta pressione africana si ritirerà a ovest lasciando libero il passaggio alle fresche e umide correnti atlantiche che, accompagnate da temporali e da un rinforzo del vento di Maestrale, metteranno fine all'ondata di caldo intenso, con le temperature che al Sud e nelle Isole caleranno anche di 10 gradi. Da giovedì e per buona parte della settimana il caldo tornerà un po' dappertutto su valori normali per la stagione e senza il fastidio dell'afa. Nel fine settimana il caldo tenderà ad aumentare, mentre è probabile che da lunedì 31 luglio arriverà la quinta ondata di caldo dell'estate. (pezzo pubblicato il 23 luglio, aggiornato il 24 luglio)

Intervento in incendio, encomio ad agenti

[Redazione]

(ANSA) - PESCARA, 24 LUG - Furono tra i primi a intervenire in un palazzo divisa Lago di Capestrano a Pescara nella notte del 20 maggio scorso quando, causato da un corto circuito, un principio di incendio costrinse forzatamente l'ordine e vigili del fuoco a sgomberare lo stabile. Oggi in Comune il sindaco Marco Alessandrini ha ringraziato l'ispettore superiore Antonio Mauro, il vice sovrintendente Daniele Cavalera e gli assistenti capo della Polizia William Caprese, Roberto Brandolini, Luca Falò e Raffaele La Sorsa consegnando loro un encomio solenne, iniziativa proposta dai consiglieri Guerino Testa, Alfredo Cremonese e Massimo Pastore e recepita da sindaco e Giunta. "Nell'adempimento del dovere questi agenti di Polizia non ebbero un attimo di esitazione a intervenire. Noi vogliamo ringraziare e premiare questi agenti che hanno messo a rischio la loro vita". Il Questore di Pescara Francesco Misiti: "Sono orgoglioso di questi ragazzi. A loro il mio ringraziamento e quello dell'Amministrazione". 24 luglio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Incendi: E-R sperimenta prevenzione con visione digitale

[Redazione]

(ANSA) - TRIESTE, 24 LUG - Ha preso il via nei giorni scorsi la sperimentazione sul campo delle prime due stazioni del sistema "Eflame", sviluppato nel parco scientifico tecnologico di Trieste Area Science Park da Elimos, che utilizza reti wireless, fibra ottica e tecnologie di visione digitale per prevenire e contrastare gli incendi estivi. E' la Regione Emilia Romagna, con il supporto della Protezione Civile, a lanciare il progetto pilota che interessa due siti dell'Appennino tra Modena e Ferrara. Qui sono state installate stazioni di monitoraggio composte da una termocamera radiometrica all'infrarosso, in grado di rilevare temperature variabili in un range di oltre 500 gradi, accoppiata a una telecamera con un potente zoom, montate su un sistema motorizzato capace di operare una scansione del territorio a lunga distanza. I primi test sul campo hanno mostrato che la soluzione è in grado di rilevare principi di incendio di dimensioni molto ridotte, con un fronte di soli due metri, in un raggio di quattro chilometri, coprendo potenzialmente un'area di 5.000 ettari, equivalente a due terzi dell'estensione del Parco Nazionale del Vesuvio. Il sistema può essere telecontrollato attraverso reti cablate (Adsl) o wireless (WiFi, 3G/Gprs) da un centro di supervisione con monitoraggio in tempo reale, ricevendo segnalazione automatica degli allarmi. Tramite l'impostazione delle soglie critiche di temperatura è così possibile attivare tempestivamente soccorsi in caso di situazioni anomale. (ANSA). 24 luglio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Siccità, Marche verso stato calamità

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 24 LUG - La Regione Marche è pronta a dichiarare lo stato di calamità per l'agricoltura. E' in corso la ricognizione della situazione attraverso i dati degli Ato e del Servizio Agricoltura che dovranno corredare il provvedimento. Dal punto di vista dei fabbisogni, invece, fino ad oggi l'unica emergenza è stata segnalata sabato per alcune zone della provincia di Pesaro Urbino. E' stata subito aumentata la portata del pozzo di emergenza del Burano (Cagli), da 200 a 300 litri al secondo. "Al momento non sono stati riscontrati particolari problemi per l'approvvigionamento di acqua nelle case - rende noto l'assessore alla Protezione Civile Sciapichetti -. Diverso è invece il discorso per quanto riguarda il settore agricolo. La situazione è sotto il costante monitoraggio della Protezione Civile e del servizio Agricoltura e, se i dati raccolti confermeranno l'emergenza, la giunta venerdì prossimo si riunirà appositamente per dichiarare lo stato di calamità". 24 luglio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Meteo: vento e mare mosso su costa E-R

[Redazione]

(ANSA) - BOLOGNA, 24 LUG - Prosegue per qualche ora oltre la mezzanotte di oggi, lunedì, l'allerta per temporali sulla parte orientale dell'Emilia-Romagna. Fenomeni in esaurimento già dal mattino. Invece per martedì, dalle zero alle 24, secondo il bollettino di allerta dell'Agenzia di protezione civile regionale, è previsto "mare molto mosso al largo (altezza onda tra 1,8 e 2,5 metri) e venti da nord-est sulla costa nelle prime 2-3 ore della giornata con intensità attorno a 25 nodi (45 km/h circa). Fenomeni in successiva rapida attenuazione con intensità sotto soglia. I temporali oggetto dell'allerta precedente - specifica il bollettino - potranno proseguire, relativamente al settore orientale, oltre la mezzanotte con alta probabilità, ma con altrettanta alta probabilità potranno essere in attenuazione ed esaurirsi nelle successive 2-3 ore". 24 luglio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Sisma, a Magione ancora 85 sfollati

[Redazione]

(ANSA) - MAGIONE (PERUGIA), 24 LUG - A nove mesi dall'arrivo nelle strutture ricettive di Magione di circa 400 persone sfollate a causa degli eventi sismici in Valnerina, il Centro operativo comunale magionese ha fatto il punto della situazione in previsione della chiusura, il 19 agosto prossimo, dello stato di emergenza. Al momento - riferisce il Comune in una nota - nelle tre strutture rimangono ospiti 85 persone, di cui, a San Feliciano, 47 ad Ali sul Lago e 20 alle Tre Isole. I restanti 18 all'hotel Le rocce a Villa di Magione. Delle 85 persone sfollate a causa del terremoto dieci provengono dalle Marche. Rimangono da definire, su indicazioni della regione, le azioni da mettere in atto per i cittadini che, pur avendo compiuto tutte le operazioni per una diversa destinazione, non hanno ancora trovato una sistemazione alternativa. 24 luglio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Siccità, Ciip allerta `Codice Arancio`

[Redazione]

(ANSA) - ASCOLI PICENO, 24 LUG - La Ciip spa, gestore del servizio idrico integrato per i Comuni delle province di Ascoli Piceno e Fermo, ha attivato il "Livello di Allerta-Codice Arancio", comunicandolo ai Comuni soci, all'AATO 5 Marche Sud, alla Prefettura, alla Protezione Civile, dettagliando gli interventi operativi che saranno progressivamente adottati, consultabili sul sito web della spa. A causa della siccità, la Ciip ha rilevato una "accentuata riduzione delle portate disponibili in sorgente che determina lo stato di possibile crisi idrica. Per far fronte alla possibile emergenza, la Ciip sensibilizza l'utenza al contenimento dei consumi, "raccomandando a tutta la cittadinanza di utilizzare l'acqua con parsimonia per le sole esigenze igienico-potabili". L'azienda inoltre, per ridurre disagi per l'eventuale chiusura dei serbatoi pubblici di acquedotto, chiede di fare attenzione alla manutenzione degli impianti esistenti privati ad autoclave (serbatoi e pompe) valutando la possibilità di installarli. 24 luglio 2017

Diventa fan di Tiscali su Facebook

Blitz di Cangemi e Righini con i cittadini nella sede della Protezione Civile divia Prato della Corte
Folle ospitare rifugiati a Cesano

[Redazione]

Blitz di Cangemi e Righini con i cittadini nella sede della Protezione Civile divia Prato della Corte Blitz ieri dei consiglieri regionali di centrodestra Giuseppe Cangerai e Giancarlo Righini (Fratelli d'Italia) alla sede della Protezione civile regionale di via Prato della Corte dove la Regione Lazio vorrebbe ospitare un centro di accoglienza per migranti. Un'idea semplicemente folle, spiegano Cangemi e Righini, che hanno effettuato un sopralluogo al Centro operativo della protezione civile insieme con il sindaco di Formello, Gian Filippo Santi e con l'assessore comunale, Federico Palla. Con loro anche il delegato di Formello per la protezione civile e il consigliere del Municipio XV, Giuseppe Mocchi (, candidato presidente con la lista Marchini). In pochi minuti, centinaia di cittadini residenti si sono radunati per salvare il Centro dall'invasione di profughi. La Regione Lazio ha investito migliaia di euro per ristrutturare gli edifici che dovrebbero essere adibiti a Centro polifunzionale per l'operatività e la logistica della protezione civile del Lazio, nonché ad una scuola di alta formazione - dicono Cangemi e Righini - Zingaretti invece, a quanto pare, starebbe trattando per destinare parte del complesso immobiliare ad ennesimo hub per migranti. Non è chiaro se e quanti immigrati dovrebbero arrivare ne come il centro di accoglienza possa convivere con una struttura operativa della Protezione civile; soprattutto si continua ad agire all'insaputa dei cittadini costretti a subire decisioni imposte dall'alto. I residenti di Formello e del XV Municipio sono preoccupati, non permetteremo che, come al solito, Zingaretti e Raggi scarichino sulle periferie tutti i problemi che non sanno risolvere. -tit_org-

Oltre venti inneschi trovati a Castel Fusano

[*Enrico Lupino*]

Per gli inquirenti ci sarebbero più piromani responsabili degli incendi in pineta. Due arrestati avevano zampironi, un terzo con la diavola. Oltre venti inneschi trovati a Castel Fusano. Dietro i numerosi roghi che hanno divorato le pinete di Castel Fusano potrebbero esserci più autori. A tenere in piedi questa tesi ci sarebbe il numero sempre crescente di inneschi trovati in più parti della boscaglia del litorale romano. E le micce artigianali di potenziali focolai sono salite intanto oltre la ventina di unità. Gli inquirenti avrebbero messo le mani non solo su zampironi, nella disponibilità anche del secondo arrestato nei pressi del rogo, ma su altri presunti inneschi, come quelli trovati in tasca a un terzo fermato nella giornata del 22 luglio, un uomo di nazionalità italiana con della diavolina a disposizione. Un controllo che però non ha portato a un esito cautelare: il fermato infatti è stato rilasciato. Attualmente è denunciato e a piede libero: il quadro probatorio non era tale da giustificare un provvedimento ulteriore. Attualmente l'incendio che ha ridotto in cenere gran parte della pineta a ovest della Capitale vede i due arrestati in carcere a Regina Coeli, entrambi beccati dai carabinieri del Gruppo Forestale nei dintorni delle fiamme. La procura sta procedendo separatamente per Fabrizio Grimaldi, un idraulico 22enne di Busto Arsizio e Romano Mancini, un 63enne ostiense con precedenti penali fra i quali un tentato omicidio ai danni di una ragazza nigeriana. A pesare sul giovane del Varesotto un paio di foto postate sul suo profilo Facebook ritraenti paesaggi devastati dalla fiamme proprio a Ostia, luogo in cui l'arrestato si trovava per passare le vacanze nella casa di proprietà. Foto prive di like o commenti inviate sulla bacheca del giovane idraulico. Secondo la difesa del bustese, sostenuta di legale Giorgio Robiony, i fazzoletti per cui l'uomo sarebbe sospettato di tentato incendio, perché trovati assieme a un accendino, erano nelle tasche del suo assistito per un problema al naso. Diversa la posizione di Mancini, sul quale gravano precedenti penali. Alcuni aventi avuto come scenario proprio la pineta di Castel Fusano. Come sostenuto dal 63enne ostiense, difeso dall'avvocato Giovanni Cipollone, al momento dell'arresto si sarebbe trovato fra i cespugli per bisogni fisiologici. Ma anche per lui il gip ha disposto la custodia in carcere. Uno dei fermati Su Facebook ha postato foto del bosco devastato dalle fiamme I - tit_org-

L'assessore ai lavori pubblici rassicura i cittadini. Per il passaggio del servizio le trattative inizieranno dopo l'estate
Razionamento acqua, Ceccarelli: Nessuna comunicazione ufficiale da parte di Acea su eventuali riduzioni oltre quelle del weekend

[Redazione]

uas ssorcalavoripubbMdrassi(waidttaduPeriipassa^delsenmoletrattat^ Razionamento acqua, Ceccarelli: Nessuna comunicazione ufficiale daparte diAcea su eventuali riduzioni oltre queue delweekend Nessuna comunicazione ufficiale sul razionamento dell'acqua da parte di Acea. Lo comunica l'assessore ai lavori pubblici Alessandro Ceccarelli. Non ci hanno comunicato altre riduzioni oltre quelle storiche di inizio estate, soprattutto nel sabato e nella domenica - ha spiegato il pentastellato quando la costa si riempie e purtroppo, essendo noi in fondo, ci troviamo a soffrirne. Il fronte idrico, quindi, sembra reggere nonostante la scarsità di precipitazione che si sta registrando in quest'estate. Noi - ha aggiunto l'assessore - speriamo che continui ad arrivare la parte prevista che oscilla in settimana, con picchi più alti nel sabato e nella domenica. Recentemente da Palazzo del Pincio hanno comunicato la parten za dei lavori di riparazione di alcune perdite dopo quella, già effettuata, su due tubature rimaste danneggiate dal grande incendio dei giorni scorsi. Se non cambiano i valori - ha evidenziato Ceccarelli - dovremmo riuscire a gestire la situazione. Comunque, a fronte dell'emergenza, ci stiamo muovendo. Un assessore in prima linea negli ultimi mesi a causa dei molti problemi idrici, esasperati dalla mancanza di precipitazioni. Per quanto riguarda invece il passaggio del servizio idrico ad Acca Ato2 ancora nulla di fatto. Si sta mettendo in piedi il tutto ha concluso l'assessore pentastellato - ci stiamo preparando ma ancora non c'è stato un avvio delle trattative, sicuramente se ne parlerà dopo l'estate. Fra.Bal. -tit_org-

È stata solo una bravata

Arrestato il 22enne, denunciati i tre minorenni. Proseguono le indagini dei Cc

[Redazione]

si si ni Èstata solouna bravata Anestato il 22enne, denudati i tre mo na Proseguono le mdagim dei Cc ÌÌ ÆÃ - Solo una bravata. Solo un gioco. Così, per passare il tempo. Ignari delle reali e gravi conseguenze che avrebbe potuto generare. Questo hanno detto ai Carabinieri i quattro giovani romani che sabato pomeriggio hanno dato fuoco alla pineta di Montalto Marina, lungo la Litoranea. Una bravata che ha rischiato di mettere in serio pericolo le abitazioni vicine e che ha dato un gran da fare ai Vigili del fuoco, intervenuti da Viterbo con più squadre e ai volontari della Protezione civile del gruppo comunale e della Prociv Arci Vulci 1 che hanno dovuto lavorare a lungo per le operazioni di spegnimento. I tre minorenni e il 22enne, tutti di Roma, sono stati sorpresi dai carabinieri di Montalto proprio in flagranza di reato, mentre stavano continuando ad appiccare l'incendio già divampato. Un gioco sfuggito di mano all'interno dell'area boschiva attraversata dalla strada che porta alle Murelle, nei pressi dello svincolo per via Tré Cancelli. Il fumo denso ha fortunatamente attirato l'attenzione di alcuni passanti che hanno subito chiamato i carabinieri, impedendo così che la bravata si trasformasse in tragedia. Sul posto sono intervenuti anche i militari della stazione di Montalto che hanno sorpreso i giovani mentre stavano incendiando un'altra palle della vegetazione, dopo aver preparato con dovizia mucchietti di aghi di pino da incendiare. Erano già arrivati al terzo innesco. Duecentocinquanta i metri quadrati di macchia mediterranea andati in fumo. È rogo ha interessato anche alberi ad alto fusto. E se l'allarme non fosse stato così tempestivo, sarebbero state pesantissime le conseguenze. Il maggiore è stato arrestato, in regime di domiciliari, mentre gli altri tre sono stati denunciati alla Procura di Roma: tutti accusati di incendio doloso. I quattro dovevano trascorrere il weekend in fuga dalla capitale con un breve soggiorno in un campeggio ma, forse a caccia di emozioni forti, alla troppo nonnaie giornata in spiaggia, hanno preferito armarsi di accendini e sfidare la sorte. Dopo essere stati bloccati, i quattro sono stati condotti in caserma per gli accertamenti del caso: al loro carico nessun precedente e a quanto sembra, ad oggi, non sarebbero addebitabili loro altri incendi avvenuti nel territorio. Le indagini da parte dei Carabinieri tuttavia continuano per accertare l'eventuale presenza in zona dei quattro amici, in concomitanza degli incendi che si sono verificati nei giorni scorsi. L'estate del 2017 sicuramente verrà ricordata per l'estensione e la quantità degli incendi che l'hanno caratterizzata, molti dei quali, purtroppo, di origini dolose con il solo scopo di distruggere le bellezze paesaggistiche, come peraltro accaduto la scorsa settimana sul litorale tosco-laziale. dove sono andati in fumo ettari di macchia mediterranea. (a.r.) - tit_org-

FREGENE. FOCOLAIO SU VIA VISERBA
Villette lambite da un incendio

[Redazione]

FREGENE. FOCOLAIO SU VIA VISERBA Villette lambite da un incendio FREGENE - È successo sabato pomeriggio intorno alle 15.40. Dal lungomare di Levante una colonna di fumo si è alzata dalla lecceta davanti al Rio e al Manila. Forse il focolaio è partito da via Viserba dove passando qualcuno potrebbe aver gettato un mozzicone di sigaretta tra le sterpaglie confinanti con la strada. Il forte vento di scirocco in pochi minuti ha fatto propagare il fuoco in un'area estesa fino ad arrivare al confine con le abitazioni, in particolare quella al civico 8 dove le fiamme sono arrivate a incendiare la siepe esterna. Paura anche per le tante auto parcheggiate sul lato della recinzione che potevano anch'esse prendere fuoco e poi esplodere ma per fortuna sono state spostate quasi tutte, almeno quelle più a rischio. Intorno alle 16.00 è arrivata un'auto dell'associazione di Protezione civile Nuovo Domani e poco dopo il camion dei Vigili del Fuoco che hanno spento l'incendio. Il pericolo è che il fuoco possa ripartire anche oggi. "Sarebbe il caso di fare le strisce tagliafuoco così come previsto dall'ordinanza del sindaco in particolare nelle aree a maggiore rischio - commenta il proprietario di una abitazione minacciata dall'incendio - ricordo che quella stessa area è stata colpita da un vasto incendio un anno fa, allora le fiamme si sono propagate sul lato opposto ma sempre da via Viserba sono partite". -tit_org-

**Tragedia sabato pomeriggio per un ragazzo 17enne originario dello Sri Lanka
Annega nel lago di Bracciano per recuperare il pallone**

[Redazione]

BRACCIANO - Tragedia sabato pomeriggio intorno alle 17 nel lago di Bracciano nei pressi di via Circumlacuale. Un ragazzo diciassettenne originario dello Sri Lanka residente a Roma è annegato nel lago mentre cercava di recuperare un pallone. Secondo le prime ricostruzioni dei carabinieri del comando provinciale di Roma intervenuti sul posto sembrerebbe che il ragazzo abbia avuto un malore dopo aver mangiato in spiaggia con gli amici. Ad intervenire sul posto i vigili del fuoco di Bracciano che hanno allertato anche il 118 mentre asciugavano il ragazzo per permettere ai soccorritori di effettuare tutte le manovre necessarie per rianimare il cuore del giovane. Purtroppo non c'è stato nulla da fare. -tit_org-